GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 9 SETTEMBRE 2022

€1,50
ANNO 77 - N° 214 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

VERSO IL VOTO

Fassino: «La Lega pagherà la sua scelta irresponsabile»

MILIA / PAG. 12

Giorgia Meloni stasera a Udine: «C'è chi sta speculando sul gas»

PERTOLDI / PAG. 13

1926 - 2022 HA REGNATO SETTANT'ANNI — CARLO È IL NUOVO RE

L'eterna Regina

MATTIOLI, RIZZO, SOFFICI, JOLY, CORBI E PELLIZZARI / PAGINE 2, 3, 4, 5 E 6

LA CRISI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Ordini in calo Automotive rallenta la produzione

Cassa integrazione per lo stabilimento di Tolmezzo
Un'attività artigianale su cinque a rischio chiusura

DELLE CASE / PAG. 11

UDINE

Friuli Doc al via «È l'edizione della rinascita»

CESARE / PAGINE 20 E 21

MOZAMBICO

L'Isis rivendica l'attacco alla missione

PADOVANO / PAG. 22

VIRUS USUTU

È stata annullata la disinfestazione a Tolmezzo

ZANCANER / PAG. 28

AQUILEIA

Forti piogge: allagata anche la Basilica

SEU / PAG. 35

IL FESTIVAL

Pordenonelegge e il legame con Praga magica

CRISTINA SAVI

E Praga sia, dunque, fra mito e realtà, fra storia e letteratura, con il suo passato di battaglie per la conquista della libertà, esperienza centrale per i popoli europei.

/ PAG. 38

IL CASO

Bandiera catalana indipendentista per Deulofeu

SIMONE NARDUZZI

Quando un post scappa e una lodevole iniziativa rischia di trasformarsi in un mini "caso" diplomatico. È quanto accaduto sui profili social dell'Udinese.

/ PAG. 42

1926–2022

LA VITA DELLA SOVRANA

L'abdicazione di Edoardo VII Elisabetta è la futura Regina

10 dicembre 1936
Elisabetta ha 10 anni. Suo zio David, Re Edoardo VIII, abdica. Questa scelta fa di Elisabetta la futura Regina II di Windsor.

Muore Re Giorgio VI padre di Elisabetta

6 febbraio 1952
Giorgio VI, padre di Elisabetta, muore. Lei si trova in viaggio in Kenya con il marito Filippo, che aveva sposato nel 1947.

Il primo incontro ufficiale col primo ministro Churchill

7 febbraio 1952
Il primo incontro con Winston Churchill, primo ministro, che va a riceverla in aeroporto al suo ritorno dal Kenya.

70 ANNI DI REGNO
The Queen

ALBERTO MATTIOLI

Elisabetta II è morta a 96 anni nel Castello di Balmoral, dopo settant'anni al servizio dell'Impero
Educata dalla nonna Mary, si formò negli anni del nazismo a cui la sua famiglia non cedette mai

Il 21 aprile 1947 Elizabeth Alexandra Mary Windsor compì ventun anni, all'epoca la maggior età. Dal Sudafrica, dov'era in visita, pronunciò un discorso radiofonico nel quale giurò di servire «la grande famiglia imperiale» per tutta la sua vita, «lunga o corta che fosse». Oggi che lei non c'è più, e nemmeno l'Impero britannico, si può riconoscere che ha mantenuto la promessa per i suoi settanta anni di regno, il più lungo della storia britannica. In Europa, solo il Re Sole è durato di più: settantadue anni (ma era salito al trono a cinque).

L'infanzia fu felice. Papà Albert, duca di York, secondogenito di Giorgio V, era un padre affettuoso; sua madre, Elizabeth come la figlia, una scozzese dal sorriso contagioso («the smiling Duchess», la duchessa sorridente, la chiamavano i giornali popolari) e dal carattere forte. Elisabetta non avrebbe dovuto regnare: l'erede al trono era lo zio David, sportivo, anticonformista, adorato dalle masse. Ma successe l'inconcepibile: diventato Edoardo VII, lo zio decise che non avrebbe potuto regnare senza l'affetto della donna che amava, disgraziatamente un'americana bidivorziata, Wallis Simpson. Dopo una drammatica crisi costituzionale, lo spiegò al suo popolo con un discorso radiofonico che fu la prima occasione in cui un sovrano britannico usò la parola "love" non in senso astratto, ma con riferimento a una persona in carne e ossa, e abdicò.

A Elisabetta, dieci anni, la notizia venne portata dalla governante scozzese Marion Crawford detta "Crowfie". «Questo vuol dire che un giorno sarai Regina?», le chiese la vispa sorella minore Margaret. Lei, impassibile: «Suppongo di sì». Commento della sorellina: «Poverina». In effetti, Elisabetta non avrebbe dovuto regnare, e soprattutto non avrebbe voluto. La sua vera vocazione era vivere in campagna assieme agli esseri che predilige, cavalli e cani che, oltretutto, non hanno la sconveniente abitudine di sbagliare matrimoni, divorziare e dare scandalo. La prima volta che Crawfie la incontrò, era sul suo lettino intenta a tirare le redini di un cavallo inesistente.

La famiglia era unita e affettuosa, «us four», noi quattro, diceva daddy, diventato Giorgio VI. Elisabetta detta "Lilibeth" ebbe l'educazione che si aspettava da una regina: provvide soprattutto la nonna Mary, che nessuno aveva mai visto sorridere in pubblico. Ma il vero esempio glielo diedero i genitori negli anni della guerra, quando restarono a Londra a prendersi le bombe tedesche come i sudditi. Nell'ora più buia, quando ci si aspettava lo sbarco tedesco, proposero alla mamma Elisabetta, che Hitler considerava «la donna più pericolosa d'Europa», di spedire in Canada almeno le due giovani principesse. Risposta: «Le principesse non partono senza di me, io non parto senza il re e il re, naturalmente, non partirà mai». Infatti «The king is still in London», il re resta a Londra, diceva il ritornello di una canzonetta in voga. Elisabetta figlia partecipò allo sforzo bellico arruolandosi nelle ausiliarie. Imparò a guidare. Molti anni dopo, scarrozzò a Windsor il principe ereditario di un'Arabia Saudita che ancora vietava alle donne di mettersi al volante. Non si sa se il messaggio sia stato recepito; pare però che l'illustre ospite le abbia chiesto di andare più piano.

La sera del Victory Day, eccezionalmente autorizzata a mischiarsi alla folla per festeggiare, la giovane Elisabetta si ritrovò sotto il balcone di Buckingham Palace ad acclamare i suoi genitori. Nel frattempo, era arrivato l'amore. L'unico uomo che Elisabetta abbia amato era un lontano cugino di origini danesi, membro della famiglia reale greca, eroe di guerra inglese, bello e senza un soldo. Filippo, poi duca di Edimburgo, non era esattamente un buon partito. Ma lei se n'era innamorata a tredici anni e tenne duro, sebbene sua madre, che lo detestava, l'avesse ribattezzato "l'Unno".

Si sposarono nel 1947. Il matrimonio fu fastoso, ma non ricco. Il Regno aveva vinto la guerra, ma perso la pace, tutto era razionato, anche il tessuto, e per realizzare l'abito da sposa di Elisabetta, griffato Norman Hartnell, migliaia di ragazze inglesi spedirono a Palazzo i tagliandi delle loro tessere annonarie. Lilibeth e Phil vissero anche felici e contenti? Tutto sommato, sì. Forse lei lo amava più di quanto lui amasse lei, ma restarono insieme finché nel 2021 non li separò la morte di lui, a 99 anni. In mezzo, quattro figli e una divisione dei compiti molto rigida: lei in pubblico sempre un passo avanti, lui pater familias nel privato; lei sempre impeccabile e controllata, lui impetuoso e gaffeur. Secondo i gossip, ci sarebbe stata qualche scappatella da entrambe le parti: molto improbabili quelle attribuite a Elisabetta, possibili quelle di Filippo, chissà.

L'ora della gloria arrivò nella notte fra il 5 e il 6 febbraio 1952, quando Giorgio VI morì stroncato dai sei anni di guerra e da sessanta sigarette quotidiane. Lei era in Kenya e aveva passato la notte a Treetops, una casetta di legno su un enorme baobab. Ci salì da principessa e ne scese Regina del Regno Unito, Capo del Commonwealth, Difensore della Fede.

Al suo arrivo a Londra, trovò ad attenderla davanti alla scaletta dell'aereo il suo primo ministro, sir Winston Churchill. Per preparare l'incoronazione ci volle un anno. Fu celebrata il 2 giugno 1953 nell'abbazia di Westminster, con tutta la pompa millenaria dettata dalla storia ma già con quell'accorto compromesso fra tradizione e innovazione che sarebbe diventato la cifra del regno di Elisabetta. La cerimonia, sei ore, fu trasmessa in diretta dalla Bbc, ma a telecamere spente nei due momenti più sacri, l'Unzione e la Comunione.

All'ingresso in chiesa, una delle damigelle che le reggevano il pesantissimo strascico chiese sottovoce a Elisabetta se fosse nervosa: «Certamente, lo sono», rispose lei. E aggiunse: «Anche se penso che Aureole vincerà il Derby». Ancora e sempre, i cavalli.

Se il suo Regno sia stato "happy and glorious", come si augurano i sudditi chiedendo a Dio di salvarla, è controverso. Suo nonno vinse la Prima guerra mondiale, suo padre la seconda, lei al massimo quella delle Falklands. I suoi genitori decoravano ammiragli vittoriosi, lei i Beatles, e con questa motivazione: «Per il contribu-

LIZ TRUSS
PREMIER BRITANNICA

> Elisabetta è stata la roccia sulla quale è stata costruita la Gran Bretagna moderna

Cerimonia d'incoronazione per la prima volta in tv

2 giugno 1953
La cerimonia dell'incoronazione a Westminster, per la prima volta, fu trasmessa in tv, ma non la comunione e l'unzione.

God Save the Queen dei Sex Pistols al Giubileo

10 giugno 1977
I Sex Pistols lanciano "God Save the Queen" durante il Giubileo. Suonano sul Tamigi, la polizia arresta il manager McLaren

Contro la sovrana sei colpi sparati a salve

13 giugno 1981
Durante la sfilata della bandiera sei colpi vengono sparati contro la Regina Elisabetta. Si scoprirà che erano a salve.

Lilibeth
Così veniva chiamata in famiglia la Regina Elisabetta II

to dato alle esportazioni britanniche». In settant'anni, la Gran Bretagna è cambiata più che nei sette secoli precedenti.

Lei però è rimasta sempre quella, impeccabile, inossidabile, infinita. Ha cambiato quindici premier, da Churchill e Lis Truss. È andata a cena soltanto da due, Churchill e Harold Wilson, un laburista che le stava particolarmente simpatico, e ha partecipato ai funerali di altri due, ancora Churchill e Margaret Thatcher.

Ha lavorato con tutti, con alcuni meglio, con altri peggio, sempre senza dirlo, ma magari facendolo sapere. Come quando lei e la Thatcher intervennero allo stesso evento con un vestito simile. Da Downing Street arrivò a Palazzo la proposta di coordinarsi. Risposta: «È inutile. Sua Maestà non nota mai come sono vestite le altre signore». Rapporti cattivi anche con Tony Blair, con crisi sfiorata dopo la morte di Diana. In quell'occasione Elisabetta, che era sempre stata accusata di aver anteposto il suo ruolo pubblico ai suoi affetti privati, fu linciata per la ragione opposta, cioè perché voleva preservare i nipoti rimasti orfani dalla curiosità cannibalesca di un'opinione pubblica isteria.

Ma alla fine, Regina costituzionale che regna ma non governa, fece quello che voleva il suo primo ministro. A proposito di Diana: a differenza di quel che si pensa, la Regina non è mai intervenuta nelle faccende sentimentali dei suoi figli, se non per limitare i danni quando sono andate a finire male (nel caso dei suoi figli, in tre casi su quattro). Forse perché ha trovato il suo, ha sempre creduto nell'amore.

È stata la roccia su cui poggiava la Nazione, poi è diventata la nonna del mondo. Sempre uguale, col suo sorrido freddo, i suoi incredibili tailleur in tutte le sfumature del pantone («Se mi vestissi di beige, nessuno mi riconoscerebbe», pare che abbia detto una volta), i cappellini, i cavalli, i corgie, le sessioni parlamentari aperte con la corona in testa, le sfilate in divisa da colonnello e montando all'amazzone, gli innumerevoli nastri tagliati, le infinite strette di mano, le conversazioni surreali.

Come nel 2004, quando decorò tre rockstar ignorando ovviamente chi fossero. «Lei che lavoro fa?», chiese a Brian May dei Queen. E lui: «Suono la chitarra». «Anche lei?», proseguì rivolgendosi a Jimmy Page dei Led Zeppellin. «Sì, anch'io». Al terzo della fila, variò la domanda: «Anche lei suona la chitarra?». Ed Eric Clapton, serafico: «Da quarantacinque anni, vostra maestà». In privato, invece, era spiritosa e ironica, felice quando poteva mettersi un foulard in testa e gli stivaloni ai piedi e andare a spasso sotto la pioggia, con i corgie intorno. Nessuno in pubblico l'ha mai vista in una posa sconveniente, uno sbadiglio, le gonne più alte del ginocchio (cucivano dei pesi nell'orlo perché il vento non le sollevasse).

Però è stata un'incredibile Bond girl per Daniel Craig nel video girato per l'inaugurazione delle Olimpiadi di Londra, e ha duettato con l'orso Paddington per celebrare il suo Giubileo di platino. Diventata un'icona gobale, durante la pandemia, in uno dei rarissimi discorsi alla Nazione, quattro in tutto a parte quelli di Natale, citò il ritornello di una canzone del tempo di guerra, «We will meet again», ci rivedremo ancora, e ci sentimmo tutti rassicurati, come quando la nonna ci diceva che avremmo passato l'esame. Eravamo talmente abituati a lei che ci sembrerà strano non vederla più. Come le ha detto anche l'orsetto Paddington: «Grazie di tutto, Ma'am». —

LE REAZIONI

Il Regno Unito in lacrime «Ora siamo più soli»

Migliaia di sudditi in lutto di fronte a Buckingham Palace
Il cordoglio della premier Truss: «È stato lo spirito del Paese»

ALESSANDRA RIZZO

«Un momento di enorme tristezza». Il Regno Unito è in lutto per la morte della Regina Elisabetta. È il nuovo Re, Carlo III, a esprimere il sentimento di una nazione sconvolta. «La mia amata madre», dice, mentre migliaia di sudditi in lacrime, fiori e bigliettini in mano, o soltanto il loro dolore, si sono riversati a Buckingham Palace, al Castello di Balmoral in Scozia, dove la sovrana si è spenta, a Windsor.

Novantasei anni di cui 70 passati sul trono, più di qualunque altro capo di Stato britannico, Elisabetta è da generazioni un volto rassicurante e amatissimo: per milioni di cittadini il simbolo della famiglia reale, l'unica monarca che abbiamo mai visto, emblema della continuità nonostante tutto. «Siamo devastati. È uno choc per il nostro Paese e

Dopo pranzo la notizia del peggioramento delle sue condizioni di salute

per tutto il mondo», dice la nuova premier Liz Truss, nominata dalla Regina appena tre giorni fa. «Incarnava lo spirito della nazione, era la roccia su cui è stata costruita la Gran Bretagna moderna».

Il Paese si stringe nel suo smarrimento, nel senso di perdita di una monarca che era stata una presenza costante. Con la sua morta si chiude l'era di Elisabetta II, quasi un secolo di storia, 15 primi ministri britannici e 13 presidenti americani. Se n'èandata in fretta Elisabetta, circondata dai suoi cari, un anno e mezzo dopo la scomparsa dell'adorato Principe Filippo, una vita insieme. «Sua Maestà è morta serenamente oggi pomeriggio», ha annunciato in serata Buckingham Palace. Da mesi era defilata, ma il deterioramento è stato repentino.

La notizia del peggioramento delle condizioni di salute della Regina era arrivata poco dopo mezzogiorno. Un comunicato scarno, ma subito allarmante: «In seguito a un'ulteriore valutazione questa mattina, i dottori della Regina hanno espresso preoccupazione per la salute di Sua Maestà, e hanno raccomandato che rimanga sotto controllo medico».

Ma le preoccupazioni erano cominciate nei giorni scorsi. Martedì la sovrana era apparsa in pubblico per la prima volta da quasi 50 giorni, per conferire l'incarico a Liz Truss. Un passaggio di consegne avvenuto non come da tradizione a Londra, ma appunto nel Castello di Balmoral, per non far muovere e affaticare la Regina. Sorridente, in piedi, appoggiata al bastone che ormai la seguiva nelle rarissime uscite pubbliche, Elisabetta era tuttavia apparsa fragile, con un vistoso livido sulla mano. E poi la notizia, nella serata di mercoledì, di un ennesimo impegno saltato: una riunione ministeriale virtuale.

La situazione era subito apparsa grave, provocando reazioni immediate. Il cambio della guardia a Buckingham Palace cancellato, il sito della Royal Family preso d'assalto da cittadini in attesa di notizie, la programmazione ordinaria sulla rete ammiraglia della BBC interrotta, i presentatori subito vestiti in nero, come la gravità del momento richiedeva e come previsto dal piano messo a punto per la morte della sovrana e soprannominato "London Bridge".

I familiari si sono precipitati a Balmoral, il castello delle highland scozzesi che era una delle tenute più amate dalla Regina, quella dove si era rifugiata dopo la morte di Lady Diana allo scopo di proteggere William e Harry, e dove amava fare lunghe passeggiate e andare a cavallo. Carlo è stato da subito accanto a lei: a 73 anni, si è preparato tutta la vita a salire al trono, un momento storico indissolubilmente legato al dolore per la perdita della madre. Ma già da tempo aveva cominciato a farne le veci in occasioni ufficiali, come l'apertura del Parlamento nel maggio scorso, con Elisabetta assente per la prima volta da quasi mezzo secolo. Accanto a lui Camilla, la seconda moglie capace di emergere dall'ombra di Diana e ritagliarsi un suo spazio nella famiglia reale e soprattutto agli occhi dei britannici, che hanno imparato ad accettarla. È diventata la "Queen Consort", la regina consorte, come chiesto dalla stessa Elisabetta. William, sempre più coinvolto nella gestione degli affari reali, è ora l'erede al trono. Era arrivato in aereo nel pomeriggio, senza Kate, rimasta a Windsor con i tre figli al primo giorno in una nuova scuola, ma con Andrea, il figlio problematico e, dicono, preferito, e Edward, l'ultimo dei quattro figli di Elisabetta e Filippo. La figlia Anne era gia'in Scozia, il Principe Harry, il ribelle che ha tagliato i legami con la famiglia reale, è arrivato (si trovava nel Paese per altri impegni), ma senza Meghan.

A febbraio scorso Elisabetta aveva festeggiato con il suo Regno il Giubileo di Platino, i settant'anni sul trono: un'occasione di festa per un Paese che stava finalmente emergendo dalla pandemia. Era rimasta defilata, ma aveva salutato i sudditi dal balcone di Buckingham Palace. Ora quegli stessi sudditi ne piangono la morte. —

Folla di sudditi sui gradini del Queen Victoria Memorial dopo la morte di Elisabetta II
Sotto, le guardie di Buckingham Palace

1926–2022

Uno sconosciuto in camera da letto

8 luglio 1982
Al risveglio Elisabetta trova uno sconosciuto nella sua camera. Si tratta di Michael Fagan, che era riuscito ad eludere la sicurezza.

L'annus horribilis e la monarchia in crisi

Novembre 1992
Elisabetta, in un discorso, definisce il 1992 "annus horribilis". Il sentimento monarchico britannico sembra scricchiolare.

IL SUCCESSORE

God save the King

Carlo III diventa Re, il più anziano di tutti: ma si prepara da decenni non è certo empatico e carismatico, il suo ruolo è tutto da inventare

CATERINA SOFFICI

Carlo è re. Dio salvi il re. Si chiamerà Carlo III. Strano destino quello del principe Charles, finalmente non più principe. Il giorno più triste, quello della morte della madre, coincide con il momento che corona il senso di questa lunga vita di attesa, la più lunga attesa di tutta la storia della monarchia britannica. Finalmente da erede a sovrano, il più anziano di tutti. «Erede» al trono da quando ha tre anni, da quando cioè nel 1952 sua madre decise di accettare la corona britannica e di traghettarla nell'era moderna.

Nella Londra degli anni Cinquanta non c'era carne e le famiglie facevano fatica a scaldarsi. La monarchia rappresentò allora la decenza, la tradizione e il dovere civico, in contrapposizione agli orrori della guerra, ed Elisabetta è stata questo. Un'eredità difficile, succedere a Elisabetta la Grande, la "roccia del paese", come l'ha definita la nuova premier Liz Truss, la pietra miliare dell'esistenza stessa della nazione.

E ora? Anche Carlo diventa re in un momento di grandissima difficoltà, con l'inflazione al 13 per cento, la crisi energetica, il caro gas e bollette, la guerra in Ucraina, il rischio della dissoluzione del Regno Unito. Sarà in grado di imitare l'inimitabile? Dovrà inventarsi un nuovo ruolo per la monarchia, perché è chiaro che un'era si è chiusa e il paese è disorientato e ha bisogno di una nuova "roccia", dove la politica ha mostrato la sua inadeguatezza, sia durante il Covid che nelle recenti crisi, e dove la regina, pur in un ruolo ufficialmente non politico, è stata un faro e una guida silenziosa.

Che re sarà Carlo lo sapremo oggi, quando tornato a Londra e ricevuto ufficialmente l'incarico dai membri del Privy Council, alle sei pronuncerà il suo primo discorso alla nazione come monarca. La nazione ha bisogno di continuità e unità, dicono i commentatori delle televisioni britanniche. E c'è un sottinteso che Carlo non sia la persona più empatica e carismatica per sedere sul trono di San Giorgio proprio in questo momento. È vero che per la stragrande maggioranza del popolo britannico (esclusi cioè i ferventi repubblicani) la monarchia rappresenta un valore in sé, che prescinde dalla persona del regnante del momento. La monarchia, cioè, ha un fascino intrinseco fatto di regole, protocolli e tradizioni, con tutti gli ori, le carrozze, i valletti e l'immaginario che

Alle sei il primo attesissimo discorso In passato Carlo ha spesso straparlato

si cela dietro i cancelli dei castelli e dei palazzi. Ma è anche vero che tutte queste considerazioni valevano sotto il regno di Elisabetta, settanta lunghissimi anni dove nessun suddito ricorda altro sovrano.

Cosa dirà Carlo è una formalità, ma è anche importante per capire dove soffia il vento. Lui è sempre stato un fervente ambientalista, ha sposato cause verdi, ma è almeno sessant'anni che studia da re e sotto la guida di una regina come Elisabetta qualcosa avrà imparato. Almeno si spera.

Carlo in passato ha spesso straparlato. Non solo nelle sue memorabili conversazioni al telefono con l'allora amante Camilla che ora sarà Regina consorte, secondo il volere di Elisabet-

Carlo conobbe Diana nel 1977, tre anni dopo si avvicinarono durante una vacanza a Balmoral. Tra le sue amiche però c'era già Camilla Shand

IL "D-DAY"

Il piano London Bridge e i funerali tra 10 giorni cosa prevede il protocollo dopo la morte

Andrea Joly

Il primo a essere informato della morte della Regina è stato il suo segretario personale, Sir Christopher Geidt. Da quel momento è scattato il piano «London Bridge», con le chiamate ai membri del governo, a quelli del Consiglio privato e ai più alti gradi delle forze armate fino alla diffusione della notizia. Secondo quanto previsto già negli Anni 60, per le prime comunicazioni della morte è stata usata la frase «London Bridge is down», «il Ponte di Londra è crollato», per evitare fughe di notizie prima che fossero garantite ordin e e stabilità. Forse da anni si trattava soltanto di un mito da film di James Bond, o ancora di una liturgia da compiere ma forse inutile: la formula in codice l'ultima volta fu usata per la morte di Giorgio VI, 70 anni fa, e la scomparsa doveva essere comunicata a Buckingham Palace con una frase in codice (in quel caso "Hyde Park Corner") per impedire agli operatori del centralino di scoprirlo. Nel 2022, protocolli e precauzioni del genere sono stati superati, a maggior ragione perché questi progetti, rigorosamente segreti, più volte sono sfuggiti al controllo e i giornali li hanno pubblicati tra l'indignazione per la violazione della privacy. Certo il piano in più versioni, aggiornato continuamente negli anni – l'ultima volta dopo la pandemia Covid-19 – e detenute da Buckingham Palace, dal governo e dalla Bbc, ha mantenuto il nome di «London Bridge». E ieri, il giorno della morte, secondo il piano è indicato come il "D-day", con i giorni a seguire denominati "D-day+1" fino al decimo, quando saranno celebrati i funerali all'Abbazia di Westminster e la sepoltura alla Memorial Chapel di re Giorgio VI come ha deciso lei stessa. Un altro dettaglio previsto è il giorno del trasferimen-

1926–2022

ta. È stato anche al centro di varie controversie, in particolare quella che fu definita "Black spider memos", ovvero i memorandum vergati a mano con una grafia che ricorda le zampe di un ragno, in cui offriva le sue opinioni non richieste a vari parlamentari e membri del governo sugli argomenti più disparati. Visti i precedenti, sarà in grado di essere un monarca imparziale? La regina sua madre si è fatta scappare forse tre frasi nella vita, la più clamorosa prima del referendum per l'indipendenza della Scozia, quando disse "spero che la gente pensi bene sulla questione". Un messaggio nel suo stile, dove dicendo niente aveva detto tutto.

I "royal watchers" dei tabloid, sempre prodighi nel dispensare gossip, dicono che Carlo ha in mente di ridurre al minimo il numero dei membri della famiglia reale coinvolti nei servizi di rappresentanza e nelle funzioni di stato. Meno scandali e meno liti, una" monarchia più snella" e una "Firm" ("la Ditta", come la chiamava sua madre) più efficiente. Meno Meghan e Harry e più Kate e William. Meno Andrew e scandaletti sessuali, e più i fratelli Anna e Edoardo. Anche questo sarà da vedere. E sarà da vedere se la sopravvivenza della monarchia non sia legata invece anche al moderno circo mediatico e delle celebrities.

La regina era l'ultimo legame vivente della Gran Bretagna con la sua antica grandezza, il suo problematico rapporto con la propria identità. Nell'ultimo anno in varie occasioni (apertura del parlamento e Giubileo in particolare) Carlo ha avuto il modo esercitarsi, rappresentando la madre sempre più affaticata da problemi di salute.

Come scrisse Edoardo VIII: "Per un po' ebbi l'inquietante sensazione di essere lasciato solo su un vasto palcoscenico". Ora Carlo dovrà salire sul palco e camminare sulle sue gambe, anche se è ridicolo dirlo di un uomo di 73 anni. —

to della salma della sovrana: due giorni dopo la sua morte, domani, direzione Buckingham Palace dove arriverà martedì e poi sarà portata in processione, nel primo grande evento cerimoniale che precede il funerale, a Westminster Hall. Lo spostamento avverrà sul treno reale, secondo quanto prescrive l'operazione chiamata "Unicorn".

Ieri il Regno Unito ha già vissuto la piena realizzazione del "D-day": bandiere delle residenze reali abbassate a mezz'asta, siti e social del governo listati a lutto, la Bbc coinvolta con la procedura: trasmissioni interrotte e riprese con la frase «This is the Bbc from London», prima dell'annuncio. Carlo, secondo il piano «London Bridge», dovrebbe essere proclamato re questa mattina alle 10 da un balcone del St James's Palace. —

La morte di Lady D il momento più difficile

31 agosto 1997
Diana Spencer muore a Parigi un anno dopo aver ottenuto il permesso di divorziare da Carlo, difficili i rapporti con la Regina.

Mezzo secolo con Filippo «Mia forza e mio sostegno»

Novembre 1997
La regina celebra col Principe Filippo i cinquant'anni di matrimonio. Lei lo definisce «mia forza e mio sostegno».

THE ROYAL FAMILY

Harry, William e Andrea i guai della "ditta" Windsor

La famiglia riunita a Balmoral, tra dolore e antiche ruggini

MARIA CORBI

Il dolore e il vento della fine sospendono le più fiere, come anche le più meschine, contese, soprattutto quando in ballo non c'è solo un affetto e un'eredità personale, ma il destino della monarchia. Tutti a Balmoral, in Scozia, quindi i parenti reali d'Inghilterra a vegliare e pregare, piangere per la regina, madre, nonna zia. L'erede al trono Carlo con la moglie Camilla, la principessa Anna, l'ultimogenito Edoardo con la moglie Sophie di Wessex e il figliol poco prodigo Andrea, duca di York. E William con Kate. Meghan e Harry accorrono dagli Usa per arrivare in tempo e farsi perdonare, o solo perdonarsi. Quanti screzi, rotture, delusioni, dolore, antiche ruggini in questo quadretto di famiglia, in onore a lei, la regina, la madre di tutta l'Inghilterra e per questo forse un po' meno madre dei suoi figli, come ricordano impietosamente le biografie dei Windsor.

La verità è che quando c'era in ballo la sopravvivenza della monarchia Elisabetta II non ha mai guardato in faccia nessuno. Lo sa bene Andrea, forse il figlio più amato, anche se guascone, molto poco nobile nei suoi comportamenti, rimosso da ogni impegno pubblico perché «le sue azioni mettono gravemente a repentaglio i Windsor» (coinvolto nello scandalo del miliardario pedofilo Jeffrey Epstein ha patteggiato un risarcimento di circa 14 milioni di euro con Virgina Roberts, che lo ha accusato di averla violentata da minorenne). Motivo per cui né Carlo né William hanno piacere di incontrarlo e di farsi «inquinare» dalla sua fama. William lo scorso giugno, prima della cerimonia dell'Ordine della Giarrettiera, aveva minacciato: «Se ci sarà il duca di York, io e Kate non veniamo». Così il principe Andrea è stato lasciato dietro le quinte, per ordine di sua madre, la regina.

L'intransigenza con cui la Regina ha sempre dato precedenza alla Corona e non agli affetti la conoscono bene Harry e Meghan, privati degli incarichi reali e del cospicuo appannaggio per la loro scelta di ritirarsi negli Usa e rompere, nei fatti, con la famiglia concedendo interviste polemiche e poco

I nipoti della Regina, William e Harry, con le consorti Kate e Meghan

regali. Il principio è: «la ditta» va protetta. Chi non lo capisce è fuori. Eppure Meghan era stata accolta con le migliori intenzioni, anche perché portava nella casa reale una ventata di modernità e di principi «inclusivi». All'altare arrivò con Carlo e non con suo padre, il segno delle aspettative che la casa reale aveva su di lei. Invece è stata l'ultima scena armoniosa della famiglia felice prima dell'ennesimo disastro.

Perché da quando Diana ha aperto gli argini alla stampa, mettendo in piazza tutti i fatti suoi e dei reali parenti, l'etichetta, la buona educazione e anche l'ipocrisia non sono più stati capaci di arginare l'onda della normalizzazione. E quando un'istituzione arcaica che affonda le sue radici nel privilegio e nel sacro viene normalizzata, la sua fine è solo questione di tempo. Kate lo ha capito, rimanendo sempre una figura glamour ma sfocata. Meghan no, perché alla ribalta personale non rinuncia. Insomma una

IL ROCK PIANGE

Da Elton John a Mick Jagger «Una vita con lei»

Anche le rockstar piangono a regina. «Per tutta la mia vita Sua Maestà è stata lì – scrive Mick Jagger –. La ricordo come una bellissima giovane donna, la tanto amata nonna della nazione ». Elton John la ricorda come «un'ispirazione»: «Ha guidato il Paese attraverso i momenti più straordinari, ma anche più bui, con grazia, decoro e autentico calore ».

giungla familiare che solo Elisabetta sembrava saper attraversare. Passato il momento del cordoglio, ci si chiede cosa capiterà e quali nuovi equilibri si costituiranno. Tremano le fondamenta del Palazzo e chissà se Carlo sarà all'altezza del compito con accanto la sua Camilla, la donna per cui ha sfidato sua madre, piegandone la resistenza. Una sconfitta di Elisabetta II, ma sempre in nome della monarchia.

Dopo Edoardo VIII non era pensabile un'altra abdicazione, anche se solo di un principe ereditario e alla fine anche Camilla è diventata parte della «ditta», prossima regina consorte. Ha iniziato da qualche tempo a vestire gli abiti pastello della suocera, ma non basteranno solo quelli a convincere gli inglesi. Forse ci riuscirà meglio Carlo che, dopo anni di prese in giro per la sua passione «verde», oggi è diventato un faro della sostenibilità. Un re green si prepara a salire sul trono, non prima di aver fatto un giro per il paese a conoscere e rassicurare i sudditi, come da prassi della successione.

E questa estate Carlo ha passato molto tempo a Balmoral, in un'intimità con la madre come non c'era mai stata. Conversazioni con al centro il passato, la famiglia, ma soprattutto il regno. Un testamento morale per colui che dovrà succederle. Consigli di una madre per il suo erede che dovrà cucire ferite e strappi non solo di una nazione, ma anche di una famiglia. Ci sono William e Harry da riavvicinare. Non un'impresa facile, perché ormai la distanza è tanta e nemmeno la morte dell'amato nonno Filippo è riuscita a farli ragionare.

Non è facile essere il fratello numero due, non lo è stato per Margareth la sorella di Elisabetta (il personale di Buckingham Palace la chiamava P2, princess 2) e non lo è per Harry. Soprattutto non lo è e non lo sarà per Meghan che non ha nessuna intenzione di fare da tappezzeria alla cognata Kate Middleton, da questo momento ancora più vicina al trono di Inghilterra. Anche se Regina nel cuore degli inglesi ce ne sarà sempre e solo una: Elisabetta II. Un addio che lascia orfana una nazione. —

1926–2022

L'incontro con il luminare a Londra alla fine degli anni Settanta
Il ricordo del professore vent'anni dopo: la sovrana era in buona salute

Quando Elisabetta II scelse di farsi curare da Attilio Maseri il cardiologo friulano

Maseri era alla Royal postgraduate medical school e dirigeva l'Hammersmith hospital

Nel 1984 a villa Florio di Persereano arrivò anche il principe Carlo oggi re d'Inghilterra

LE IMMAGINI
IL PROFESSOR ATTILIO MASERI CON CARLO D'INGHILTERRA

LA STORIA

GIACOMINA PELLIZZARI

Anche il Friuli era legato alla regina Elisabetta II, morta, ieri, a 96 anni, nel castello di Balmoral, in Scozia. La sovrana era diventata parte della nostra storia quando scelse di farsi curare dal cardiologo di fama internazionale, il friulano Attilio Maseri. Fu così che il professore scomparso un anno fa dopo aver donato palazzo Antonini all'università degli studi di Udine, aggiunse il nome della regina nell'elenco dei pazienti illustri in cui qualche anno più tardi aggiunse quello del Papa Giovanni Paolo II.

Nel 1979 Maseri insegnava Medicina cardiovascolare a Londra, alla Royal Postgraduate Medical School e dirigeva l'Hammersmith Hospital. In quegli anni la regina lo scelse come suo medico di fiducia. Anche la moglie di Maseri, la contessa Giuliana Florio, era molto apprezzata alla corte di Buckingham Palace. «L'approccio con la regina Elisabetta – dichiarò diversi anni dopo il professore – è stato abbastanza facile perché la sovrana non soffriva affatto di cuore. Curare un paziente che sta bene non è mai complicato». Il rapporto con la sovrana d'Inghilterra si consolidò a tal punto che nel 1984 il principe Carlo fu ospite di Maseri e della contessa Florio nella villa di Persereano (Pavia di Udine). Vent'anni dopo al giornalista del Messaggero Veneto, Mario Blasoni, il professore raccontò come visse quei momenti: «Carlo era molto giovane, molto più sereno. Era venuto in visita al Collegio del Mondo Unito di Duino, del quale era presidente. A casa nostra si è fatto amare da tutti».

Il fatto che un illustre medico friulano abbia curato la sovrana d'Inghilterra continua a inorgoglire i friulani che, ieri pomeriggio, come i sudditi inglesi, sono rimasti incollati sui social e davanti alla Tv. Il mondo intero ha seguito da lontano l'ultimo viaggio della sovrana più longeva della storia. Alla notizia della sua morte, molti friulani hanno collegato il volto di Elisabetta a quello del professor Maseri al quale la sovrana si era affidata con fiducia.

Sull'onda di quel ricordo, negli anni passati e anche in quelli più recenti, più di qualcuno le aveva scritto. Lucio Alzetta, di Montereale Valcellina, l'aveva servita a tavola, altri le avevano inviato poche righe di riconoscenza. Felicita Miloc, 91 anni, di Latisana, l'ha fatto per ben due volte e in entrambe le occasioni ha ricevuto una risposta. Nel 2013, appreso della scomparsa di uno dei cani della regina, un corgi, Felicita indirizzò un bigliettino a Buckingham Palace per esprimere alla sovrana il suo personale dispiacere. Quest'anno, invece, il tenore della lettera è stato diverso: Felicita si è congratulata per i 70 anni di regno. E ancora una volta i ringraziamenti non si sono fatti attendere. Con piccoli gesti i friulani hanno dimostrato il loro affetto alla regina Elisabetta II comparsa in pubblico, per l'ultima volta, martedì scorso con Liz Truss, la nuova premier del Regno Unito. —

Le sfide dell'economia

Aumento di 75 punti per frenare l'inflazione: non era mai successo dall'introduzione dell'euro la presidente: «Abbiamo commesso errori di valutazione». Il rendimento dei Btp sfiora il 4%

Bce, ora vincono i falchi rialzo record dei tassi il mea culpa di Lagarde

IL CASO

Fabrizio Goria

Lotta aperta contro il caro-prezzi. La Banca centrale europea (Bce) vara un rialzo record da 75 punti base ai suoi tre tassi d'interesse principali (rifinanziamento principale, marginale e depositi) nel tentativo di raffreddare l'inflazione, sempre più vicina alla doppia cifra su base annua. Christine Lagarde e la sua squadra hanno rivisto al ribasso le stime sul Pil (si crescerà solo dello 0,9% il prossimo anno) e innalzato le prospettive dei prezzi, +8,1% nel 2022. Solo un anno fa le stime vedevano un'inflazione a quota 1,7% per il 2022. La guerra in Ucraina ha fatto il resto. E la risposta di Lagarde, adesso, sarà basata «riunione per riunione». Addio alle indicazioni prospettiche.

«La decisione odierna, nonché l'aspettativa di innalzare ulteriormente i tassi di interesse, è motivata dal fatto che l'inflazione continua a essere di gran lunga troppo elevata ed è probabile che si mantenga su un livello superiore al nostro obiettivo per un prolungato periodo di tempo». Comincia così una delle giornate più lunghe per Lagarde, la quale doveva fornire risposte nette agli operatori, sempre più innervositi dall'atteggiamento troppo cauto di Francoforte. Detto, fatto. Dopo averli stupiti il 21 luglio (+50 punti base sui tassi rispetto all'aspettativa di 25), si continua in settembre. Peggiorano le previsioni sul Pil, sui prezzi, anche sull'occupazione. Il fondo, come lasciato intendere durante la conferenza stampa, non è ancora arrivato. Lo scenario di base, oggi, è quasi da accademia. Inflazione su, crescita giù. La prima «si porterebbe in media all'8,1% nel 2022, al 5,5% nel 2023 e al 2,3% nel 2024». La seconda, di contro, «ha registrato una marcata revisione al ribasso per la parte restante di quest'anno e per tutto il 2023, collocandosi al 3,1% nel 2022, allo 0,9% nel 2023 e all'1,9% nel 2024». In altre parole, la stagflazione non è più un termine da evitare.

Come sottolineato da Sylvain Broyer, capo economista di S&P Global, «la Bce deve fare molto di più sui tassi, poiché le prospettive di inflazione a breve termine continuano a deteriorarsi, mentre l'attività e il mercato del lavoro rimangono abbastanza resistenti». I rischi al ribasso erano e sono elevati. E lo sottolinea anche Jeffrey Cleveland, Chief economist di Payden & Rygel. Il quale fa notare come ci sia il pericolo perdere la bussola. «Le aspettative dell'inflazione nell'area euro si stanno disancorando», avverte Cleveland. «È questo il timore di Isabel Schnabel, supportato dai dati più recenti: le aspettative mediane, infatti, sono vicine al 3%, mentre le aspettative medie sono passate dal 3% di un anno fa all'attuale 5%. E non c'è nulla che spaventi un banchiere centrale più delle aspettative di inflazione non ancorate». È per questo che Lagarde ha detto che alzerà i tassi «probabilmente in più di 2 meeting e in meno di 5». Un pragmatismo adattivo, in breve. Inoltre, con la sospensione del sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso, si lascia intendere che la politica monetaria resterà comunque accomodante per il sistema bancario, che dovrà essere attento in caso di recessione.

Già adesso si pensa alla riunione del 5 ottobre, dove è possibile che ci sia un rialzo analogo, come suggerito da Morgan Stanley e BlueBay. Ma la discussione sarà elevata, come è stato ieri. Decisione unanime, ma dibattuta. Le Borse hanno reagito bene, il Ftse Mib a +0,88%, e lo spread Btp-Bund in calo a 223 punti base. Male però il rendimento del Btp decennale, in salita al 3,93%. —

I TASSI DI RIFERIMENTO DELLA BCE

Andamento del tasso base in %

Tasso principale	1,25%
Tasso sui depositi bancari	0,75%
Tasso sui prestiti marginali	1,50%

1,25 apr; 1,50 lug.; 1,25 nov; 1,00 dic; 1,15 lug.; 0,50 mag.; 0,25 nov; 0,15 giu; 0,05 set; 0,05 dic; 0,00 mar; 0,00; 0,50 lug; 1,25 ago

2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022

Fonte: Bce — L'EGO - HUB

LA PARTITA SLITTA A OTTOBRE

Gas, l'Ue resta divisa sul price cap

Non è ancora tempo per il price cap sul gas. La misura, invocata da mesi dal governo di Mario Draghi, continua a spaccare l'Europa e i governi hanno bisogno di altro tempo per riflettere su una decisione che, vista la sua delicatezza - sia sotto il profilo tecnico sia per l'impatto geopolitico -, dovrà inevitabilmente essere assunta dai capi di Stato e di governo. E quindi a ottobre. Prima a Praga e poi a Bruxelles. Quando i leader si troveranno faccia a faccia al tavolo di trattativa per due volte nel giro di quindici giorni. —

Fra le misure, prezzi calmierati per l'acquisto del gas delle aziende e rateizzazione delle bollette

Dl Aiuti, più entrate Iva per 6,2 miliardi verso la proroga del credito d'imposta

STEFANO PATUANELLI
MINISTRO
DELLE POLITICHE AGRICOLE

Il Dl è già in vigore chiediamo solo una piccola modifica sulla cedibilità dei crediti per le imprese

IL CASO

Luca Monticelli

Per effetto dell'inflazione le maggiori entrate dell'Iva di luglio e agosto ammontano a 6,2 miliardi di euro. Questa, scrive il governo nella relazione approvata dal Consiglio dei ministri, sarà «la componente principale del nuovo decreto aiuti» che verrà approvato la prossima settimana per contrastare il caro energia e dare sollievo a famiglie e imprese. L'obiettivo di Mario Draghi, spiegano fonti dell'esecutivo, è portare la dote per le coperture del terzo provvedimento contro i rincari a 12-13 miliardi. Il Tesoro continua la caccia alle risorse nelle pieghe del bilancio, puntando anche su un miliardo in arrivo dalla tassa sugli extraprofitti energetici, e sui fondi non spesi previsti dalle leggi dei mesi scorsi. Si ragiona pure su un taglio delle spese dei ministeri.

Di sicuro non ci sarà alcun incremento del deficit, nonostante Lega e Movimento 5 Stelle ne ripetano ogni giorno l'esigenza. Argomento che ieri non è stato toccato, visto che la riunione a Palazzo Chigi è durata solo una quarantina minuti senza registrare obiezioni. Prima che il Consiglio dei ministri torni a riunirsi per il via libera al decreto, la relazione che aggiorna gli obiettivi programmatici di finanza pubblica dovrà essere approvata dal Parlamento. E sulle tempistiche di Camera e Senato scoppia la polemica. Le ministre del Terzo polo Elena Bonetti, Mara Carfagna e Mariastella Gelmini criticano la scelta di Palazzo Madama e di Montecitorio di calendarizzare il voto rispettivamente il 13 e il 15 settembre, decisione che costringerebbe l'esecutivo ad aspettare un'altra settimana prima di varare il decreto. «Si tratta di un ritardo inaccettabile – dicono le tre ministre – del quale riteniamo debbano assumersi piena responsabilità le forze politiche che continuano a ostacolare in Parlamento l'azione del governo a favore dei cittadini». Da Palazzo Chigi allargano le braccia: «Facciamo il possibile per accelerare l'iter, ora è tutto nelle mani del Parlamento», sostiene una fonte.

Tra le misure in cantiere, la proroga fino al 31 dicembre del credito d'imposta per le aziende (lo sgravio potrebbe salire dal 25 al 40%) e le forniture a prezzi calmierati per le imprese energivore che acquistano il gas dal Gestore unico. Allo studio anche la rateizzazione delle bollette per le imprese e il rafforzamento del bonus sociale per le famiglie a basso reddito. In bilico, invece, il progetto di introdurre due mesi di cassa integrazione per le fabbriche ad alto consumo di energia costrette a fermare la produzione. Resta bloccato il decreto aiuti bis al Senato, con i partiti che si rimpallano le responsabilità. Lo scambio di accuse tra Pd e M5S è al veleno: «Va approvato senza ricatti», ribadisce Enrico Letta. «La propaganda del Movimento 5 stelle mette a rischio 17 miliardi di aiuti», attacca la capogruppo democratica a Palazzo Madama Simona Malpezzi.

«Il decreto è già in vigore», risponde il ministro pentastellato Stefano Patuanelli, che aggiunge: «Stiamo semplicemente chiedendo una piccola modifica al testo del Superbonus sulla cedibilità dei crediti, che consenta a decine di migliaia di imprese di non fallire». Sul decreto aiuti bis lancia l'allarme Fratelli d'Italia: «Va convertito in legge prima dell'approdo in Parlamento della relazione sull'aggiustamento di bilancio». Secondo Francesco Lollobrigida, fedelissimo di Giorgia Meloni, «c'è un tentativo irresponsabile delle forze politiche di rinviarne la conversione a dopo le elezioni. Il grande rischio è che crei delle criticità economiche perché gran parte delle risorse sono già state spese».

Le tensioni crescono con l'avvicinamento del voto, tuttavia Draghi ha chiesto ai ministri di preparare un passaggio di consegne ordinato, sempre che il governo a fine corsa non debba intervenire contro lo spettro dell'inflazione anche a ridosso o dopo il 25 settembre. —

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Il valore della scelta

LA VERTENZA/1

Incertezza per 270 alla Tirso

TRIESTE

Si addensano le nubi anche sulla Tirso di Trieste, azienda che produce di filati per il settore del tessile. La causa? I costi dell'energia, quadruplicati rispetto allo scorso anno, che mettono a rischio evidentemente la competitività di un'azienda specializzata nei filati, che non riesce a scaricare sul prodotto finito i pesanti rincari a fronte di commesse - che ci sono - ma anche di contratti di vendita stipulati su valori diversi, e più bassi. In agosto l'azienda ha raddoppiato le ferie ai dipendenti, rallentando così la produzione, ma non è chiaro come intenda proseguire, tanto che i sindacati paventano il ricorso alla cassa integrazione che, a questo punto, potrebbe davvero diventare un'opzione. Quel che appare chiaro è che di fronte ad un caro-energia che pare non voler rallentare con costi oggettivamente non sostenibili, c'è il rischio che interi settori possano fermarsi, con quali conseguenze è facile intuire. —

La crisi in Friuli Venezia Giulia

Cassa integrazione all'Electrolux di Porcia

La richiesta è per sei settimane causa la forte contrazione degli ordini. A Susegana stop produttivo per 4 venerdì

Elena Del Giudice / PORDENONE

Definirla una "frenata" oggi appare riduttivo: l'elettrodomestico è in picchiata. Se la caduta coinvolga l'intero settore, o solo Electrolux, al momento non è dato sapere. Ma la dimensione è tale da lasciar ipotizzare per Porcia una richiesta di cassa integrazione dal 12 settembre al 23 ottobre. L'ufficializzazione ancora non c'è perché parte che tra azienda e sindacati sia iniziato un confronto sulle modalità di utilizzo della cig ordinaria e sulla necessità di dosare con attenzione il ricorso agli ammortizzatori, viste le regole stringenti che fissano un massimo di 52 settimane di cassa ordinaria nel quinquennio mobile, e un "tetto" di 36 mesi al totale degli ammortizzatori a cui si è avuto accesso (ovvero la somma di cassa ordinaria, straordinaria ed eventuale solidarietà, sempre nel quinquennio mobile, ovvero i 5 anni che si conteggiano a partire dalla data di attivazione e guardando indietro, ndr). La richiesta di cigo sarà ufficializza, ma sul "come" utilizzarla il dibattito è aperto. Electrolux punta alla riduzione di orario, i sindacati obiettano: per l'Inps un'ora di cig viene calcolata come una giornata. E a colpi di "giorni", il tetto sarebbe ben presto raggiunto.

Il vertice

Sindacati in pressing per la convocazione del coordinamento nazionale di Gruppo

Il livello di preoccupazione su Porcia sale per almeno due ragioni: il calo degli ordini (stime parlano di una percentuale vicina al 30% rispetto al previsionale, con un saldo a fine anno pericolosamente vicino alle 750 mila apparecchiature che erano state indicate come la soglia di sostenibilità per la fabbrica), e per la già annunciata sospensione degli investimenti che erano stati annunciati per lo stabilimento di Solaro, al momento "congelati" in attesa di una «valutazione» da parte di Electrolux del piano di investimenti sui siti italiani. Piano che contiene un capitolo anche per Porcia. Proprio questa mossa del gruppo ha determinato la cancellazione dell'appuntamento che era stato fissato a fine agosto per un incontro tra azienda e sindacati a livello di coordinamento, e che oggi non ha ancora una nuova data. Su questo il sindacato è in pressing nel sollecitare una convocazione.

Il calo di ordini non sta investendo solo le lavatrici di Porcia. In percentuale sicuramente più contenuta, anche Susegana si vede costretta a rallentare. La prima giornata di fermo della produzione scatta oggi, venerdì 9 settembre, e altre fermate sono in calendario per i restanti 3 venerdì del mese. Il budget previsionale per Susegana a fine 2022 era di 820 mila frigoriferi, oggi in portafoglio ci sono 25 mila apparecchiature in meno, pare abbastanza equamente distribuite tra quelle in uscita dalla nuova fabbrica Genesi (dedicata al più innovativo dei modelli Electrolux) e quelle realizzate dalle linee "storiche" (la prima delle quali ha chiuso la produzione proprio in questi giorni con il trasferimento degli addetti a quelle nuove). E, ancora, nello stabilimento veneto non si prevede il rinnovo dei contratti a termine oltre la scadenza dei primi 12 mesi contrattuali. Sono circa 200 i terministi presenti, e a parte qualche figura tecnica, alla scadenza dell'annualità verranno sostituiti.

Ovviamente non ci sono conferme nemmeno a Porcia: da giugno in poi, così come accadrà ne prossimi mesi, ad eccezione di qualche unità, i contratti a termine non sono stati confermati, e nemmeno sostituiti. —

IL TAVOLO

Caro energia, c'è l'alleanza Regione-categorie economiche

Riccardo De Toma / TRIESTE

Non tremano soltanto le aziende energivore del manifatturiero. In ballo, a causa del caro bollette, ci sono anche commercio e servizi: «Secondo un'analisi fatta in Lombardia, il 20% del terziario è a rischio in assenza di nuove misure di sostegno», spiega il presidente di Confcommercio Fvg Giovanni Da Pozzo. Al grido d'allarme delle categorie (Confindustria, Confapi, Confartigianato, Cna, Ures, Confcommercio, Confesercenti, Confcooperative, Legacoop, Agci, convocate assieme a Camere di Commercio, Arera, Enel, Terna, A2A, Hera, alle cooperative e ai piccoli produttori di energia), ha risposto ieri la Regione, con un incontro voluto dal presidente Massimiliano Fedriga, presenti anche gli assessori alle attività produttive e all'Ambiente, Sergio Emidio Bini e Fabio Scoccimarro.

Dalla Giunta non solo ascolto, ma anche la promessa di «utilizzare ogni strumento a disposizione per sostenere l'intero tessuto economico e le famiglie». E di «continuare ad appoggiare tutti i progetti che puntano su alternative e rinnovabili». Tra questi la costituzione delle comunità energetiche: lo specifico bando, rivolto agli enti locali e finanziato in assestamento con 8,5 milioni, sarà pubblicato a breve, ha assicurato Scoccimarro. «Questa soluzione – secondo l'assessore – garantisce la produzione di energia rinnovabile nel pieno rispetto dell'ambiente e può essere la risposta migliore per ridurre la bolletta di famiglie e imprese». In campo per supportare gli investimenti ci sarà presto in campo anche Friuli Energia (la ex Ucit), ha spiegato ancora l'assessore, pronto inoltre a sollecitare la Conferenza Stato Regioni a «un ripensamento sul tema della paesaggistica», sempre per favorire gli investimenti sulle rinnovabili.

Se per Fedriga l'emergenza investe in primis l'Ue, chiamata al varo immediato di «un piano di intervento tampone che metta in gioco importanti risorse pubbliche e modifichi le regole, oggi inaccettabili, della borsa energetica e del mercato», la Regione non si chiama fuori. «Oltre alla misura extra di 40 milioni in favore del nostro tessuto economico – ha rimarcato Bini – nell'ultimo assestamento abbiamo messo in campo strumenti finalizzati a favorire la transizione energetica. Continueremo inoltre a sostenere l'utilizzo degli strumenti finanziari da parte delle imprese, a partire da quelli gestiti da Confidi, Fvg Plus e Friulia».

Impegni accolti positivamente dalle categorie. Se per Da Pozzo «la Regione sta operando bene e può fare ancora molto, sostenendo il sistema del credito agevolato e gli investimenti sull'efficientamento energetico», Graziano Tilatti (Confartigianato) parla di «importante presa d'atto della gravità della situazione, insostenibile per le imprese e per i lavoratori». Confindustria Udine si richiama alle proposte del documento dell'energia già depositato in Regione: su tutti «l'estensione dei crediti di imposta per gas ed elettricità e il rilascio a prezzi stabili del gas e dell'energia rinnovabile prodotti a livello nazionale». Confindustria Alto Adriatico, con il vicepresidente Pierluigi Zamò, sollecita infine l'apertura di un tavolo di crisi, «in analogia con quanto avvenuto per il Covid19 e con la task-force sull'energia attivata da Confindustria Alto Adriatico». —

LA VERTENZA/2

Flex azzera i contratti È sciopero

TRIESTE

La Flex ha interrotto unilateralmente i contratti di lavoro degli 80 lavoratori in somministrazione "rompendo" di fatto l'impegno di non avviare alcuna azione prima dell'incontro già fissato per oggi, 9 settembre. Un fatto «gravissimo» per il sindacato Usb lavoro privato di Trieste, che ha immediatamente proclamato per oggi una giornata di sciopero convocando i lavoratori in assemblea alle 14,30 davanti ai cancelli della fabbrica. Anche le segreterie regionali Fvg di Felsa Cisl, Nidil Cgil e UilTemp stigmatizzano il comportamento della multinazionale e hanno avanzato al ministero dello Sviluppo economico la richiesta per «la convocazione urgente di un tavolo per dare seguito al percorso istituzionale avviato e nel quale poter chiedere a Flex di chiarire la propria posizione». I sindacati rilanciano sulla necessità di assicurare «garanzie occupazionali a tutti i lavoratori», riservandosi di avviare nuove iniziative. —

La crisi in Friuli Venezia Giulia

A TOLMEZZO

Si ferma il mercato Automotive lighting rallenta la produzione

Giù la domanda da Jaguar-Land Rover, Stellantis, Mercedes
Prevista la sospensione per 35 addetti al giorno

Maura Delle Case / TOLMEZZO

Nuovo round di cassa integrazione ordinaria alla Automotive Lighting di Tolmezzo (gruppo Marelli) dove ieri mattina, azienda e Rsu hanno firmato un accordo per l'attivazione di un ulteriore periodo di ammortizzazione che prenderà il via il 12 settembre per esaurirsi il 29 ottobre. La cassa è stata chiesta per l'intera forza lavoro, ma sarà usata di fatto dai soli diretti alla produzione (stampi esclusi) e a rotazione per attutire il colpo delle commesse venute meno all'ultimo. Un taglio degli ordinativi messo in atto in particolare da Jaguar-Land Rover, Stellantis e Mercedes, tanto importante quanto inatteso hanno fatto sapere il referente di Fim Cisl in Alto Friuli, Fabiano Venuti, e il delegato Rsu Liduino d'Orlando a margine dell'esame congiunto che si è tenuto ieri mattina a Tolmezzo con la direzione aziendale. «Ci eravamo confrontati a fine agosto e gli ordini per settembre erano stati confermati» racconta D'Orlando. Poi il repentino cambio di scenario, le commesse congelate, anche a causa della mancanza di componenti che sta mettendo a dura prova il mondo dell'automotive (con imprese costrette a cercare nuovi spazi dove "parcheggiare" le auto incomplete in attesa di ricevere i pezzi mancanti), la necessità di correre ai ripari per garantire sostenibilità all'azienda e reddito ai lavoratori. La direzione del sito di Tolmezzo ha quindi chiesto l'attivazione della Cigo per sette settimane, come detto per tutti gli occupati in via dell'Industria (fatta eccezione per il reparto stampi), vale a dire per 796 lavoratori (545 operai e 251 impiegati/quadri), anche se di fatto a utilizzarla saranno i soli diretti alla produzione. «L'azienda – fanno sapere ancora Venuti e D'Orlando – stima che probabilmente l'effettivo utilizzo della cassa potrà attestarsi su una media di sospensione di 35 lavoratori al giorno e ha precisato che, delle 52 settimane a disposizione nel biennio mobile, ad oggi il consumo effettivo si attesta a 21 settimane». Meno della metà dunque di quelle ancora a disposizione. «Bisognerebbe però che si pensasse a uno strumento ad hoc (vedasi la cassa Covid) per questa situazione – conclude Venuti – che è straordinaria e non può essere gestita con strumenti ordinari. Servono coperture? Il Governo le trovi, consapevole che rischiamo una crisi sociale importante». Alla direzione di Automotive Lighting il sindacato ha chiesto «l'impegno nell'applicazione del criterio della rotazione fra i lavoratori da sospendere in cassa, anche tenuto conto del forte impatto che ha la riduzione della retribuzione in un momento difficile come quello che stiamo attraversando a causa dell'aumento del costo della vita». A fine mese sarà convocata un'assemblea con i lavoratori del sito di Tolmezzo per fare il punto della situazione. —

796
E' il numero dei dipendenti potenzialmente interessato alla cig

FABIANO VENUTI
RESPONSABILE DELLA FIM CISL DELL'ALTO FRIULI

ARTIGIANATO

In regione rischio stop per un'attività su cinque «Crisi senza precedenti»

La percentuale più elevata è a Gorizia, Udine è seconda
Il presidente di Confartigianato Granelli: «Interventi subito»

UDINE

Il contraccolpo del caro energia mette a rischio un esercito di micro e piccole imprese. Secondo Confartigianato sono 881.264 le botteghe, il 19,9% delle imprese totali, che per effetto delle bollette andate alle stelle rischiano di abbassare la serranda con pesanti impatti per economia e occupazione considerato che da queste dipendono oltre 3,5 milioni di addetti, il 20% degli occupati a livello nazionale. Sgranato a livello regionale e provinciale, il dato non si fa meno allarmante. In Friuli-Venezia Giulia infatti le micro e piccole imprese più esposte al caro energia sono 16.642, pari al 20,2% del totale, con 77.384 occupati (il 21,6%). La provincia più esposta è Gorizia, con 2.925 imprese a rischio (il 22,5%), seguita da Udine con 7.857 imprese (20,5%), da Trieste con 2.925 imprese (19,9%) e infine da Pordenone con 4.056 imprese (19,2%). «Rischiamo un'ecatombe di imprese – dichiara il presidente di Confartigianato, Marco Granelli -. Servono interventi immediati ma anche altrettanto rapide riforme strutturali per riportare i prezzi dell'energia sotto controllo e scongiurare una crisi senza precedenti». Granelli invoca misure d'emergenza. Quali? «L'azzeramento degli oneri generali di sistema per luce e gas, la proroga e l'ampliamento del credito d'imposta sui costi di elettricità e gas per le imprese non energivore e non gasivore. Inoltre - conclude - va fissato un tetto europeo al prezzo del gas e va recuperato il gettito calcolato sugli extraprofitti, per non aggravare la situazione del bilancio pubblico».

Tornando all'analisi, l'associazione nazionale mette in fila i settori - 43 in tutto - più esposti alla minaccia del lockdown energetico, se non peggio alla chiusura, a partire da quelli energivori per eccellenza: ceramica, vetro, cemento, carta, metallurgia, chimica, raffinazione del petrolio, alimentare, bevande, farmaceutica, gomma e materie plastiche e prodotti in metallo. Ma i rincari dei prezzi dell'energia, rileva Confartigianato, fanno soffrire anche altri comparti manifatturieri tra cui tessile, lavorazione del legno, attività di stampa, produzione di accumulatori elettrici e di apparecchi per uso domestico, di motori e accessori per auto, fornitura e gestione di acqua e rifiuti. Un lungo elenco al quale non sfuggono i servizi, a loro volta vittime dell'escalation dei prezzi di energia elettrica, gas e carburanti. Pagano dazio il commercio di materie prime agricole e di prodotti alimentari, la ristorazione, i servizi di assistenza sociale residenziale, i servizi di asili nido, le attività sportive come piscine e palestre, i parchi di divertimento, le lavanderie e i centri per il benessere fisico. Senza dimenticare trasporto e logistica.—

M.D.C.

16.642
Tante sono le piccole imprese artigiane che potrebbero abbassare le serrande

MARCO GRANELLI
PRESIDENTE NAZIONALE DI CONFARTIGIANATO

Verso il voto – La campagna elettorale in Friuli Venezia Giulia

L'ex ministro del Pd punta sul Nordest per contrastare la destra
«Chi va alle urne decide tra due visioni diverse dell'Europa»

Fassino: la Lega pagherà una scelta irresponsabile Dalle elezioni dipende anche il futuro regionale

Piero Fassino, parlamentare del Pd, domani a Pordenone

MARTINA MILIA

Onorevole Piero Fassino, la sua campagna elettorale si sta svolgendo a Nordest. Che clima respira?

«Ogni giorno misuro nell'elettorato lo sconcerto per come sia stato fatto cadere il governo Draghi. Il mondo delle imprese chiede certezze e stabilità che il governo Draghi aveva assicurato, così come persone e famiglie. Averlo messo in discussione è una scelta irresponsabile. Credo che il voto, a Nordest, farà pagare alla Lega l'irresponsabilità di quanto avvenuto e che, se la destra vincesse, non seguirebbe l'agenda Draghi».

La polarizzazione tra Pd e Fdi è una strategia che paga?

«Questo è un voto in cui non sono in competizione solo due schieramenti, ma due visioni del mondo».

Perché dire che solo il voto al Pd è utile?

«I voti hanno tutti la stessa dignità, ma non hanno tutti la stessa utilità. L'offensiva della destra può essere arginata solo da una grande forza politica e quindi dal Pd».

Insistere sul pericolo della destra non è controproducente?

«Non sto dicendo che il fascismo è alle porte perché è un'enfasi che non risponde a verità, ma che ci siano rischi da valutare. Faccio un esempio. Quando Salvini insiste con la flat tax non spiega che, riducendo il prelievo, il 50 % pagherà meno tasse, ma non ci saranno le risorse per sostenere il servizio sanitario nazionale. O le infrastrutture, che vengono pagate sempre con la fiscalità generale. È così che si accentuano le disuguaglianze: quella di Salvini è pubblicità ingannevole. Atro esempio: i principali mercati per le esportazioni del Nordest sono Francia e Germania. Se Meloni litiga con tutti, la vedo dura. Siamo davanti a due visioni dell'Europa».

Fi propone una delega per il Nordest, cosa ne pensa?

«Esiste piuttosto una "questione nord" e lo dicono i numeri: il 65% del prelievo fiscale viene dal nord, il 70% delle esportazioni viene dal nord. Il 70% del lavoro autonomo si concentra al nord. Inoltre il 25 % dell'immigrazione è concentrata in quest'area. Dobbiamo essere capaci di leggere la specificità di questi territori».

Il reddito di cittadinanza è stato un errore?

«È uno strumento necessario per chi è in difficoltà, ma non può essere una misura assistenziale. Va rimodulato promuovendo politiche attive per l'inserimento lavorativo».

Il caro energia preoccupa cittadini e imprese. Come si interviene?

«Vanno contenuti gli impatti negativi. Il Governo si è mosso per tempo: prova ne è il fatto che l'Italia è il paese con il più alto livello di stoccaggio e questo ci consente di avere una riserva alta. Ha poi lavorato per la diversificazione dei fornitori. Resta invece il problema del costo dell'energia e qui serve una doppia strategia: europea, per un tetto al prezzo del gas, e nazionale, che aiuti famiglie e imprese».

Pnrr e caro energia come si aiutano gli enti locali?

«Dando continuità al Pnrr, senza mettere in discussione le scelte dei Comuni. Da ex sindaco e presidente dell'Anci resto convinto di una cosa: bisogna restituire centralità ai Comuni dando loro la possibilità di assumere il personale che serve, promuovendo una forte riduzione delle pratiche burocratiche. L'autonomia deve partire dai Comuni».

Domani a Pordenone parlerà di Fvg regione europea. Lo siamo ancora?

«Quando Illy vinse, lo slogan era "il Fvg cuore dell'Europa". Lo sarà ancora di più se il modello sarà quello di un'Europa unita e non di un'Italia isolata. Il voto nazionale influenzerà anche il destino del Friuli Venezia Giulia». —

L'ex sindaco di Torino: «L'autonomia deve partire dai Comuni ai quali vanno date maggiori competenze e risorse»

Domani alle 16 appuntamento in sala Degan a Pordenone per parlare di "Friuli Venezia Giulia cuore dell'Europa"

Verso il voto – La campagna elettorale in Friuli Venezia Giulia

FORZA ITALIA

Domani a Trieste

Domani, sabato 10 settembre, alle 10.30, al Palace Suite di via Dante a Trieste si terrà la la conferenza stampa di presentazione dei candidati di Forza Italia alla Camera e al Senato. Vista l'assenza di candidati azzurri nei quattro collegi uninominali del Friuli Venezia Giulia, Forza Italia deve puntare tutto sulla corsa dell'uscente Sandra Savino come capolista del listino bloccato per Montecitorio. Alla stessa Savino, in ogni caso, è arrivata la promessa di Antonio Tajani di un ruolo nel (possibile) futuro Governo di centrodestra.

TERZO POLO

Arriva Ricciardi

Pandemia, vaccini, risorse el Pnrr e sanità saranno al centro, sabato 17 settembre del l'incontro organizzato da Azione con il professor Walter Ricciardi (nella foto), consigliere sanitario del Ministro Roberto Speranza. L'incontro si svolgerà dalle 10 alle 12 in Sala Scrosoppi in viale Ungheria e sarà aperto dagli interventi di Isabella De Monte seconda nel listino della Camera del terzo polo e segretaria regionale di Azione. Previsto ampio dibattito con il pubblico presente in sala.

La leader di Fratelli d'Italia sarà questa sera tra gli stand di Friuli Doc a Udine
«Gli arrivi lungo la rotta balcanica sono preoccupanti: vanno aumentati controlli e rimpatri»

Meloni: «Forti e coerenti Separare il prezzo del gas da quello dell'elettricità»

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Giorgia Meloni questa sera sarà tra gli stand di Friuli Doc. Prima del suo arrivo a Udine, però, la leader di Fratelli d'Italia analizza scenari presenti e futuri di un Paese che si augura di poter governare dopo il 25 settembre.

Onorevole, in questi giorni le principali industrie locali "minacciano" il blocco della produzione a causa dell'aumento del gas. Cosa bisogna fare nell'immediato contro il caro-energia?

«Prima di tutto contrastare le speculazioni. L'aumento dei prezzi non è dettato soltanto dalla guerra in Ucraina, ma dagli scambi che avvengono nel mercato del gas di Amsterdam. Più sale il prezzo più gli speculatori guadagnano. Sosteniamo due misure fondamentali come un tetto al prezzo del gas e il disaccoppiamento del costo dell'energia elettrica da quello del gas. Quest'ultima misura può essere realizzata subito anche a livello nazionale. E secondo i nostri calcoli avrebbe un costo sostenibile e un effetto immediato sulle bollette».

E sul lungo periodo?

«L'Italia dovrà continuare a puntare sulla diversificazione delle fonti di approvvigionamento dall'estero e sull'aumento della produzione nazionale realizzando le infrastrutture strategiche e sfruttando appieno le risorse presenti sul nostro territorio, a partire dai giacimenti di gas».

Uno dei problemi di una realtà di confine è la differenza di fiscalità tra Italia e quelle, molto più vantaggiose, di Slovenia e Austria. Come si bloccano eventuali fenomeni di delocalizzazione e di concorrenza sleale all'interno dell'Unione europea?

«L'unione fiscale rimane lontana. Ci sono Stati come l'Olanda che hanno una fiscalità di estremo vantaggio sul piano finanziario e altri, come quelli dell'Est che, in cambio di un allargamento molto accelerato, hanno ottenuto la possibilità di attuare una sorta di *dumping soft*. Privilegi a cui gli uni e gli altri difficilmente rinunceranno. La norma anti-delocalizzazioni varata con il Decreto Dignità è rimasta inefficace perchè non poteva valere all'interno dell'Ue. Bisogna agire sulla competitività del sistema italiano abbattendo il cuneo fiscale, promuovendo le assunzioni e mettendo più soldi nelle tasche dei lavoratori. Il caso Wärtsilä è emblematico e per questo lo stiamo seguendo da vicino».

Propone il blocco navale per fermare i flussi di migranti dall'Africa. Il Friuli Venezia Giulia, però, registra migliaia di arrivi all'anno dalla rotta balcanica. In questo caso cosa si può fare?

«Bisogna affermare un principio banale: in Italia e in Europa si entra soltanto legalmente. Chi entra illegalmente va rimpatriato a esclusione, ovviamente, dei profughi che hanno diritto alla protezione. I numeri degli ingressi lungo la rotta balcanica sono preoccupanti: è necessario spostare fuori dai confini dell'Ue le procedure di identificazione, intensificando la cooperazione con i Paesi di transito, a maggior ragione perché alcuni aspirano a un futuro europeo. E bisogna aumentare controlli e rimpatri degli irregolari».

La scelta di schierare Roberto Menia capolista in Liguria non è stata gradita da alcune fette di partito locale. Ce la può spiegare?

«Menia è responsabile del nostro dipartimento per gli italiani all'estero e sta facendo un grande lavoro. Meritava la candidatura esattamente come l'hanno meritata tanti altri nostri validi dirigenti».

Favorevole all'eliminazione dell'onorificenza a Tito?

«Certo, siamo stati i primi a proporlo. Vogliamo tenere viva la memoria dei nostri martiri e dei nostri esuli. Ci auguriamo che anche il nuovo Governo sloveno prosegua l'opera di verità storica condotta dall'ex premier Janez Janša, che ha consentito di scoprire decine di foibe e migliaia di salme di cittadini sloveni anche loro, come gli italiani, massacrati da Tito».

Il Friuli Venezia Giulia è una Regione a Statuto speciale. Considerata le Autonomie sempre valide oppure ci sarebbe bisogno di ricentralizzare le competenze?

«La specificità del Friuli Venezia Giulia è diversa, come si sa, da altre autonomie. Nasce in un periodo particolare e si sviluppa in una Regione virtuosamente mitteleuropea. È una caratteristica importante che, allo stesso tempo, deve convivere con alcune competenze che devono essere centralizzate. I cittadini lo sanno e ci stanno convivendo bene, migliorando, è ovvio, i servizi resi dallo Stato».

In questa regione siete destinati a passare da due ad almeno quattro parlamentari. A cosa è dovuto questo exploit testimoniato anche alle ultime Comunali?

«Alla coerenza di Fratelli d'Italia, alla nostra opposizione responsabile e a una classe dirigente al fianco di famiglie e imprese tutti i giorni».

È possibile che Walter Rizzetto e Luca Ciriani, in caso di vostra vittoria, entrino nella compagine di Governo?

«È presto per questi ragionamenti. Prima pensiamo a garantire agli italiani una possibilità di riscatto e di sviluppo. Poi ci occuperemo di riempire le caselle necessarie. E le competenze non ci mancano».

Il prossimo anno ci sono le Regionali. C'è il suo nulla osta alla ricandidatura di Massimiliano Fedriga?

«Ho sempre apprezzato il lavoro di Fedriga, che è anche mio amico, ma per le Regionali siamo troppo in anticipo. Ora stiamo pensando alle Politiche». —

> GIORGIA MELONI
> LEADER DI FRATELLI D'ITALIA
>
> Ciriani e Rizzetto? Prima vinciamo le elezioni e poi penseremo a riempire le caselle del futuro Governo
>
> Apprezzo il lavoro di Fedriga, che è anche un amico, ma adesso è troppo presto per parlare delle Regionali

Il deputato del M5s capolista al proporzionale per la Camera

Sut contro nuove trivellazioni «Il futuro sono le rinnovabili»

LA POSIZIONE

«La questione energetica sta dominando la campagna elettorale in questo periodo di emergenza. Tuttavia alcuni partiti stanno ponendo scorrettamente il tema. La Lega, in contraddizione con la posizione espressa nel 2016, nel programma propone di riprendere l'esplorazione e la produzione nazionale di gas, facendo credere che così potremo emanciparci da quello importato. Ma analizzando il discorso nel merito, si capisce bene come la soluzione non sia la strada giusta verso l'indipendenza energetica». Così il deputato Luca Sut, capolista nel listino proporzionale e candidato nell'uninominale di Pordenone.

«Occorre poi sapere che non è vero che la Croazia estrae molto gas in Alto Adriatico, mentre noi ci siamo opposti alle trivellazioni – continua –. A parte il fatto che da quando i croati sono entrati nella Ue, possono estrarre il combustibile secondo la quota di loro competenza, ma forse si dimentica anche che il M5s al Governo ha voluto lo stop delle nuove attività estrattive, non di quelle già in essere. Dai due giacimenti in comune con la Croazia e da quello in area esclusiva italiana continuiamo dunque a estrarre gas. Abbiamo inoltre aumentato di 2 miliardi di metri cubi l'estrazione, garantendo che il gas estratto in aggiunta, rispetto alla precedente programmazione, venisse immesso fornito a imprese energivore con un prezzo calmierato».

C'è da dire aggiunge il deputato M5S «che estrarre di più non fa nemmeno abbassare le bollette, nell'immediato». Nell'emergenza «dobbiamo puntare alla diversificazione delle fonti di gas rispetto a quello russo, come già stiamo facendo. Ma nel farlo dobbiamo guardare oltre questo combustibile. Metterci a cercare nuovi giacimenti quando dobbiamo accelerare sulla transizione energetica è un controsenso con ricadute sia climatiche che economiche. La transizione si fa veramente riducendo il fabbisogno di gas e favorendo il ricorso alle rinnovabili, che hanno anche costi di generazione più bassi.

«Elettricità futura, associazione di Confindustria, ha stimato che sarebbe possibile installare ben 60 gwdi impianti rinnovabili in tre anni, quindi 20 gw all'anno, se si continuasse a incentivarle e a sburocratizzarle, come il M5s ha già iniziato a fare. Questi 60 GW possono ridurre il fabbisogno di gas in misura pari a quella che stiamo diversificando, non acquistandolo più dalla Russia. È questa la strada maestra verso l'indipendenza energetica, non le ricette di Salvini o Calenda», conclude. —

L'onorevole Luca Sut (M5s)

L'invasione dell'Ucraina

La diplomazia

Blinken a sorpresa a Kiev «Altre armi per l’Ucraina»

Il segretario di Stato Usa promette aiuti militari per 2,2 mld
Da Paesi Baltici e Polonia stop ai turisti provenienti da Mosca

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

L’Ucraina torna al centro dell’agenda dell’amministrazione Biden. Ieri lo scontro fra Kiev e Mosca è stato al centro delle iniziative contemporanee del presidente, del segretario di Stato Antony Blinken e del segretario della Difesa Lloyd Austin. Biden ha convocato gli alleati del G7 in una videoconferenza al termine della quale la Casa Bianca ha ribadito l’unità del fronte occidentale nel sostegno a Zelensky. Quindi i leader hanno discusso di energia e sui passi per garantire all’Europa una continuità delle forniture. Fonti dell’amministrazione hanno spiegato che Washington guarda con attenzione ai segnali di protesta che giungono da alcune capitali europee – il riferimento è alla dimostrazione di domenica scorsa a Praga contro le sanzioni – ma è convinta che la spinta all’unità sia ancora forte e che gli Usa faranno di tutto per garantirla anche in futuro. C’è la convinzione, infatti, che il conflitto si estenderà ancora a lungo e che la controffensiva avviata (e annunciata) da Kiev nel Sud e nell’Est del Paese, pur condotta con successo, sia in una fase non ancora decisiva. Gli Usa sono consapevoli che la Russia stia tentando di spaccare l’unità europea mettendo pressione al mercato energetico e che questa pressione si intensificherà nei prossimi mesi.

Incontro a Kiev tra il presidente Zelensky e il segretario di Stato Usa Blinken

Mentre Biden discuteva con i partner del G7 – fra i quali il presidente del Consiglio Mario Draghi oltre alla neopremier Liz Truss –, il presidente polacco e il segretario generale della Nato e insieme ribadivano la necessità di imporre «costi alla Russia in risposta alla sua aggressione», i due scudieri Blinken e Austin erano in Europa. Il segretario di Stato è arrivato a sorpresa a Kiev, con la valigia carica di aiuti e dollari, 2,2 miliardi di dollari da destinare a sostenere militarmente e finanziariamente Kiev e a 18 Paesi limitrofi a rischio offensiva russa. Un miliardo andrà gli ucraini. Secondo Blinken ci si trova in «un momento chiave» e per questo ha ribadito in una nota che il sostegno americano «durerà a lungo e fin quando serve». Più a occidente, nella base americana di Ramstein in Germania invece Austin e il capo degli Stati maggiori riuniti Mike Milley incontravano i Paesi del gruppo di supporto all’Ucraina. Il capo del Pentagono ha annunciato lo stanziamento di 675 milioni in armi, una cifra che porta il totale investito dagli Usa dal gennaio del 2021 per la difesa di Kiev a 15,2 miliardi di dollari. Nell’ultima consegna ci saranno ancora Himars, missili anticarro e altri lanciarazzi, oltre che munizioni e proiettili di medio calibro. Le armi americane hanno prima consentito a Kiev di resistere all’avanzata russa e ora anche di passare al contrattacco in alcune zone.

Lo ha riconosciuto lo stesso Zelensky in un discorso nella notte in cui ha parlato di «buone notizie» dal campo di battaglia. Gli americani si sono astenuti dal commentare le notizie sul terreno – «tocca agli ucraini», è il ritornello che rimbalza dalla Casa Bianca – ma Milley da Ramstein ha evidenziato che i soldati di Kiev usano nel migliore dei modi l’equipaggiamento militare che hanno ricevuto. In particolare, gli Himars, sistema di lanciamento di razzi a lunga gittata, ha consentito agli ucraini di distruggere 400 obiettivi e di «produrre effetti devastanti» sui nemici. Washington non intende rallentare il flusso di armi e Austin è stato chiaro con gli alleati: «Dobbiamo sostenere gli ucraini per lungo tempo e quindi rafforzarne la capacità militare». —

Kherson

Sorbi, il reporter italiano ferito nella battaglia

Coinvolto in un conflitto, è in un ospedale in mano ai russi
Il messaggio su Facebook: «Sto bene e sono al sicuro»

Francesco Semprini / KHARKIV

L’esplosione di una mina che ha investito l’auto su cui viaggiava per raccontare dalla prima linea la controffensiva dell’esercito di Kiev nel sud dell’Ucraina: così è rimasto ferito al fronte di Kherson il giornalista freelance italiano Mattia Sorbi, mentre il suo autista è morto sul colpo.

A ricostruire l’accaduto è il ministero della Difesa russo, secondo cui i suoi soldati gli hanno fornito le prime cure per poi trasportarlo in «un’unità di rianimazione» di un nosocomio sotto il loro controllo con «ferite multiple da schegge». È lì che il reporter è stato operato e si trova ricoverato, in condizioni definite “stabili”. Di lui, la propaganda di Mosca ha anche diffuso alcune immagini dal letto d’ospedale, senza data, in cui appare sofferente e, dopo essersi presentato, con un filo di voce racconta in italiano: «Abbiamo preso un taxi e siamo andati a Oleksandrivka», a una quarantina di chilometri da Kherson. «Ci avevano detto che era sicura». Interrogato sull’accaduto, lo stesso Sorbi parla poi di una “mina”. «Sto bene e sono al sicuro ma, purtroppo, le difficoltà di comunicazione in Ucraina mi hanno impedito di essere online come al solito. Probabilmente sarà così ancora per qualche giorno, ma l’importante è non avere problemi», ha assicurato su Facebook il cronista 43enne, di cui non si avevano più notizie dal 31 agosto.

Il reporter Mattia Sorbi ferito e ricoverato in un ospedale in mano ai russi

La Farnesina ha fatto sapere di essere «in contatto costante con il giornalista: è curato, abbiamo notizie positive sullo stato di salute, ha poca copertura per comunicare, ma dispone di un contatto libero. Stiamo lavorando per farlo rientrare, in sicurezza, in Italia».

Se fino a sera da Kiev non è giunta alcuna versione ufficiale, per Mosca è stata «una provocazione dell’intelligence ucraina per accusare la Russia». Secondo la Difesa russa, «Mattia Sorbi il 29 agosto è partito verso le posizioni avanzate ucraine accompagnato da due persone con uniformi militari ucraine», che «hanno dato indicazioni al reporter, ma hanno nascosto il fatto che la strada lungo la linea di contatto era stata minata dalle forze ucraine», con l’obiettivo di «aspettare fino a che il giornalista fosse ucciso o dal fuoco russo o da una mina, per poi accusare la Russia». Dopo l’esplosione, i soldati sono avanzati e «lo hanno estratto dalla vettura in fiamme», spiegano ancora da Mosca. «I militari ucraini ci hanno sparato contro, ma l’operazione si è conclusa senza perdite», ha raccontato il soldato Oleksiy a Zvezda, il canale tv della Difesa, che ha mostrato l’auto bianca danneggiata su cui avrebbe viaggiato Sorbi. «Siamo arrivati nel luogo in cui è avvenuta l’esplosione, abbiamo iniziato a evacuare un civile gravemente ferito che non poteva muoversi da solo. Gli è stato somministrato promedol per ridurre il dolore. Poi abbiamo notato movimenti nelle posizioni nemiche, qualcuno stava scappando da lì. Cioè lo hanno abbandonato», è l’accusa di un altro militare, identificato come Nikita. Dall’inizio dell’invasione sono 8 i giornalisti uccisi in Ucraina.

Intanto, l’esercito di Kiev ha rivendicato diverse avanzate sui fronti più caldi, compreso quello di Kherson. Ma è nell’est che la controffensiva avrebbe ottenuto i risultati più significativi. «Nella regione di Kharkiv i difensori ucraini hanno liberato più di 20 insediamenti», ha detto il generale Oleksiy Gromov. Altre riconquiste sono state annunciate nel Donbass. Mosca però smentisce, definendola propaganda per ottenere nuove armi dagli alleati occidentali riuniti a Ramstein. —

La nuova vita di Mustafà

Il bimbo divenuto simbolo della guerra in Siria inizia le cure a Budrio
Nato senza arti a causa delle armi chimiche che colpirono la madre incinta

Il piccolo Mustafa sul suo skate durante la conferenza stampa

LA STORIA

Filippo Fiorini

La conferenza stampa indetta per annunciare l'arrivo di Mustafa e l'inizio delle cure che proveranno a dargli delle protesi che gli cambino la vita, viene disturbata continuamente. È Mustafa che gira in skateboard per la sala. Per qualche secondo riesce anche a stare in braccio a qualcuno, poi dice in italiano: «Voglio lo skate». Suo padre, Munzir, che nella foto simbolo lo lanciava in aria giocando e ridendo, è serio e chiede spiegazioni all'interprete. L'interprete sospira e ridà la tavola al bimbo senza tradurre.

Il sindaco di Budrio, Debora Badiali, dice che questa cittadina del bolognese «ha la dimensione giusta per restituire normalità e quotidianità alla famiglia» e «una lunga storia d'accoglienza prendendo le cose sul serio, ma anche col sorriso». Simona Amadesi, portavoce del Centro Protesi dell'Inail di Vigorso (eccellenza nazionale a due km da qui), spiega invece che sarà un'equipe di molti medici a valutare come procedere, perché «con le protesi, Mustafa, che ha già sei anni, non deve ricominciare a camminare, a mangiare o a lavarsi i denti. Deve imparare a farlo da zero. Evolvere dalla condizione in cui è nato», cioè con gli arti atrofizzati a causa delle armi chimiche da cui fu colpita la madre mentre era incinta. Poi, si sente: «Ciao a tutti!». Mustafa si è infilato sotto alle sedie in platea e si riprende la scena. I rappresentanti delle istituzioni e della società civile lo adorano. Suo padre resta serio: Munzir in arabo singnifica «ammonitore».

Il primo a iniziare un percorso in cui si studierà la protesi giusta, la si costruirà su misura in loco e gli si insegnerà a usarla, sarà proprio lui, la prossima settimana. Nel 2016, ha perso la gamba destra in un bombardamento sul mercato di Idlib, la loro città in Siria, come parte di una guerra civile iniziata nel 2011 e già andata oltre il mezzo milione di morti e i 13,5 milioni di sfollati. Per questo, Munzir tiene la stampella appoggiata al fianco mentre alza il figlio, nella foto in cui il turco Aslam Mehmet li ha ritratti mutilati ma felici in un campo profughi. E la foto, poi, ha vinto il Siena International Photo Award 2021 e ha commosso gli italiani. Una maratona di solidarietà, in gennaio, ha portato gli El-Nezzel da Don Vittorio Giglio e dalla signora Anna Ferretti, al centro Caritas di Siena e la Caritas (insieme al Sistema Sanitario Nazionale, la Città Metropolitana di Bologna e la cooperativa d'accoglienza Cidas) hanno attivato la loro richiesta d'asilo (che ancora non viene approvata, ma dovrebbe arrivare tra 15 giorni, un mese) e hanno lavorato per portarli a Budrio.

Alla sua gamba, tuttavia, Munzir (35 anni, ex studente di diritto) non sembra prestare grande attenzione: «Sono così grato all'Italia, ci avete dato una casa grande dove possiamo costruirci una vita», dice appena arrivato in Emilia, ieri, poi aggiunge: «Cosa spero da questa svolta? Che Mustafa torni a camminare». In famiglia sono in tutto sei: la mamma Zeynep (26enne), le sorelle Nur e Sajida (4 e 2 anni), e la nuova arrivata Maria, nata a Siena in giugno: rossa di capelli come Nur, sta quieta in braccio all'assistente sociale mentre sua madre risponde alla domanda di una giornalista: «Ogni giorno penso ai bambini che sono rimasti in Siria come fossero figli miei. Io sono ferita, mio figlio è ferito e loro sono feriti come noi». Zeyenep in arabo significa «bellezza».

Il turno di Mustafa con le protesi arriverà tra circa un mese. Il suo caso è più complesso. Il nome clinico delle sue malformazioni è «tetra-amenìa» e può derivare dal gas nervino usato nei bombardamenti e inalato dalla madre durante la gravidanza o dai farmaci che le hanno dato per riprendersi. «Bisogna capire innanzitutto qual è la necessità del paziente – ragiona ancora la portavoce dell'istituto senza fini di lucro che se ne prenderà cura – le protesi meccaniche sono più robuste, quelle elettroniche, più funzionali. In ogni caso, si tratterà di un'attenzione personalizzata». Mustafa è uno dei molti nomi del profeta Maometto e, in arabo, significa «il prescelto». —

Infrastrutture strategiche

Il centrosinistra alla Giunta su Rfi: «Incapace di dialogare e decidere»

Dure reazioni alla notizia che slittano di due anni gli investimenti sulla rete ferroviaria della regione

Maura Delle Case / UDINE

Il ritardo di due anni previsto dal nuovo piano commerciale di Rfi per la velocizzazione della linea Venezia-Trieste, opera "simbolo" di un piano commerciale che di interventi, in regione, ne conta altri 7 non meno strategici, come quelli su Trieste campo Marzio, lo scalo ferroviario del porto giuliano, e sul nodo di Udine, ha innescato le prime reazioni politiche. Sul piede di guerra il centrosinistra, a partire dall'ex sindaco di Udine, Furio Honsell, e l'ex assessore regionale ai trasporti, Mariagrazia Santoro.

Commentando con preoccupazione il nuovo timing delle opere – dal 2023/2024 la velocizzazione del collegamento tra Trieste e Venezia è stato riprogrammato per il 2025/2026 – entrambi evocano il gesto sprezzante con il quale, a febbraio 2018, i loro due omologhi – Graziano Pizzimenti e Pietro Fontanini – avevano stracciato l'accordo con Rfi.

«A oltre tre anni dallo spettacolo di pochezza politica e amministrativa messa in scena da Pizzimenti e dal sindaco di Udine, quando stracciarono pubblicamente l'accordo sottoscritto con Rfi dalle precedenti amministrazioni comunale e regionale per gli interventi ferroviari in città, compresa la dismissione dei passaggi a livello, la situazione della rete ferroviaria in regione e a Udine è purtroppo evidente – denuncia Mariagrazia Santoro (Pd) –: il centrodestra è incapace di governare i trasporti e di avere interlocuzioni e rapporti con Rfi tali da garantire lo sviluppo del territorio».

«In oltre quattro anni di governo della Giunta Fedriga registriamo non solo la mancata realizzazione di nuove opere, ma anche il blocco di quelle già previste e finanziate nel corso della precedente legislatura da Regione e Rfi», prosegue la democratica che stigmatizza pure «l'anticipo delle spese per gli investimenti infrastrutturali fatto con l'ultimo assestamento di bilancio». Per Santoro, «che una Regione anticipi questi investimenti per conto di un colosso come Rfi oltre a toccare l'assurdo, non ha precedenti nella storia».

Furio Honsell

Manuela Celotti

Caterina Conti

Mariagrazia Santoro

Anche il consigliere regionale Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) prende a commentare la notizia dello slittamento di due anni delle opere programmate da Rfi in regione partendo dall'accordo stracciato. «Ci ha fatto perdere una decina di anni», denuncia l'ex sindaco di Udine e candidato al Parlamento che battezza poi i ritardi come «l'ennesimo fallimento della politica ferroviaria della Regione e in particolare della Lega e dell'assessore Pizzimenti. Dopo aver anticipato alcuni milioni a Rfi nell'ultimo assestamento di bilancio, la Regione riceve un nuovo smacco da Rfi anziché un grazie. L'attuale incapacità di dialogo con Rete Ferrovie dello Stato da parte di Fedriga lascia allibiti – conclude il consigliere, candidato per il centro sinistra all'uninominale del Senato – e dimostra che la politica degli annunci può far vincere una campagna elettorale ma lascia a terra i viaggiatori».

Parlano di «un duro colpo alle attese di sviluppo di un territorio che ha una storica fame di collegamenti» le candidate del Pd alla Camera nei collegi uninominali di Trieste e Udine, Caterina Conti e Manuela Celotti. «Si tratta di interventi che interessano tutta la Regione, con i gangli logistici regionali toccati dal corridoio Mediterraneo e da quello Adriatico-Baltico, su cui era stato fatto un grande lavoro istituzionale che ora viene diluito. Come sempre accade in presenza di rinvii – dichiarano –, si getta incertezza sul futuro».

Ancora Conti e Celotti: «Siamo evidentemente preoccupate per il rinvio della velocizzazione della linea Venezia-Trieste con le attese connesse alle prospettive di ulteriore crescita del porto così come per i lavori sul nodo di Udine a favore del trasporto merci. Chiediamo al presidente della Regione di svolgere un ruolo di garanzia e vigilanza per rassicurare cittadini e operatori che la nuova tempistica sarà rispettata rigorosamente». —

ECONOMIA

ALIMENTARE

Bofrost cresce ancora Più ricavi e assunzioni

In 6 mesi ricavi a 147 milioni per l'azienda leader nella vendita di surgelati l'Ad Gianluca Tesolin: «Cerchiamo altre 500 persone da inserire in organico»

Elena Del Giudice / PORDENONE

Dalle specialità surgelate al "fresco", Bofrost ha esteso la propria area di business e confermato la crescita - sebbene non "esplosiva" com'era accaduto durante il lockdown - anche nel primo semestre 2022. L'azienda pordenonese, sede a San Vito al Tagliamento, oltre 2.800 addetti in tutta Italia e una cinquantina di filiali, ha archiviato i primi sei mesi con ricavi per 147 milioni di euro, +28% rispetto allo stesso periodo pre-pandemia.

«Rispetto ai livelli record raggiunti negli ultimi due anni siamo ovviamente calati, ma si trattava di periodi non raffrontabili per via della situazione eccezionale legata alle restrizioni che hanno fatto della spesa a domicilio l'unica alternativa per moltissimi italiani, ai quali non abbiamo mai fatto mancare il nostro servizio – sottolinea l'amministratore delegato di Bofrost Italia Gianluca Tesolin –. Il confronto con le annate in condizioni di normalità conferma che abbiamo ampliato stabilmente la nostra clientela, grazie alla qualità e alla sicurezza dei nostri prodotti e all'eccellenza del servizio che offriamo».

E anche se Bofrost si aspetta a breve termine un calo generalizzato dei consumi, dovuto alla difficile situazione economica e al rialzo dell'inflazione, alla riunione commerciale semestrale l'Ad ha presentato piani ambiziosi per il futuro. «Continueremo a investire nelle persone, nelle infrastrutture e nella tecnologia – ha spiegato Tesolin – per proporre un servizio sempre migliore, aumentando la copertura territoriale grazie al rinnovo delle filiali e della logistica, oltre a un catalogo sempre più ricco, che valorizza prodotti e fornitori italiani, con l'obiettivo di venire incontro alla crescente domanda di spesa alimentare a domicilio».

L'Ad di Bofrost Gianluca Tesolin e la sede dell'azienda a San Vito al Tagliamento

> Il fatturato segna +28 per cento rispetto allo stesso periodo pre-pandemia

Sulla scorta della crescita di questa domanda l'azienda è alla ricerca di personale: nel primo semestre 2022 ha inserito oltre 530 persone, perlopiù commerciali venditori con contratto di lavoro dipendente che si occupano della vendita e della consegna dei prodotti, e altrettante ne cerca per i prossimi mesi su tutto il territorio nazionale.

Inoltre, negli ultimi anni Bofrost, storicamente associata al comparto frozen, ha notevolmente ampliato l'offerta di prodotti conservati tra 0° e 4°C (formaggi, latticini, affettati, uova) e per questo sta riorganizzando la logistica del fresco non solo per garantire la massima rapidità di consegna e freschezza dei prodotti, ma anche per ottimizzare gli spostamenti e ridurre così i chilometri percorsi dai mezzi. Il piano generale di rinnovo delle filiali prevede inoltre ingenti investimenti sul fotovoltaico (che già oggi garantisce il 15% del fabbisogno energetico di Bofrost) e su impianti di refrigerazione innovativi e a basso impatto ambientale.

«Crescere per noi vuol dire farlo in maniera sostenibile – sottolinea Tesolin –. Gli eventi degli ultimi anni hanno significato per noi grandi risultati nelle vendite, ma ci hanno anche posti davanti a sfide molto complesse, che proseguono anche oggi. In questo scenario abbiamo scelto di ragionare in un'ottica di lungo periodo, puntando su responsabilità sociale, attenzione alle persone e impegno per l'ambiente, valori che da sempre ci caratterizzano».—

L'INIZIATIVA

Metro Italia, "SquisIta" fa tappa al Fogolar 1905 con il progetto di filiera

Alcuni ospiti alla presentazione di Metro SquisIta

Maura Delle Case / UDINE

Due punti vendita, uno aperto dal 1996 a Udine, il secondo dal 2017 a Trieste, oltre 100 dipendenti sulle due sedi e un rapporto consolidato con circa 60 aziende locali che arricchiscono di 500 prodotti made in Fvg l'offerta ai clienti.

Questo l'identikit della presenza in regione di Metro Italia, azienda che quest'anno festeggia i 50 anni di vita nel Belpaese dove in mezzo secolo ha saputo ritagliarsi un rilevante spazio di mercato nel commercio all'ingrosso non solo alimentare. Nonostante si tratti di una multinazionale - presente in oltre 30 paesi, con un fatturato che nell'ultimo esercizio (il 2020/2021) si è attestato a 24,8 miliardi di euro (1,3 miliardi in Italia), con 95.000 dipendenti in tutto il mondo e 17 milioni di clienti – una delle stelle polari di Metro è il legame con il territorio che si traduce nella valorizzazione delle tipicità locali e nel sostegno dei produttori. Un'attenzione quella al "locale" che nel caso di Metro Italia è una vera e propria strategia, illustrata – e celebrata – mercoledì sera nel corso della quarta puntata di "SquisIta – L'Italia in un boccone", ospitata al ristorante "Fogolar 1905" dello chef Stefano Basello, che ha visto confrontarsi sul tema l'intera filiera, partendo dai produttori per arrivare agli scaffali dei negozi, in questo caso di Metro, e ancora alla cucina di Basello. Senza dimenticare le politiche della Regione Fvg, che ai prodotti locali – come ha raccontato l'assessore regionale alle risorse agroalimentari, Stefano Zannier – ha dedicato in questi ultimi anni grande attenzione. Non ultimo dando vita a "Io sono Fvg" un marchio che testimonia la sostenibilità delle imprese e l'origine delle produzioni agroalimentari, adottato sia dal ristorante dello chef Basello che dalle aziende ospiti della serata, Collavini e Vida, produttrici rispettivamente di vini e salumi.

«Le tradizioni culinarie e le tipicità del Friuli-Venezia Giulia rivestono un ruolo centrale per la nostra cultura gastronomica, un tesoro inestimabile che noi di Metro Italia vogliamo continuare a promuovere e valorizzare» è il commento arrivato dalla ceo Tanya Kopps.—

IL COMPETENCE CENTER DEL NORDEST

Massimo Guglielmi alla guida di Smact

UDINE

Massimo Guglielmi, professore ordinario del dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università di Padova, è il nuovo presidente di Smact, il Competence center del Nordest di cui fanno parte i 9 atenei delle tre regioni Fvg, Veneto e Trentino Alto Adige, diverse grandi aziende del territorio e alcune associazioni di categoria. Grazie ad un impegno corale «il Competence center è cresciuto nei suoi primi tre anni di vita fino a diventare un asset importante per la competitività delle imprese del Nordest - ha detto Guglielmi -. Ora il nuovo consiglio di gestione avrà il compito di avviare una nuova fase» per assicurare la sostenibilità economico-finanziaria di Smact e garantire la piena operatività.—

Le Coop: la grande distribuzione comincia a risentire dell'aumento generalizzato dei prezzi

L'inflazione investe i generi alimentari

IL CASO

Giuliano Balestreri

Dopo il Covid, l'Italia che cercava di ripartire è stata travolta da un tornado. E il peggio deve ancora arrivare. «L'inflazione è la più subdola delle tasse perché colpisce dove non dovrebbe» dice il presidente Ancc Coop e Coop Italia, Marco Pedroni. Per capire l'impatto del caro energia sulle famiglie è sufficiente scorrere l'elenco dei rincari nell'alimentare: si parte dal 32% del burro per arrivare all'11% dello zucchero, passando per il 21% dei cereali. «L'energia pesa, ma c'è anche chi specula» avvisa Maura Latini, amministratore delegato di Coop, che rivendica la decisione del gruppo di ampliare le referenze a marchio proprio per contrastare gli aumenti garantendo la qualità ai consumatori.

A lanciare l'allarme, però, è Albino Russo, responsabile del Rapporto Coop 2022 che fotografa consumi e stili di vita degli italiani: «Ogni aumento di un punto nel prezzo del grano affama 10 milioni di persone». Una situazione di disagio destinata a crescere in tutto il Paese. Anche perché l'argine della grande distribuzione organizzata, che fino a oggi ha agito come ammortizzatore sociale, assorbendo gran parte dei rincari lungo la filiera alimentare, sta per cadere: il divario tra il prezzo d'acquisto è sempre più ampio e non sostenibile. «Per ogni 100 euro spesi dal consumatore l'utile netto per i retailer – si legge nel Rapporto – è stato appena superiore ad 1,5 euro».

Un margine che il caro energia ha progressivamente eroso costringendo la Gdo a intervenire sui listini. Un combinato disposto di eventi che soffoca gli italiani: il 57% non riesce a pagare l'affitto, il 26% pensa di sospendere o rinviare il pagamento e, guardando alla bolletta di luce e gas, un italiano su tre entro Natale potrebbe non coprire più le spese per le utenze. Anche perché l'inflazione all'8% costa una perdita media del potere d'acquisto delle famiglie per il 2022 di 2.300 euro: una cifra che proietta il Paese in clima di "austerity" con tagli a tutte le spese possibili, dall'auto agli elettrodomestici, ma anche ai consumi quotidiani. Anche l'Istat ha rilevato a luglio un aumento delle vendite in valore, a fronte di un calo dei volumi.

E guardando verso l'autunno, i numeri non possono che preoccupare. Gli italiani che vivono in maniera duratura situazioni di povertà alimentare, sanitaria, energetica o educativa sono 18 milioni, 5,8 milioni in più rispetto allo scorso anno. Anche perché lavorare, ormai, non basta più: l'Italia è il fanalino di coda tra le principali economie europee nel rapporto tra costo della vita e stipendi medi con il 10,1% dei dipendenti a tempi pieno a rischio povertà. Un dato che sale al 20% per chi lavora part time. Di più: un dipendente su quattro ha uno stipendio sotto il salario minimo e il reddito di cittadinanza. In compenso, cresce il mercato del lusso e dal 2019 è salita del 36% la ricchezza dei Paperoni d'Italia. Tuttavia, al primo posto tra le preoccupazioni degli italiani

> «Il singolo aumento di un punto nel costo del grano affama 10 milioni di persone»

non ci sono ne l'inflazione né la guerra in Ucraina, ma l'emergenza clima: per oltre il 50% della popolazione il climate change deve avere la massima priorità. Anche per questo, probabilmente, sono in controtendenza rispetto alle previsioni le stime sull'astensionismo in vista delle elezioni politiche del 25 settembre: secondo Coop, 8 italiani su 10 si recheranno alle urne per chiedere al prossimo esecutivo riduzione delle tasse, aumento dei salari e dei redditi, sanità e lotta al cambiamento climatico, anche se oltre uno su due è convinto che la propria voce non abbia peso nel Paese.

Un appello al nuovo esecutivo arriva anche dal presidente Pedroni: «L'auspicio – ha spiegato – è che venga portato avanti il lavoro fatto dal governo Draghi sul Pnrr». In secondo luogo, «molto importante è una politica di sostegno dei redditi più bassi: in questo modo si aiuta la domanda interna». Come distribuzione, infine, «chiediamo di essere considerati imprese "energivore" e avere provvedimenti che aiutino ad abbassare i costi dell'energia, in modo da trasferire meno inflazione ai consumatori».—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,66	1,8	5,46	8,24	-31,56	150,2
Acea	11,59	1,31	11,44	18,84	-38,22	2.468,3
Acsm-Agam	2,17	-0,91	2,11	2,53	-12,15	428,2
Adidas ag	142	-0,06	142	x261,15	-43,94	29.708,7
Adv Micro Devices	83,64	5,99	69,95	133,5	-36,02	79.188,6
Aedes	0,231	-0,65	0,168	0,33	35,88	60,8
Aeffe	1,274	-0,62	1,274	2,795	-53,84	136,8
Aegon	4,43	1,44	3,739	5,36	0,75	699,2
Aeroporto Marconi Bo.	7,5	-2,34	7,5	9,44	-14,77	270,9
Ageas	40,01	2,59	38,9	50,04	-11,81	94.090
Ahold Del	27,3	-	24,8	31,095	-10,02	3.253,9
Air France Klm	1,47	-1,41	1,1	2,2605	-23,78	630,1
Airbus	96,49	0,86	89,48	120	-14,37	74.555,8
Alerion	37,3	1,63	24	43,55	26,23	2.022,8
Algowatt	0,8	-2,91	0,336	1,175	133,24	35,5
Alkemy	11,98	-1,32	11,98	22,9	-47,22	68,1
Allianz	167,52	0,37	166	232,05	-18,24	76.037,3
Alphabet cl A	109,64	0,92	97,04	130,175	-15,5	32.677,6
Alphabet Classe C	109,26	0,72	96,21	130,6	-15,68	38.184,1
Amazon	130,46	2,02	96,4	152,5	-13,19	62.865
Amgen	246,9	0,61	192,56	250,85	22,23	180.156,8
Amplifon	25,76	1,78	25,31	46,64	-45,71	5.831,8
Anheuser-Busch	49,005	-	47,62	59,35	-7,62	78.811,9
Anima Holding	3,238	1,5	3,052	4,887	-27,88	1.122
Antares V	9,13	-2,35	7,78	12,2	-23,28	631,1
Apple	156,74	0,6	124,34	172,04	-1,42	809.597,8
Aquafil	6,05	-0,98	5,45	8,01	-21,02	259,1
Ariston Holding	7,275	3,71	7,015	11,35	-28,25	772,5
Ascopiave	2,445	-0,81	2,4	3,63	-29,54	573,1
ASML Holding	480	1,43	410,5	701,7	-32,3	208.000,1
Atlantia	22,83	0,31	15,27	22,94	30,79	18.852,6
Autogrill	6,448	-0,15	5,562	7,32	3,23	2.482,7
Autos Meridionali	37,3	2,75	26,4	39,9	33,69	163,2
Avio	12,64	-0,63	9,45	14,1	8,03	333,2
Axa	24,2	2,2	20,405	28,85	-8,16	50.557,6
Azimut	15,97	-0,41	15,59	26,53	-35,29	2.287,8
A2a	1,069	-2,02	1,069	1,7385	-37,85	3.349,1
B						
B Carige	0,785	-1,51	0,755	0,894	4,53	597,2
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	2,86	-	2,65	3,34	-5,3	384,3
B Ifis	11,42	0,88	11,32	21,68	-33,1	614,5
B M.Paschi Siena	0,286	-2,39	0,286	1,045	-67,94	286,7
B P di Sondrio	3,234	1,44	2,926	4,238	-12,55	1.466,2
B Profilo	0,1908	-1,45	0,1819	0,2193	-7,06	129,4
B Sistema	1,514	0,93	1,436	2,175	-28,08	121,8
Banca Generali	26,5	0,53	25,16	38,88	-31,61	3.096,6
Banco Bpm	2,607	5,16	2,268	3,63	-1,25	3.950,1
Banco Santander	2,465	3,53	2,33	3,467	-16,16	39.775,6
Basf	42,71	-0,67	39,47	68,8	-31	39.426,8
Basicnet	5,01	-2,53	4,72	6,65	-12,87	270,5
Bastogi	0,628	-1,57	0,516	0,768	-15,36	77,6
Bayer	51,82	1,57	47,56	67,58	10,01	39.608,2
BB Biotech	57,9	1,94	49,6	75,35	-22,18	3.207,7
BBVA	4,4205	-	4,035	6,1	-15,7	29.475,4
B&C Speakers	11,25	-0,88	10,5	14	-18,48	123,8
Bca Finnat	0,306	0,33	0,234	0,318	15,04	111
Bca Mediolanum	6,464	0,31	5,972	9,294	-25,53	4.802
Be	3,4	-0,15	2,41	3,405	22,74	458,7
Beghelli	0,3405	-2,58	0,301	0,483	-23,14	68,1
Beiersdorf AG	101,15	-	79,9	104,7	11,92	25.489,8
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,51	0,29	3,2	3,8	-4,62	656,6
Bff Bank	6,24	2,72	5,8	7,68	-11,99	1.157,7
Bialetti Industrie	0,25	-0,79	0,158	0,308	-8,09	38,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	11,81	-1,17	11,81	25,06	-51,64	323,6
Bioera	0,0972	-9,58	0,073	0,114	-4,24	2,9
Bmw	73,06	-1,06	70,81	99,6	-17,41	43.981,8
Bnp Paribas	47,6	3,02	41,18	66,67	-21,76	43.415,8
Borgosesia	0,684	1,18	0,582	0,822	9,97	32,6
Bper Banca	1,5015	3,09	1,285	2,159	-17,64	2.122
Brembo	8,94	-0,06	8,825	13,38	-28,65	2.985,3
Brioschi	0,082	-1,2	0,0684	0,0948	-9,49	64,6
Brunello Cucinelli	52,35	1,06	40,02	63,5	-13,76	3.559,8
Buzzi Unicem	16,275	0,46	15,545	20,24	-14,23	3.135
C						
Cairo Communication	1,54	1,32	1,52	2,33	-24,51	207
Caleffi	1,155	-0,43	1,08	1,605	-20,89	18,1
Caltagirone	3,93	2,08	3,45	4,22	-0,51	472,1
Caltagirone Editore	1	1,01	0,98	1,16	-11,11	125
Campari	9,422	0,79	8,798	12,87	-26,71	10.944,6
Carel Industries	20,65	1,72	17,16	26,8	-22,37	2.065
Cellularline	3,73	-	3,46	4,31	-13,05	81,6
Cembre	26,3	0,77	23,9	34,5	-23,1	447,1
Cementir Holding	5,61	-0,36	5,57	8,64	-33,05	892,7
Centrale del Latte d'Italia	2,78	1,09	2,62	3,5	-19,42	38,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0646	-2,42	0,061	0,077	-3,58	6
Cir	0,4275	-0,35	0,35	0,4765	-9,04	546
Civitanavi S	3,84	-1,54	3,8	4,695	-0	118,1
Class Editori	0,0618	0,65	0,0614	0,09	-28,31	10,6
Cnh Industrial	12,045	-0,12	10,64	15,125	-18,86	16.434,2
Coinbase Global	67,41	6,58	60,04	95,47	-0	11.703
Commerzbank	7,26	3,04	5,74	9,171	7,94	9.092,1
Conafi	0,409	1,49	0,403	0,578	-33,17	15,1
Continental AG	55,7	-2,01	54,8	98,32	-40,27	11.140,3
Covivio	54,1	-1,01	51,25	76,9	-25,26	5.116,7
Credem	5,73	0,35	5,05	7,52	-1,55	1.955,8
Credit Agricole	9,26	3,05	8,133	14,188	-26,57	20.615,9
Csp International	0,39	-	0,32	0,447	3,45	15,6
D						
D'Amico	0,2255	1,12	0,0887	0,2395	138,62	279,9
Danieli & C	18,94	0,96	17,54	27,15	-29,98	774,3
Danieli & C Rsp	13,1	1,39	12,24	17,82	-23,84	529,6
Datalogic	7,95	-1,61	6,69	15,56	-48,04	464,6
Dea Capital	1,064	0,19	1,0189	1,2704	-12,15	282
De'Longhi	16,58	-0,12	16,42	31,8	-47,4	2.501,9
Deutsche Bank	8,663	5,48	7,692	14,504	-21,39	4.945,4
Deutsche Borse AG	169	-	138,65	178,75	14,73	32.617
Deutsche Lufthansa AG	6,22	7,06	5,511	7,7	0,92	2.899,4
Deutsche Post AG	35,255	-0,13	34,265	57,27	-37,98	42.755,6
Deutsche Telekom	18,866	0,46	15,248	19,32	15,57	82.280,7
Diasorin	133,7	2,3	111,35	163,2	-20,16	7.480,3
Digital Bros	23,28	2,92	21,08	31,3	-22,19	332
doValue	5,78	1,94	5,37	8,68	-31,11	462,4
E						
Edison Rsp	1,28	-	1,175	1,825	-13,51	140,2
Eems	0,1265	0,4	0,12	0,212	-3,44	56,2
El En	13,69	1,63	11,24	15,46	-12,13	1.092,7
Elica	2,845	1,43	2,71	3,685	-21,95	180,2
Emak	1,06	3,72	1,022	2,125	-49,88	173,8
Enav	4,144	2,27	3,54	4,7	5,45	2.245
Enel	4,806	1,2	4,6425	7,195	-31,79	48.861,1
Enervit	3,31	-3,78	3,2	3,82	-13,8	58,9
Engie	12,726	0,22	10,078	14,554	-2,59	27.916,3
Eni	11,582	-0,31	10,644	14,53	-5,22	41.365
E.On	8,918	-0,69	7,86	12,436	-27,01	17.844,9
Eprice	0,0124	-3,88	0,0073	0,0336	-38,61	4,9
Equita Group	3,41	2,1	3,06	4,09	-10,73	173,3
Erg	31,8	0,32	23,62	35,58	11,81	4.780,2
Esprinet	6,05	2,28	5,915	13,32	-53,1	305
Essilorluxottica	150,35	0,23	134,4	192,4	-18,73	32.784,8
Eukedos	1,375	-	1,23	1,78	-23,4	31,3
Eurotech	2,8	0,21	2,728	5,33	-44,66	99,4
Evonik Industries AG	19,105	1,89	18,45	29,3	-32,75	8.902,9
Exor	63,62	-0,31	57,66	81,22	-19,43	15.332,4
Exprivia	1,35	3,05	1,31	2,26	-39,19	70
F						
Faurecia	14,09	-0,35	13,23	40,4834	-62,15	1.944,9
Ferrari	194,3	0,08	162,65	236,9	-14,59	37.679,3
Fidia	1,61	1,26	1,465	1,975	-15,71	8,2
Fiera Milano	3,085	0,65	2,58	3,55	-8,73	221,9
Fila	7,3	-1,35	7,3	10	-24,9	313,7
Fincantieri	0,4686	2,09	0,459	0,6325	-22,35	796,5
Fine Foods Pharma Ntm	8,37	0,72	7,4	15,6	-45,65	184,6
FinecoBank	11,165	2,76	10,335	16,18	-27,66	6.812
Fnm	0,428	-	0,4155	0,639	-30,29	186,1
Fresenius M Care AG	32,45	-4,47	32,45	63,4	-44,45	9.939,9
Fresenius SE & Co. KGaA	24,47	-0,45	23,9	37,85	-29,07	13.354,2
Fullsix	0,818	4,87	0,66	1,03	-21,72	9,1
G						
Gabetti	1,142	2,7	0,975	2,03	-42,03	68,9
Garofalo Health Care	3,87	-	3,86	5,42	-29,64	349,1
Gas Plus	3,1	-11,43	2,91	5,76	-7,74	139,2
Gefran	8,79	-1,24	8,46	11,35	-21,87	126,6
Generalfinance	7,2	-	7,05	7,23	-0	91
Generali	14,68	0,72	14,21	21,11	-21,2	23.294,7
Geox	0,756	-0,4	0,702	1,124	-29,35	196
Gequity	0,0122	-	0,0122	0,0292	-55,8	1,3
Giglio group	1,198	-1,8	1,174	1,892	-26,77	24,9
Gilead Sciences	65,67	2,13	52,26	65,67	1,17	85.760,2
Gpi	13,18	1,07	11,65	16,9	-19,14	240,7
Greenthesis	0,837	1,09	0,827	1,235	-26,9	129,9
Gvs	7,69	-5,12	7,01	10,9	-27,11	1.345,8
H						
Heidelberger Cement AG	46,66	2,96	43,65	67,3	-23,83	8.748,8
Henkel KGaA Vz	61,9	-	57,7	82,2	-13,38	11.028,3
Hera	2,392	-0,58	2,343	3,715	-34,66	3.563
I						
I Grandi Viaggi	0,84	1,2	0,82	1,11	-13,93	40,1
Iberdrola	10,805	0,51	8,494	11,36	3,55	69.126,4
Igd	3,28	-1,35	3,28	4,65	-15,03	361,9
Il Sole 24 Ore	0,47	0,21	0,388	0,564	-7,48	26,5
Illimity Bank	7,88	1,42	7,77	13,59	-40,17	647,8
Immsi	0,384	-0,78	0,361	0,47	-11,52	130,8
Indel B	23,8	-	21	26,7	-11,19	139
Inditex	20,58	-3,06	19,6	28,89	-27,12	64.140,7
Industrie De Nora	16,1	1,26	12,9	16,1	-0	706,8
Infineon Technologies AG	24,72	1,02	21,155	40,93	-39,71	28.642,8
Ing Groep	8,808	3,48	8,2909	13,5294	-26,43	18.155,9
Intek Group	0,64	-0,31	0,406	0,647	27,49	249,1
Intek Group Rsp	0,8	0,5	0,572	0,82	22,7	13,1
Intel	30,675	-0,23	30,675	48,95	-33,26	144.141,8
Intercos	12,15	1,08	10,92	14,06	-13,58	1.169,5
Interpump	34,84	2,05	33,54	64,4	-45,94	3.793,4
Intesa Sanpaolo	1,7404	2,38	1,6066	2,92	-23,47	33.532,8
Inwit	9,314	-0,81	8,676	10,77	-12,79	8.943,3
Irce	2,16	-	2,15	3,19	-30,77	60,8
Iren	1,46	-0,21	1,432	2,712	-44,99	1.899,4
It Way	1,634	-2,39	1,15	2,15	-13,54	16,7
Italgas	5,04	-1,75	5,04	6,39	-16,72	4.083,6
Italian Exhibition	2,04	-0,49	1,815	2,84	-23,6	63
Italmobiliare	26,65	0,38	26,1	32,1965	-15,95	1.132,6
Iveco	4,97	-1,8	4,7485	11,376	-0	1.347,9
Ivs Group	3,99	1,27	3,86	5,2112	-19,15	363,6
J						
Juventus FC	0,345	-0,35	0,2866	0,4042	-0	872
K						
Kering	510,5	-0,62	443,5	738,7	-27,74	64.606,5
K+S AG	21,69	-	15,145	34,97	41,16	25.132
L						
Landi Renzo	0,515	-0,96	0,515	0,8334	-32,92	113,4
Lazio S.S.	1,02	-0,49	0,952	1,124	-2,11	69,1
Leonardo	7,71	0,03	6,082	10,74	22,38	4.457,5
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	23,5	-2,08	15,8	24	-2,08	522,5
Lventure Group	0,342	3,01	0,305	0,429	-18,96	18,4
LVMH	642,8	0,22	541	757,8	-11,86	314.931,8
LYFT	14,712	-0,63	13,3	20,775	-0	5.001,5
M						
Maire Tecnimont	2,444	-0,97	2,444	4,716	-41,25	803,2
Marr	11,18	-0,53	11,18	19,5	-40,85	743,8
Mediobanca	8,082	0,92	7,654	10,59	-20,06	6.855,1
Mercedes-Benz Group	55,09	-2,01	50,41	76,08	-19,99	53.138,6
Merck KGaA	170,75	-0,15	155	223,7	-24,71	22.068,1
Meta Platforms	162,2	1,79	149,74	300,4	-46,69	384.468
Met.extra Group	4,38	7,88	3,2	6,288	-29,13	2,5
MFE A	0,416	-	0,401	0,923	-53,55	634,9
MFE B	0,5565	0,27	0,555	1,286	-55,3	657,4
Micron Technology	54,85	-1,6	49,97	86,35	-32,66	62.711,9
Microsoft	261,15	1,67	232,95	293,8	-13,54	2.014.885,3
Mittel	1,265	-	1,205	1,54	-13,95	102,9
Moderna	142,4	1,45	130,36	185,18	-0	56.641
Moncler	44,19	0,73	37,02	65,5	-30,97	12.094
Mondadori	1,63	-0,61	1,61	2,23	-20,1	426,2
Mondo TV	0,6	-1,64	0,596	1,37	-56,77	27,7
Monrif	0,062	-2,52	0,058	0,08	-16,22	12,8
Munich RE	256,9	3,88	209,85	280,9	-1,19	53.025,1
Mutuionline	24,02	-0,66	21,78	45,05	-45,78	960,8
N						
Nb Aurora	11,992	0,47	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	3,36	-	2,92	4,49	-23,46	47,8
Net Insurance	7,3	-	6,44	8,02	6,57	135,1
Netflix	229,6	3,21	161	527,4	-57,86	99.129,7
Netweek	0,0456	-4,2	0,0246	0,0556	-18,57	6,5
Newlat Food	5,77	0,7	5,58	7,34	-13,23	253,5
Nexi	8,268	0,83	7,31	14,585	-40,9	10.844,6
Next Re	3,57	2,59	3,26	3,65	-0,83	39,3
Nokia Corporation	5,019	0,44	4,303	5,605	-10,17	19.077
Nvidia	139,96	2,93	134,18	269,75	-47,71	83.976
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,59	-0,78	7,59	12,9	-40,93	104,1
Orange	10,19	-	9,409	11,896	8,07	26.640,2
Orsero	16,8	2,07	10,3	16,88	41,77	297,1
Ovs	1,496	-0,73	1,408	2,702	-41,56	435,2
P						
Pharmanutra	70,6	-0,56	55,1	79	-6,37	683,5
Philips	17,71	1,66	16,422	33,85	-46,41	17.221,4
Philogen	14,16	0,14	13,06	15,12	-1,26	414,1
Piaggio	2,372	0,94	2,182	2,988	-17,47	849,5
Pierrel	0,179	-0,56	0,178	0,26	-18,64	41
Pininfarina	0,828	1,47	0,796	0,976	-14,29	65,1
Piovan	9,14	-0,65	8,3	11,6	-12,54	489,9
Piquadro	1,895	2,71	1,645	2,08	1,34	94,8
Pirelli & C	3,759	-0,66	3,655	6,696	-38,46	3.759
Plc	1,825	-2,41	1,735	2,5	-12,26	47,4
Poste Italiane	8,086	1,05	7,766	11,94	-29,93	10.561,2
Prima Industrie	24,55	-	12,48	24,6	33,28	257,4
ProSiebenSat.1 Media SE	7,286	-2,59	7,286	14,475	-48,6	1.594,2
Prysmian	32,24	1,22	25,59	33,95	-2,63	8.645
Puma	58,1	-1,53	58,1	108,2	-45,29	876,3
R						
Rai Way	4,744	-0,79	4,744	5,9	-9,12	1.290,4
Ratti	3,06	-1,92	3,05	3,91	-13,07	83,7
Rcs Mediagroup	0,709	0,71	0,601	0,919	-19,89	370
Recordati	40,99	1,23	37,03	55,54	-27,45	8.572
Renault	28,825	-0,6	21,315	37,24	-4,16	8.213,3
Reply	113,2	-0,18	101,6	174,6	-36,65	4.235
Repsol	12,795	-5,82	10,308	16,08	22,11	20.423
Restart	0,29	-1,69	0,281	0,472	-13,17	9,3
Risanamento	0,115	-0,52	0,097	0,1464	-5,58	207,1
Robinhood Markets	9,6	-	8,9	10,6	-0	7.141,3
Roma A.S.	0,449	-0,11	0,2625	0,4495	47,7	282,4
Rosss	1,005	-	0,798	1,08	8,06	11,6
Rwe	41,17	-0,12	34,36	43,88	24,91	21.548,6
S						
S. Ferragamo	15,35	0,33	13,49	23,25	-31,87	2.590,9
Sabaf	19,18	-0,72	17,8	26,4	-20,08	221,2
Saes Getters	22,1	-0,67	20,85	24,95	-10,53	324,2
Saes Getters Rsp	15,7	2,61	13,35	17,75	-11,3	115,8
Safilo Group	1,371	-1,37	1,142	1,656	-12,9	567,1
Saipem	0,6668	-0,69	0,6668	5,1208	-85,6	1.330,6
Saipem Rcv	72,5	-	69,4946	267,287	-74,34	0,1
Salcef Group	17,5	0,57	16	25,3	-29,15	1.092
Sanlorenzo	33,75	3,53	27,9	41,5	-10,95	1.171
Sanofi	80,45	-0,54	80,2	105,147	-9,57	105.834
Sap	84,2	-1,32	83,5	123,5464	-31,78	103.209,2
Saras	1,0985	-2,83	0,4966	1,464	99,44	1.044,7
SECO	4,494	-0,31	4,494	9,29	-49,79	533,1
Seri Industrial	6,66	1,83	6,18	9,92	-31,27	326,8
Servizi Italia	1,22	0,83	1,18	2,11	-41,2	38,8
Sesa	116,8	-0,51	114,2	174,2	-32,64	1.809,8
Siemens	102,52	0,22	93,83	157,48	-32,45	93.724,1
Siemens Energy	13,535	-1,78	13,5	23,51	-41,91	0,2
Singularity Future Techn	3,5	-	3,5	3,5	-0	76,9
Sit	6,8	-	5,78	10,75	-36,74	170,7
Snam	4,668	-1,56	4,65	5,558	-11,92	15.688,5
Snowflake	169	-	139,98	196,64	-0	53.167,4
Societe Generale	22,645	1,5	19,212	36,88	-25,21	13.150,6
Softlab	2,37	-	2,09	2,83	-14,75	11,8
Sogefi	0,792	-1	0,782	1,286	-32,99	95,1
Sol	17,04	3,02	15,2	21,2	-19,43	1.545,5
Sol Wrld Wt 07.25	0,182	-	0,11	0,325	-0	1.545,5
Somec	29	-0,68	25,4	39	-23,08	200,1
Starbucks	88,95	1,82	66,5	102,96	-13,57	128.434,9
Stellantis	13,128	-0,08	11,204	19,14	-21,32	41.272,8
STMicroelectronics	36,14	1,35	28,01	44,385	-17,41	32.933,7
T						
Tamburi	7,5	0,67	7,24	10,28	-24,47	1.382,8
Technogym	6,525	0,77	6,1	8,57	-22,83	1.313,7
Telecom Italia	0,1916	-5,15	0,1916	0,4569	-55,87	2.937,1
Telecom Italia Rsp	0,1877	-4,04	0,1877	0,435	-55,07	1.131,4
Telefonica	3,93	-2,55	3,845	5,03	2,08	18.490,6
Tenaris	13,365	0,04	9,574	16,22	45,11	15.777,9
Terna	7,018	-1,68	6,534	8,334	-1,35	14.106,1
Tesla	289	2,87	197,4667	344,2	-9,28	48.230,3
Tesmec	0,1248	-1,73	0,112	0,179	16,64	75,7
The Italian Sea Group	4,65	-1,48	4,65	7,02	-27,29	246,5
Thyssenkrupp AG	6,01	0,57	4,86	10,86	-37,32	3.401,3
Tinexta	20,4	-3,59	20,4	38,2	-46,54	963
Tiscali	0,572	-2,39	0,572	1,96	-67,13	38,7
Tod's	40,36	0,1	28,42	51	-18,1	1.335,7
Toscana Aeroporti	11,8	-	11,15	12,8106	-5,38	219,6
Trevi	0,516	2,58	0,475	0,947	-45,22	77,8
Triboo	1,23	-3,3	1,12	1,64	-20,9	35,4
Tripadvisor	23,95	3,01	16,98	27,15	-6,41	3.016,6
Txt e-solutions	11,2	0,18	8,26	12,92	10,45	145,7
U						
Unicredit	10,192	6,02	8,021	15,85	-24,75	20.610,5
Unieuro	11,15	1,83	10,91	21,66	-46,9	230,8
Unipol	4,133	-0,02	3,699	5,384	-13,52	2.965,3
UnipolSai	2,152	0,37	2,126	2,714	-13,23	6.089,6
V						
Valsoia	10,4	-1,42	9,78	13,85	-24,36	111,7
Vianini	1,04	-	1,04	1,25	-7,96	31,3
Virgin Galactic Hold	6,04	1,34	5,96	8,14	-0	1.561,9
Vivendi	8,56	-2,15	8,56	12,115	-29,02	10.017
Volkswagen AG Vz.	146,24	-2,31	121,12	192,94	-18,26	30.155,5
Vonovia SE	25,66	-2,25	25,66	51,26	-46,88	11.957,6
W						
Webuild	1,375	0,51	1,368	2,096	-33,89	1376
Webuild Rsp	6,000	0,84	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	11,42	1,78	10,92	16,94	-33,6	1.015,2
Zucchi	2,38	-	2,38	3,85	-37,86	9,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	674.40	0.47
Bruxelles (Ind. Gen.)	44389.55	0.39
Parigi (Cac 40)	6125.90	0.33
Francoforte (Dax)	12904.32	-0.09
Ftse 100 - Londra	7262.06	0.33
Ibex 35 - Madrid	7916.80	0.78
Nikkei - Tokyo	28065.28	2.31
Swiss Mkt - Zurigo	10790.32	-0.14

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0009	0,9885	1,0000
Yen Giapponese	143,6500	143,2000	143,5207
Dollaro Canadese	1,3134	1,3037	1,3122
Dollaro Australiano	1,4824	1,4748	1,4811
Franco Svizzero	0,9739	0,9750	0,9730
Sterlina Inglese	0,8666	0,8651	0,8658
Corona Svedese	10,7075	10,6888	10,6979
Corona Norvegese	10,0615	9,9483	10,0524
Corona Ceca	24,5430	24,6310	24,5209
Fiorino Ungherese	395,4800	401,8300	395,1241
Zloty Polacco	4,7155	4,7290	4,7113
Dollaro Neozelandese	1,6491	1,6459	1,6476
Rand Sudafricano	17,3797	17,2582	17,3641
Dollaro Hong Kong	7,8568	7,7596	7,8497
Dollaro Singapore	1,4054	1,3931	1,4041

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.09.2022	6	100,051	1,643
30.09.2022	22	100,049	0,048
14.10.2022	36	99,926	0,849
31.10.2022	53	99,917	0,619
14.11.2022	67	99,983	0,099
30.11.2022	83	100,013	0,203
14.12.2022	97	99,919	0,317
13.01.2023	127	99,794	0,613
31.01.2023	145	99,725	0,714
14.02.2023	159	99,618	0,902
28.02.2023	173	99,495	1,096
14.03.2023	187	99,545	0,912
14.04.2023	218	99,307	1,190
12.05.2023	246	99,082	1,398
14.06.2023	279	98,977	1,372
14.07.2023	309	98,790	1,466
14.08.2023	340	98,529	1,621

EURIBOR 7-9-2022

QUOTE	$ x Oz	€x Gr
1 Sett.	0.005	0.065
1 Mese	0.394	0.026
3 Mesi	0.822	0.006
6 Mesi	1.363	0.026
12 Mesi	1.913	-0.008

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 8/9/2022	$ x Oz	€x Gr
Oro	1708,94	-
Argento	18,52	-
Platino	880,8	-
Palladio	2139,21	-

MONETE AUREE

QUOTE AL 8/9/2022	Domanda	Offerta
Marengo	314,15	333,38
Sterlina	396,13	420,39
4 Ducati	745,08	790,69
20 $ Liberty	1.645,15	1.744,85
Krugerrand	1.683,19	1.786,24
50 Pesos	2.029,37	2.153,62

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.36 e tramonta alle 19.33
La Luna Sorge alle 19.32 e tramonta alle 6.16
Il Santo San Pietro Claver
Il Proverbio
Cui ch'al maltrate lis bestis al maltrate ancje i cristians
Chi maltratta le bestie maltratta anche gli uomini

Edizione numero 28

MICHELE AZZOLA

La polenta cucinata sullo spolert

Negli ultimi tredici anni ha caratterizzato gli stand di largo Ospedale Vecchio con la sua polenta: «Qual è il segreto di una buona polenta? Avere la farina giusta e saperla mescolare bene». Per riuscirci, Michele Azzola, ha portato a Udine uno spolert, la classica cucina economica presente in ogni cucina della nonna che si rispetti. «La polenta è sempre apprezzata come pietanza, dai giovani e da quelli più in là con gli anni - aggiunge -. Quando ho aperto l'osteria a Dogna, 25 anni fa, sono partito proprio da polenta e frico, piatti che continuo a proporre ancora oggi». Mancano però giovani "polentari": «Per ora nessuno si fa avanti. Speriamo accada presto». *(a.c.)*

AMBRA DE SABBATA

Il frico con le pere da Pavia di Udine

Da due anni a questa parte anche la Pro Loco di Pavia di Udine, con i suoi piatti a base di "pirus", è protagonista a Friuli Doc. «Lo scorso anno non è stato positivo, sia per la location, in piazzetta San Cristoforo, sia per il volume di affari - sostiene la referente della Pro Loco, Ambra De Sabbata (nella foto, terza da sinistra)-. Adesso ci hanno collocato in piazza Venerio, quindi in una posizione più centrale. Speriamo bene. Non sappiamo ancora cosa aspettarci, tutto ciò che arriverà sarà buono e servirà per fare esperienza». Per chi ama la pera, il posto giusto è lo stand della Pro Loco di Pavia di Udine: si possono trovare il frico con pere e formadi frant, le crespelle di pere e Montasio, lo strudel di pera e cioccolato. *(a.c.)*

SEBASTIANO CRIVELLARO

Formaggi di malga in via Vittorio Veneto

È uno dei volti noti di Friuli Doc. Se vedi Sebastiano Crivellaro lo associ subito al formaggio di malga. «Partecipiamo alla festa ormai da 17 anni, sempre con il formaggio di malga, affinato e stagionato dalla nostra azienda – spiega dallo stand di via Vittorio Veneto –. Da questa edizione mi aspetto un ritorno ai numeri del 2019, dopo due annate difficili, in cui abbiamo comunque voluto essere presenti». Con la stagione estiva ormai terminata, le persone vanno soprattutto alla ricerca dei formaggi fatti in malga: «Ci chiedono i prodotti freschi o appena realizzati in alta quota. Siamo convinti che sarà un'edizione positiva e molto partecipata». *(a.c.)*

L'inaugurazione di Friuli Doc. Da sinistra Gerard Deulofeu, Andrea Sottil, Piero Mauro Zanin, Mauro Ferrari, Massimiliano Fedriga, Loris Michelini, Sergio Bini, Günter Ziegler e Maurizio Franz

È cominciato Friuli Doc «Qui tradizioni, identità e spinta all'economia»

Al taglio del nastro anche il governatore Fedriga: «Ritorno alla normalità»
Il ricercatore Ferrari: «Emozione fortissima». L'allenatore Sottil: «Orgoglioso»

Alessandro Cesare

Taglio del nastro per Friuli Doc 2022, manifestazione emblema dei prodotti, dei valori, della cultura di un territorio e di un popolo. «Questa è l'edizione del ritorno alla normalità, la prima della post pandemia», ha esordito il presidente della giunta regionale, Massimiliano Fedriga. «Dopo due anni difficili non va dimenticato chi si è impegnato per difendere le nostre vite, e penso agli operatori sanitari, ai medici, ai volontari, senza mai mollare». Particolarmente nutrito il parterre di autorità, con in testa Fedriga insieme al vicesindaco Loris Michelini (il sindaco Pietro Fontanini è ancora bloccato a casa dopo l'infortunio alla caviglia), assessori e consiglieri di Regione e Comune, parlamentari, esponenti delle categorie economiche e delle forze dell'ordine, una delegazione da Graz e Villaco. A fare da testimonial, il ricercatore Mauro Ferrari (che ha ribadito il suo senso di friulanità e il suo legame con il territorio di origine), l'allenatore dell'Udinese Andrea Sottil e l'attaccante Gerard Deulofeu. A condurre la serata, la giornalista Monica Bertarelli.

TAGLIO DEL NASTRO CON IL SOLE

È toccato all'assessore Maurizio Franz ricordare come "l'effetto Fontanini", anche per questa edizione di Friuli Doc, abbia colto nel segno. «Erano previsti tuoni e fulmini, e invece abbiamo trovato il bel tempo». Dopo i saluti di rito, l'assessore ha parlato «del grande lavoro di squadra che c'è dietro all'organizzazione di Friuli Doc, a cominciare dagli operatori e dalle Pro loco, per chiudere con gli uffici comunali. Sarà un'edizione della rinascita per il territorio e per il suo tessuto economico», ha aggiunto. E se il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, ha par-

Il marchio

Oggi alle 11 in corte Morpurgo sarà presentato il marchio Io Sono Friuli Venezia Giulia, con le aziende che hanno ottenuto il riconoscimento

La degustazione

Alle 14 in corte Morpurgo lo chef Kevin Gaddi presenterà il "risotto al profumo della nostra regione". Prenotazione obbligatoria a info@iosonofvg.it

La minestra

Alle 17 in piazza Libertà sarà servita la tradizionale Minestra della solidarietà: è un'iniziativa organizzata da Lady Chef in collaborazione con il Comune di Udine

Edizione numero 28

lato di «festa di Udine e di tutto il Friuli», l'assessore regionale al Turismo, Sergio Bini, si è soffermato sul «sistema Fvg, che quando è presente ed è unito, riesce a fare grandi cose». Il presidente del consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, invece, ha ricordato come «dietro ogni ricetta si nasconde una storia, degli usi e dei costumi, una tradizione di famiglia».

FERRARI SHOWMAN

Vero mattatore della serata, Ferrari, arrivato dalla California con l'ad di Arrowhead pharmaceuticals (centro europeo che si sta cercando di portare proprio in Fvg). «Mi batte il cuore fortissimo, è sempre bello tornare a casa – ha detto –. Dobbiamo continuare a essere noi stessi, ricordando le nostre tradizioni, la nostra identità, i nostri valori. I successi che molti di noi hanno ottenuto all'estero sono il frutto di questi tratti distintivi. E lo stesso è stato per me. Mi piacerebbe essere ricordato come "doc Friuli Doc"».

SENSO DI APPARTENENZA

Il vicesindaco Michelini, dopo aver ribadito l'orgoglio della città «nel poter mettere in vetrina le eccellenze di un'intera regione», ha voluto dedicare un pensiero «ai lavoratori che in questi giorni stanno soffrendo», con un preciso riferimento alle maestranze di Wartsila. La chiusura è toccata ai portacolori dell'Udinese: «Sono orgoglioso di essere qui e di poter guidare la squadra friulana, dove ho avuto il privilegio di giocare – ha affermato Sottil –. Del popolo friulano ho sempre apprezzato l'umiltà e il senso di appartenenza». Conclusi i discorsi, a prendere il sopravvento è stata la voglia di festeggiare e di brindare. Come d'obbligo a Friuli Doc. —

È cominciata ieri l'edizione numero 28 di Friuli Doc che animerà la città fino a domenica (FOTO PETRUSSI)

ROBERTO DE CANEVA

I fagioli della Carnia battono la siccità

Non potevano mancare a Friuli Doc. Sono i fagioli della Carnia, che ogni anno, sono tra i prodotti più ricercati della kermesse. «È un prodotto a chilometro zero che produciamo come ci è stato tramandato dai nostri anziani, senza trattamenti chimici. Fagioli che si sono ben adattati al clima carnico, e che anche in questa stagione di siccità ci hanno dato grandi soddisfazioni». De Caneva è presente a Friuli Doc ormai da un decennio, e si attende molto dall'edizione 2022: «Credo che sarà la festa del ritorno alla normalità, senza più restrizioni. Sono convinto che andrà bene e che ci sarà un buon afflusso di persone. Speriamo nella clemenza del tempo». *(a.c.)*

MICHELE VENIER

Slogan in marilenghe sulle magliette

Il suo stand non passa inosservato tra quelli di Confartigianato schierati in via Mercatovecchio. Per una festa come Friuli Doc, proporre magliette con scritte e slogan in marilenghe è il massimo della vita. «Lo facciamo dal 1999 – ricorda Michele Venier – utilizzando disegni e grafiche originali, cercando di trasmettere una percezione diversa della lingua friulana, meno istituzionale. E la gente dimostra di apprezzare, il riscontro ottenuto è positivo». Da questo Friuli Doc, Venier si attende l'affluenza degli anni pre Covid: «Le prospettive sono buone, anche perché ci hanno collocato in una delle vie più belle della città. Più di così non potevamo proprio chiedere». *(a.c.)*

CATIA ZORZINI

Le gallette con la Blave di Mortean

È uno dei prodotti top del Friuli Venezia Giulia. E non a caso è stato inserito tra quelli che possono fregiarsi del marchio "Io sono Fvg". Si tratta della Blave di Mortean, presente in piazza San Giacomo. «La nostra farina è molto apprezzata e ricercata, visto che è realizzata con varietà particolari, frutto di sementi preparate appositamente per noi – illustra Catia Zorzini –. Curiamo tutta la fase della lavorazione, dalla semina al confezionamento del prodotto, che è realmente a chilometro zero». Tra le novità portate a Friuli Doc ci sono le gallette di mais: «Dopo due anni difficili per il Covid, speriamo che Friuli Doc vada alla grande». *(a.c.)*

L'attentato in Mozambico

DON LORIS VIGNANDEL

«Scossi, ma salvi»

Padre Loris Vignandel ha riferito ieri di essere in buone condizioni di salute, sopo l'attacco. Si sta preparando ai funerali di suor Maria, che saranno celebrati oggi. «Siamo un po' scossi, ma stiamo bene – ha scritto –. Siamo stati ospitati a Namahaca da due sacerdoti "fidei donum" di Verona. In questo momento vediamo molte famiglie di sfollati che, caricando in testa le loro poche cose, cercano di fuggire salvando le loro vite. Come tutti i popoli africani, anche i macua hanno radici profonde ancorate alla loro terra. Il loro futuro è incerto».

LA SUORA UCCISA

«Pregate per noi»

L'ultimo messaggio audio di suor Maria De Coppi, prima dell'attacco alla missione, è stato destinato alla nipote suor Gabriella Bottani. «La situazione non è buona. I gruppi insorgenti sono entrati a meno di 20 chilometri da qui – ha raccontato suor Maria poco prima di essere uccisa – sono armati e dove passano fanno stragi. Tutto il popolo è in fuga e sta scappando. La situazione è molto triste. Prega per noi. Che il Signore ci protegga e protegga questo popolo. Ciao. Buona notte e buon lavoro».

Suor Maria De Coppi tra la popolazione locale. La suora comboniana, 83 anni, è stata uccisa dai terroristi nell'attacco a Chipene, Mozambico, martedì 6 settembre

ASSALTO ALLA MISSIONE

L'Isis rivendica l'attacco

Don Lorenzo Barro: «Noi risparmiati senza un perché». La Procura di Roma indaga per terrorismo

Rosario Padovano

Don Lorenzo Barro è al sicuro nella zona di Nacala e per il momento non rientrerà in Italia. L'ex parroco di Aviano, in Mozambico dal 2015, oggi alle 10 presenzierà insieme a don Loris Vignandel, a sua volta scampato all'attentato, ai funerali di suor Maria De Coppi, la religiosa uccisa insieme ad altre tre persone nell'attacco alla missione di Chipene. Suor Maria riposerà in Africa nel cimitero dei comboniani.

Don Lorenzo ieri ha ricordato i momenti dell'assalto. «Hanno bussato a tutte le porte, tranne a quelle di don Vignandel e alla mia. Non me lo spiego. Hanno fatto fuoco contro suor Maria, gli altri erano scappati. Noi abbiamo pregato, pregato intensamente e insistentemente, fino alle 6 di mattina». Attimi drammatici in cui padre Loris ha anche spedito messaggi di gratitudine e di perdono. «La preghiera – ha proseguito don Barro – era l'unica arma a mia disposizione. Non avrei potuto fare altro. Ogni tanto percepivo passi all'esterno e solo dopo due ore e mezza di assalto il pericolo è sembrato sparire».

DON LORENZO IN MISSIONE
APPELLO ALLA PREGHIERA PER LA POPOLAZIONE LOCALE

Oggi i funerali della religiosa comboniana assassinata con altre tre persone

Ancora da chiarire perché gli attentatori siano entrati in tutte le stanze meno quelle di don Lorenzo e don Loris. «È davvero un mistero – ha risposto l'ex parroco di Aviano –, forse un disegno. Era impossibile, infatti, che non si accorgessero di quelle porte. Non mi spiego perchè non siano arrivati anche a noi. Non capisco, davvero».

Don Barro ha ricordato poi il momento in cui ha potuto finalmente riaprire la porta della sua stanza. «Assieme a me c'erano altre persone che erano riuscite a fuggire all'assalto. Abbiamo subito individuato il corpo senza vita di suor Maria. L'abbiamo ricomposto e collocato in una posizione sicura. I terroristi erano andati via ma non siamo scappati subito. Ci siamo allontanati più tardi verso un posto sicuro, lontano dalla minaccia di guerriglieri che si rifanno all'Isis». I timori di don Barro ora sono per la popolazione locale. «Questa gente era già in grande difficoltà – ha detto –. Io per loro temo la fame. Può colpire 300 mila persone da un momento all'altro. Da Chipene in moltissimi sono già scappati».

L'ex parroco ha poi rivolto un pensiero alle comunità di Portogruaro e Aviano, dove ha svolto la sua missione sacerdotale, che hanno da subito pregato per lui. «Ringrazio tutti per l'attenzione nei miei confronti – ha dichiarato – ma ora invoco preghiere per chi vive qui. Il mio ritorno in Italia? Non so quando avverrà». Nel frattempo, stasera alle 20, ci sarà una veglia di preghiera a Corva di Azzano Decimo, nella terra in cui don Loris Vignandel ha presto servizio da parroco prima di partire a sua volta per la missione in Mozambico.

Sul fronte delle indagini la procura della Repubblica di Roma ha aperto un fascicolo per omicidio in relazione alla morte di suor Maria. L'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Michele Prestipino, è stata affidata al pool dell'antiterrosimo e in particolare ai carabinieri del Ros. Si sta esaminando il messaggio di rivendicazione del sedicente Stato islamico (Isis) sull'uccisione di quattro cristiani, tra cui la missionaria comboniana suor De Coppi. Secondo la Bbc, l'organizzazione jihadista ha pubblicato la rivendicazione su alcuni suoi account Telegram, a nome della Provincia dello Stato Islamico nell'Africa Centrale. L'Isis sostiene di aver ucciso la suora perché si era «impegnata eccessivamente nella diffusione del cristianesimo». «Se la rivendicazione è autentica allora suor Maria è veramente una martire della fede» ha dichiarato monsignor Iñacio Saure, arcivescovo di Nampula. —

L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA

Spaccio in via Chisimaio Arrestato un giovane

Le dosi di cocaina e il denaro sequestrati dagli agenti delle Volanti

Sorpreso dalla polizia a cedere droga in via Chisimaio finisce nei guai. Abrahimi Mohammad Fazel, afghano, 18 anni compiuti da poco, martedì mattina è stato arrestato dagli agenti delle Volanti che gli hanno sequestrato droga (13 di cocaina e 3 di hascisc) e 400 euro. Ieri il Gip ha convalidato l'arresto (per detenzione e cessione di stupefacenti) e ha disposto per il giovane la custodia cautelare in carcere. Il 18 enne, durante l'udienza, ha spiegato che le sostanze erano per uso personale, che le aveva acquistate in zona stazione per 550 euro con il denaro (950 euro in tutto) che gli era stato inviato da un amico dalla Grecia. Il giudice, tuttavia, non ha ritenuto credibile tale versione.

TRIBUNALE

Prof accusato di abusi sessuali I consulenti: racconti incoerenti

Inevitabili contatti fisici scambiati per maliziosi strusciamenti e arredi di altezza e dimensione incompatibili con la rappresentazione dei fatti proposta da alcune ragazze. È sulla base della "ricostruzione scenica" dei luoghi dell'Isis "Stringher" in cui, fino a qualche anno fa, un insegnante di 64 anni, residente nell'hinterland udinese, non avrebbe esitato ad abusare di 13 allievi (12 ragazzine e un ragazzino), che l'ingegner Giuseppe Monfreda, sentito ieri davanti al tribunale collegiale presieduto dal giudice Paolo Alessio Vernì, in qualità di consulente della difesa, rappresentata dall'avvocato Stefano Comand, ha concluso per la «non genuinità» di alcuni racconti. A cominciare da quelli di chi li aveva collocati nella sala bar, dove gli studenti venivano preparati a lavorare tra il bancone del buffet e quello del caffè.

Dopo di lui, a sollevare dubbi rispetto all'interpretazione dei fatti, così come contestati dal pm Elena Torresin, è stato il professor Giuseppe Sartori, a sua volta consulente della difesa. «Confondibilità del fatto, contagio dichiarativo e rilettura a posteriori: in questo caso – ha detto – sono questi i fattori di distorsione più marcati». Il processo, che ipotizza la violenza sessuale e le molestie, proseguirà il 3 novembre. —

La ricerca

Oggi nella nuova sede di Medicina sarà attivata la collaborazione scientifica multidisciplinare
Il progetto punta sull'alimentazione sana per prevenire i disturbi cardiocircolatori e le demenze

Università e Cnr insieme studiano i cibi che aiutano a invecchiare meglio

LA CONVENZIONE

GIACOMINA PELLIZZARI

Mangiare sano per invecchiare meglio. Consumare uva e olio di oliva aiuta a prevenire i disturbi cardiocircolatori e degenerativi. A scrivere i menù dopo aver studiato i principi bioattivi dei cibi con proprietà anti invecchiamento saranno i ricercatori dell'università di Udine e del Cnr per la prima volta assieme. L'obiettivo è mantenere gli anziani attivi più a lungo possibile per prevenire patologie tipiche dell'età. In questo modo si riuscirà a controllare anche la spesa sanitaria e a definire politiche mirate di welfare. Temi questi mai affrontati prima dal Cnr assieme a un'università e questo fatto rende unica la convenzione siglata e non ancora attivata che sarà presentata stamattina, alle 10, nell'auditorium della nuova sede di Medicina ancora da inaugurare, in via Faedis 48, per dare avvio alla ricerca congiunta con un approccio multidisciplinare.

All'incontro oltre al rettore, Roberto Pinton, al direttore del dipartimento di area Medica, Leonardo Sechi, agli assessori regionale e comunale all'Università, Alessia Rosolen e Giovanni Barillari, parteciperanno i presidenti del Cnr e dell'Istituto superiore di sanità, Maria Chiara Carrozza e Silvio Brusaferro. Non mancherà il direttore generale dell'Azienda universitaria sanitaria Friuli centrale (Asufc), Denis Caporale. Al momento l'università non dispone di finanziamenti dedicati, ma una richiesta fondi potrebbe partire presto. Il Cnr non ha scelto a caso l'università di Udine come partner, l'ha fatto perché il gruppo di ricerca "Active Ageing", coordinato dal professor Gianluca Tell, da tempo si occupa dell'invecchiamento attivo.

Su queste basi è nata la collaborazione che, come spiega Tell, vuole approfondire lo studio delle basi molecolari, l'invecchiamento delle cellule e identificare i marker biologici correlati all'invecchiamento e ai potenziali effetti salutistici. «Vogliamo sviluppare alimenti funzionali che possano contribuire allo stato di benessere per prevenire le patologie cardiovascolari e neurodegenerative» spiega Tell prima di elencare gli altri temi che saranno affrontati dai ricercatori del Cnr e dall'ateneo friulano nei laboratori di Udine. La convenzione prevede anche la caratterizzazione dei principi bioattivi presenti nelle materie prime vegetali con proprietà anti invecchiamento. Tell si sofferma sul resveratrolo presente nella buccia dell'uva e sui polifenoli presenti nell'olio d'oliva. A tutto ciò si aggiunge l'aspetto giuridico in termini di welfare e sostenibilità dei sistemi sanitari.

«Il progetto vuole aumentare le conoscenze per traslarle in ambito applicativo: dobbiamo arrivare ad avere una popolazione anziana più attiva possibile». Temi questi non nuovi a Tell e al suo gruppo di ricerca che domani, assieme ai ricercatori dei tre istituti del Cnr coinvolti, ovvero Produzioni alimentari, Antonio Francesco Logrieco, Sistema di produzione animale in ambiente mediterraneo, Andrea Scaloni, e Scienze dell'alimentazione, Michelangelo Pascale. Al loro fianco c'è anche il direttore di Medicina di laboratorio, Francesco Curio, impegnato nella definizione del modello organizzativo di trasferimento tecnologico. —

Dipartimenti dell'ateneo friulano
- Area medica
- Scienze agroalimentari, ambientali e animali
- Scienze giuridiche

Dipartimento del Cnr
- Scienze bioagroalimentari

Obiettivo

Personalizzare i menù indirizzati alla nutrizione e alla medicina

Mantenere le persone attive il maggior tempo possibile

Temi da affrontare nell'attività di ricerca

Invecchiamento delle cellule

Identificazione dei marker biologici legati alle patologie dell'invecchiamento e potenziali effetti salutistici

Caratterizzazione dei principi bioattivi presenti nelle materie prime vegetali e nei prodotti alimentari trasformati

Welfare e sostenibilità dei sistemi sanitari

L'EGO - HUB

L'accordo si basa sulle competenze interdisciplinari sviluppate dal gruppo "Active ageing"

Saranno definiti i modelli di welfare per garantire la sostenibilità del sistema sanitario regionale e nazionale

SILVIO BRUSAFERRO

I programmi

Nel polo di via Faedis, stamattina, ci sarà anche il presidente dell'Istituto superiore di sanità (Iss), l'udinese Silvio Brusaferro. Sarà lui a illustrare perché è importante investire sull'invecchiamento attivo, un tema, questo, trattato anche all'interno dell'Istituto. Brusaferro è tra i sostenitori dell'invecchiamento attivo. Lo ripete tutte le volte che gli si presenta l'occasione di promuovere stili di vita sani. «Sull'onda delle nuove dinamiche innescate dal coronavirus – ripete Brusaferro –, proseguiremo sulla via declinata in una serie di programmi multidisciplinari, relativi anche all'invecchiamento attivo, all'agroalimentare».

ROBERTO PINTON

Gli impegni

Fin dal suo insediamento a palazzo Florio, il magnifico rettore dell'università degli studi di Udine, Roberto Pinton, punta sul potenziamento dell'attività di ricerca. La convenzione siglata con il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) va in questa direzione. Durante l'incontro verranno poste le basi operative per lo sviluppo del progetto di ricerca che rappresenta, per le potenziali applicazioni e per l'autorevolezza della partnership, una occasione di sviluppo delle conoscenze scientifiche sui temi dell'alimentazione e della salute umana con interessanti e utili ricadute pratiche anche per il territorio regionale.

MARIA CHIARA CARROZZA

Il primato

A dare il via all'attuazione della convenzione siglata dai vertici del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e dell'università degli studi di Udine, sarà la presidente del Cnr, Maria Chiara Carrozza. La professoressa illustrerà le finalità del progetto che coinvolge gli istituti delle Produzioni alimentari, del Sistema di produzione animale in ambiente mediterraneo e di Scienze dell'alimentazione. Il focus dell'attività di ricerca attivata dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'ateneo friulano prevede lo studio dei rapporti tra le produzioni animali e la salute umana. Un unicum a livello nazionale.

ALESSIA ROSOLEN

Il territorio

Anche la Regione crede nel progetto di ricerca sull'invecchiamento attivo. Domani alla presentazione dell'attività di ricerca e delle ricadute sul territorio in termini di costi sanitari e di welfare, parteciperà anche l'assessore regionale alla Ricerca, all'Università e alla Famiglia, Alessia Rosolen, mentre il presidente Massimiliano Fedriga, porterà il suo saluto attraverso un collegamento video. La presenza dei rappresentanti regionali è fondamentale anche per ottenere eventuali finanziamenti e per definire possibili collaborazioni operative. Durante l'incontro, infatti, verranno presentate le vari fasi operative del progetto.

INCARICHI IN QUESTURA E ALLA POLIZIA STRADALE

Arrivano Romiti, De Ruosi e Petrei

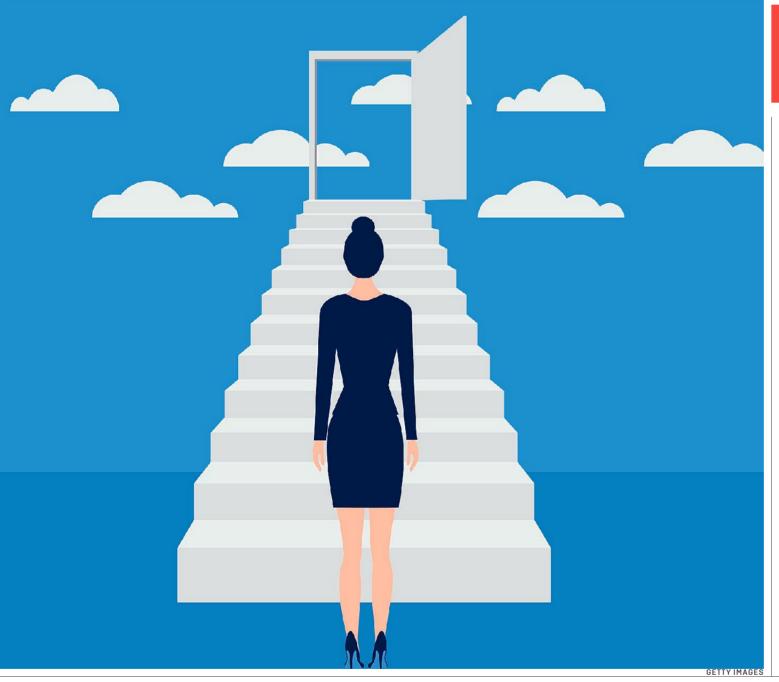
Il questore Alfredo D'Agostino e il dirigente del Compartimento Polizia stradale Fvg Paolo Di Domenico hanno presentato i nuovi funzionari assegnati alla Questura di Udine, alla Stradale Udine e al Compartimento operativo autostradale di Udine. Il vice questore Alessandro De Ruosi è stato nominato Capo di Gabinetto della Questura, il vice questore Gianluca Romiti dirigerà la Sezione di Udine della Stradale e il commissario Giulia Petrei dirigerà il Coa (Compartimento Operativo Autostradale di Udine).

Da sinistra: Petrei, De Ruosi, D'Agostino, Di Domenico e Romiti

La strategia del sorriso

Dalla psiche al corpo, come gestire il ritorno alla quotidianità La verità su integratori e hi-tech per fronteggiare stress e angosce

GABRIELE BECCARIA

GETTY IMAGES

Se non possiamo eliminarlo, è consigliabile ribaltarlo e, astutamente, utilizzarlo per i nostri scopi. A nostro vantaggio. E' lo stress. Onnipresente e ossessivo. Una parola che ricorre nei nostri discorsi e nelle nostre lamentele quotidiane.

Le sue cause sono pressoché infinite. I problemi sul lavoro e le nubi sull'economia globale, i rapporti in famiglia e i progetti sul futuro. La nostra stessa identità sembra ruotare intorno a questo stato d'animo permanente, che ci mantiene in una sorta di dolorosa allerta. Ora una ricerca congiunta made in Usa, realizzata da University of Texas at Austin, Stanford University e University of Rochester insieme con il Google's Empathy Lab, propone proprio un salutare cambio di prospettiva. Si basa su uno specifico - e in qualche misura innovativo - modello mentale: si tratta del cosiddetto «approccio sinergistico».

Invece di disperarsi per il fardello dello stress, si può provare a considerarlo diverso da come lo percepiamo ogni giorno: non una maledizione, semmai uno stimolo. Se guardato «negli occhi», se affrontato senza i consueti attacchi di panico, si rivela un prezioso strumento di motivazione e autoaffermazione. E prima di tutto di resilienza. Consideriamolo una vocina benefica e una spintarella positiva. Può indurci all'azione e a concentrarci sugli obiettivi a noi necessari, offrendoci la giusta motivazione per elaborare strategie che funzionino. Lo stress, non dimentichiamolo, ha giocato un fondamentale ruolo evolutivo per la nostra specie. E, probabilmente, è stato uno degli strumenti che ci ha garantito la sopravvivenza e poi il successo planetario che conosciamo.

Stress, sì. Ma con le dosi corrette. Ecco la formula possibile, sospesa tra antica saggezza e test neuroscientifici. E lo stress - aggiunge il rapporto «The World Happiness Report» che raccontiamo in questo numero - si tiene a bada quando siamo in salute, sia psicologica sia fisica. Suona lapalissiano, eppure l'insieme di giusta alimentazione, sonno adeguato, corretto esercizio fisico scatena una serie di reazioni fisiologiche che ci cambiano e ci migliorano. Dal cervello al microbioma e viceversa. Scoprite questo vortice nelle pagine che seguono e, allora, un po' alla volta, assumerà un significato evocativo il titolo che abbiamo scelto: la «strategia del sorriso». —

PSICOLOGIA/1

"La felicità si conquista"

La studiosa Lara Aknin stila il rapporto mondiale "Molti elementi contribuiscono al nostro benessere ma fondamentale è la capacità di essere altruisti"

SIMONA REGINA

La vera misura del progresso è la felicità delle persone. A veicolare questo messaggio è il World Happiness Report che ogni anno, dal 2012, monitora il livello di felicità e benessere globale. È redatto dalla United Nations Sustainable Development Solutions Network a seguito dell'adozione, da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, di una risoluzione che invitava i governi a dare maggiore importanza alla felicità e al benessere come misure dello sviluppo economico. E, in effetti, il rapporto è uno strumento che può supportare i governi nel definire politiche che facciano della felicità un obiettivo da perseguire e concorrano all'avanzamento del progresso sociale.

Lara B. Aknin, professoressa di Psicologia sociale alla Simon Fraser University, a Vancouver, Canada, dove dirige l'Helping and Happiness Lab, è coautrice del Rapporto Mondiale sulla Felicità. L'abbiamo incontrata a Parma, quando, in occasione della Green Week 2022, sono stati presentati i dati dell'ultima edizione. «Nel 2022 l'Italia si classifica al 31° posto, dopo l'Uruguay e prima del Kosovo. Retrocede di sei posizioni - osserva la ricercatrice -. Mentre la Finlandia si aggiudica per il quinto anno consecutivo il primo posto come Paese più felice del mondo».

I dati - spiega la professoressa Aknin - offrono un'istantanea di come le persone di tutto il mondo valutano la propria felicità e sono informazioni utilissime per capire la condizione umana. Non si tratta, infatti, solo di classificare i Paesi più felici del mondo, ma di esplorare i diversi fattori che influenzano il benessere, in culture, gruppi di età ed epoche diverse. «Le informazioni contenute nel World Happiness Report offrono molte lezioni, ma una delle mie preferite, quest'anno, ha a che fare con la prosocialità, che è aumentata. La misuriamo in beneficenza, volontariato, aiuti nei confronti di sconosciuti: ebbene, l'altruismo promuove la felicità e può migliorare il benessere delle persone».

> "La percezione cambia con l'età: i giovani preferiscono l'eccitazione e gli anziani la calma"

Aknin ha iniziato a studiare con la collega Elizabeth Dunn, studiosa della University of British Columbia, che cosa rende felici le persone. «Con lei e altri colleghi ho capito che la felicità non è soltanto un'emozione umana, ma qualcosa che possiamo studiare attraverso la scienza, con rigore e curiosità. Questa nuova area della psicologia che oggi studia la felicità è chiamata Psicologia positiva».

Ma, allora, che cos'è la felicità da un punto di vista scientifico e come è possibile arrivare a misurarla?

«La felicità è definita come la presenza di emozioni positive, l'assenza di emozioni negative e la soddisfazione generale per la propria vita. Può essere misurata in molti modi, per esempio osservando il livello di attivazione del centro del piacere nel cervello, oppure la frequenza e il sorriso di una persona, o chiedendo ad altri individui quanto quella persona sembra essere felice. Tutti questi metodi sono utili, ovviamente, ma il modo più comune e - secondo alcuni ricercatori - il modo più appropriato per misurare la felicità di qualcuno è chiederglielo direttamente. Questo può sembrare sorprendente o non molto scientifico, ma sono state sviluppate una serie di scale della felicità valide e affidabili per l'autovalutazione delle emozioni e della qualità della propria vita».

Del resto la felicità è, in genere, considerata come un'esperienza soggettiva. I Beatles cantavano «All you need is love»: è davvero così?

«Le relazioni sociali e il fato di avere qualcuno su cui contare nei momenti di bisogno sono entrambi forti predittori di felicità. Tuttavia, la ricerca suggerisce che anche altri elementi sono fondamentali».

Di quali elementi si tratta?

«Per esempio la salute, la libertà, la fiducia e la sicurezza finanziaria».

Dunque, i soldi possono comprare la felicità? E che dire, invece, della generosità?

«Le persone che hanno più soldi tendono a segnalare livelli più elevati di felicità in generale. Detto questo, un numero crescente di ricerche suggerisce che anche il modo in cui le persone usano i loro soldi può avere un impatto sulla loro felicità. Di questo ci occupiamo da oltre un decennio e abbiamo scoperto che spendere soldi per gli altri, quella che chiamiamo spesa prosociale, porta a una maggiore felicità rispetto allo spendere solo per se stessi. E riscontriamo prove coerenti dei benefici emotivi della spesa prosociale sia nei Paesi ricchi sia in quelli più poveri, negli adulti e nei bambini piccoli…».

La percezione della felicità cambia con il passare dell'età?

«Sì, alcune ricerche suggeriscono che i predittori e la percezione della felicità possono cambiare nel corso della vita. In generale, le persone più giovani tendono a considerare lo stato di eccitazione più piacevole, mentre le persone anziane tendono a trovare più piacevole la condizione di calma».

E a proposito della grande sfida globale«verde», qual è il legame tra benessere e sostenibilità, tra benessere e comportamento a favore della salvaguardia ambientale?

«Esiste un legame positivo tra l'essere in natura e agire a tutela dell'ambiente. Ciò suggerisce che prendere provvedimenti per essere più vicini alla natura e aiutare l'ambiente potrebbe essere positivo per il nostro benessere».

31°

posto
E' la posizione (non molto brillante) raggiunta dall'Italia nella speciale classifica del Rapporto Mondiale sulla Felicità, in cui si valutano i gradi di soddisfazione dei cittadini nei diversi Paesi

2 La felicità è definita come la presenza di emozioni positive e l'assenza di emozioni negative legate alla quotidianità

CREDIT

1 Elizabeth Dunn studiosa della University of British Columbia

123RF

I DATI

90

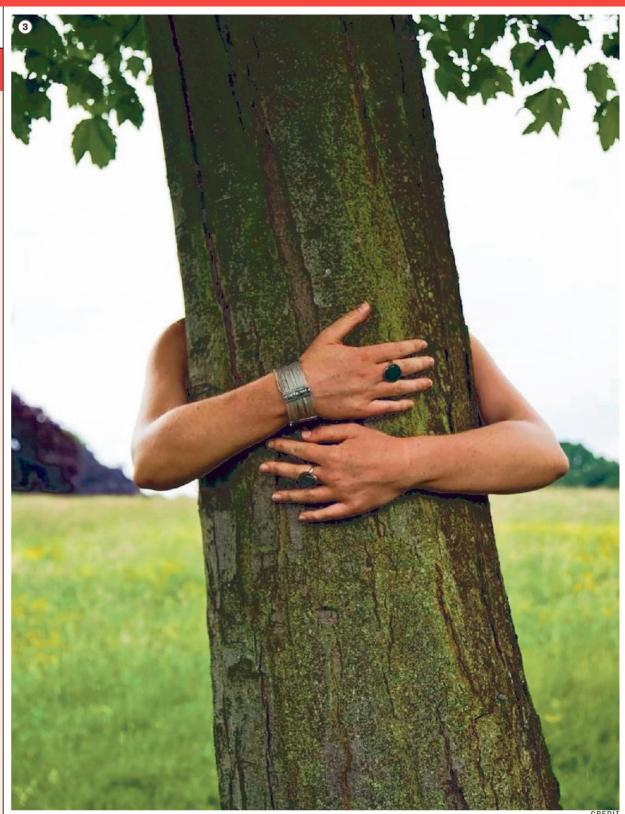
secondi
E' sufficiente una brevissima stimolazione visiva su schermo con immagini di boschi i per generare una prima cascata di benefici psicologici

120

minuti
Trascorrere questo tempo in natura ogni settimana, anche in modo non continuativo, è stato associato da una serie di ricerche a una maggiore probabilità di benessere e anche di buona salute

90

per cento
E' il tempo che mediamente trascorriamo in ambienti chiusi con effetti gravemente negativi sul nostro umore e sui rapporti con gli altri

CREDIT

L'ARTETERAPIA

La bellezza dell'arte come strumento per la mente e per accompagnare i pazienti geriatrici in un percorso di recupero della memoria. È l'obiettivo del progetto "La bellezza che ci appartiene", rivolto ai pazienti affetti da demenza e alle loro famiglie, frutto di un accordo tra il Policlinico "Paolo Giaccone" di Palermo e l'assessorato regionale dei Beni culturali. Dal 20 settembre, ogni due settimane, un gruppo di 16 pazienti effettuerà visite guidate di "arteterapia" nel museo di Palazzo Abatellis, che ospita opere straordinarie come Il trionfo della morte, un grande affresco della metà del 1400, e l'Annunciata di Antonello da Messina.

PSICOLOGIA/2

Un bagno tra gli alberi per il corpo e la mente

Una ricerca del Cnr conferma gli effetti benefici della terapia forestale
Un insieme di pratiche che coinvolgono la meditazione e il respiro

Rappresentano uno degli habitat più ricchi di biodiversità presenti sulla Terra e svolgono un ruolo cruciale nella regolazione del clima, assorbendo CO2 dall'atmosfera. Ma non solo. Le foreste offrono un «ambiente terapeutico» e la loro frequentazione rappresenta un potenziale supporto sanitario: lo spiega Federica Zabini, curatrice del nuovo volume sulla terapia forestale. Pubblicato da Cnr Edizioni, «Terapia forestale 2», è frutto della campagna di ricerca condotta dall'Istituto per la BioEconomia (Cnr-Ibe) del Consiglio Nazionale delle Ricerche insieme con il Cai e con la collaborazione scientifica del Centro di Riferimento Regionale in Fitoterapia.

Il filo conduttore è il debito e la gratitudine verso gli alberi. «Il libro espone le ragioni fondamentali che rendono la foresta un ambiente terapeutico», dice Zabini che, insieme con il collega Francesco Meneguzzo, referente tecnico nazionale del Comitato Scientifico Centrale del Club Alpino Italiano, sottolinea come ogni bosco sia in grado di contribuire al nostro benessere psicofisico.

«Gli effetti benefici sulla salute che derivano dall'esposizione agli ambienti forestali sono noti da decenni, tanto che in alcuni Paesi la terapia forestale ha un ruolo riconosciuto nella prevenzione medica, con risultati in termini psico-fisiologici confermati da una crescente produzione scientifica. L'immersione in foresta produce effetti diretti e misurabili con un'azione ad ampio spettro che investe, tra le altre, la sfera psicologica, neurologica, cardiocircolatoria e immunitaria».

❸ La terapia forestale è una pratica che dall'Oriente sta prendendo piede in Europa e negli Usa

Come scrive Meneguzzo, gli effetti preventivi e curativi delle foreste sono stati ampiamente documentati nella letteratura scientifica e si riferiscono nella maggior parte dei casi alla frequentazione libera, contemplativa e in assenza di esercizio fisico o, al più, a brevi passeggiate: in questo caso si parla di «immersione forestale». Il cosiddetto «bagno di foresta» ne rappresenta un'evoluzione e prevede l'organizzazione di attività di promozione della salute quali brevi camminate e semplici attività rilassanti, spesso con accompagnamento di una guida. Mentre la «terapia forestale» è molto più strutturata: ci si riferisce a itinerari guidati, che prevedono siti specifici presso i quali svolgere determinate attività (camminata, meditazione, esercizi del respiro...). «La terapia forestale è spesso organizzata in programmi a lungo termine con sessioni ripetute e, talvolta, dirette a specifici gruppi di persone, generalmente condotte da professionisti in collaborazione con operatori sanitari, permettendo così di ottenere i migliori risultati per la salute».

> In Italia questo tipo di approccio è stato riconosciuto come un servizio ecosistemico culturale

Benefici che sono stati recentemente riconosciuti dall'Onu, spiegano gli autori, anche nell'ambito della ripresa verde dalla pandemia da Covid-19. Motivo in più per cui le foreste, che sono un patrimonio ampiamente saccheggiato, necessitano di attenzione e protezione. «Le iniziative e gli investimenti nella promozione, almeno del benessere mentale attraverso il contatto con gli ambienti naturali, sono appena all'inizio in Europa, nonostante la legislazione comunitaria riconosca già dal 1999 i cosiddetti "servizi ecosistemici culturali" delle foreste (Fces). In Italia la stessa terapia forestale è stata riconosciuta quale servizio socio-culturale degli ambienti forestali nella Strategia Forestale Nazionale 2020 prodotta dal ministero per le politiche agricole alimentari e forestali». S.REG.—

ADULTI

Integratori, sì o no ecco le regole

Fibre e sostanze naturali riducono l'assorbimento dei carboidrati ma è sempre importante evitare le tentazioni del fai-da-te le insidie sono legate alle possibili interferenze con alcuni farmaci

AGF

FABIO DI TODARO

La fine delle vacanze ci riporta alla normalità, che in molti casi è gravato da qualche chilo di troppo. Come porre rimedio? Una dieta equilibrata e un'attività fisica moderata e frequente - almeno 150 minuti a settimana - risultano spesso sufficienti. Ma nella speranza di accelerare il raggiungimento dell'obiettivo molti si «rifugiano» negli integratori. Quanto è realistica questa speranza?

Chi pensa di risolvere i propri problemi - di linea e salute - ricorrendo agli integratori e senza modificare lo stile di vita è destinato a rimanere deluso. Possono essere riassunte così le conclusioni di una revisione di 121 lavori condotta dall'Università di Sidney e pubblicata sull'«International Journal of Obesity». Nel confronto con un placebo, «i risultati sono insufficienti a dimostrare un beneficio a lungo termine per la salute», sostiene la nutrizionista Erica Bessell. E' sul breve periodo, semmai, che si possono osservare dei risultati: ricorrendo a integratori a base di fibre e sostanze naturali, come quelli a base di faseolamina (derivato del fagiolo bianco), si può ottenere una graduale riduzione del consumo e dell'assorbimento di carboidrati e grassi. Così come, per ridurre l'apporto di cibo, si possono assumere alcuni amminoacidi (S-idrossitriptofano e S-adenosil metionina) che aiutano a combattere la fame nervosa. Per stimolare il metabolismo, invece, la risposta può essere individuata nelle catechine del tè verde. L'importante è che l'indicazione all'uso giunga da uno specialista, chiamato a indicare i dosaggi e i tempi di assunzione.

Tra illusioni e realtà: non basta rifugiarsi negli integratori per "salvare" gli effetti benefici dell'estate

Sebbene nell'immaginario collettivo vengano considerati come degli «alleati» per la salute, gli integratori portano con sé anche alcune insidie legate al fai-da-te. Senza trascurare le possibili interazioni con altri farmaci: soprattutto per quel che riguarda gli integratori a base di fibre (possono «rallentare» l'assorbimento di altri principi attivi) e quelli composti da amminoacidi (il cui uso non è compatibile con l'assunzione di antidepressivi). Ci sono però alcune fasi della vita in cui la dieta non basta a garantire tutti i nutrienti di cui abbiamo bisogno. Da qui l'indicazione che viene data alle donne di supplementarla con acido folico (400 microgrammi al giorno) prima di rimanere incinte e nel corso del primo trimestre di gravidanza per ridurre il rischio di malformazioni neonatali, come la spina bifida e l'anencefalia.

500 miliardi
E' la cifra in dollari che ha raggiunto il mercato mondiale degli integratori

4,8 miliardi
E' il valore in euro raggiunto in Italia dalla nutraceutica, con una crescita annuale che supera il 4%

Agli integratori di vitamina B12 devono ricorrere invece i vegani, anche se in salute. Vanno calibrate pure le raccomandazioni a fronte di un forte raffreddamento o per preservare la salute delle ossa nel corso della terza età. In questi casi può essere opportuno ricorrere a integratori di vitamina C o D. Micronutriente, quest'ultimo, su cui ci si concentra soprattutto nella terza età. L'80% degli over 65 presenta infatti livelli ormonali inferiori a quelli indicati. La supplementazione della vitamina D va però consigliata quando nell'organismo ve ne sia una carenza effettiva: non come trattamento universale. —

BAMBINI

Il ritorno a scuola in stile “soft”

FEDERICO MERETA

Non solo controlli fisici i pediatri consigliano anche di prestare attenzione alle ansie e alle preoccupazioni dei figli

COMIC

C’è chi sarà felice di rivedere i compagni. C’è chi sarà preoccupato per la nuova avventura e c’è chi rimpiangerà le vacanze. Per i bimbi, in ogni caso, sta per suonare di nuovo la campanella che richiama in aula. E in questi giorni di attesa meglio adattarsi progressivamente ai nuovi ritmi. Non solo sul fronte psicologico, ma anche sul versante delle abitudini. A partire dal sonno e dai pasti.

« In vacanza i bambini, come gli adulti, cambiano le abitudini di vita: la sera ci si corica più tardi, al mattino la sveglia è ritardata, gli orari dei pasti si modificano – spiega Roberto Gastaldi, dirigente medico presso la Clinica Pediatrica dell’Irccs Gaslini di Genova e docente dell’ateneo genovese -. Riprendere le consuete abitudini una decina di giorni prima della scuola può aiutare ad affrontare meglio il rientro». Se per il sonno conviene anticipare un po’ il riposo e la sveglia, per l’alimentazione è bene mantenere (o riprendere) abitudini sane. «Ricordiamo di consumare la colazione, che dovrebbe fornire il 30% delle calorie giornaliere, seguita da uno spuntino a metà mattina, e poi il pranzo, la merenda e la cena – riprende l’esperto -. Evitando i fuori pasti occasionali: la corretta suddivisione dei pasti contribuisce alla prevenzione del sovrappeso e dell'obesità infantile». Su questo fronte appare fondamentale l’attività fisica. Ma senza forzare e seguendo le propensioni dei piccoli. «Bisogna sempre pensare, assieme al pediatra, di scegliere un’attività sportiva adatta alle caratteristiche del bambino al fine di favorire il corretto sviluppo fisico e psicologico – fa notare Gastaldi -. Bisogna puntare ad un’attività che sia piacevole per il bambino, perché è fondamentale che sia svolta con regolarità. A volte accade che i genitori chiedano quale sia lo sport che “fa crescere di più”: purtroppo questo deve essere ancora inventato».

E' fondamentale programmare una sorta di "check up" post-vacanze per gestire un corretto ritorno alla quotidianità

30%

E' la corretta percentuale di calorie giornaliere che deve fornire la colazione ai ragazzi

Il pediatra, insomma, è il cardine della «ripartenza». Ed è quindi importante programmare una sorta di «check up» dopo le vacanze. «Nel bambino occorre controllare le condizioni generali di salute e il riscontro di sequele di eventuali patologie contratte durante i mesi estivi, oltre alla crescita staturale e ponderale – commenta l’esperto -. Poi ricordiamo che bruciore e lacrimazione degli occhi e sensazione di “non vedere bene” dovrebbero spingere ad un controllo dell’oculista. Se il piccolo ha avuto episodi ripetuti di otite in estate meglio verificare anche la capacità uditiva».

«Occorre poi valutare lo stato vaccinale, integrando le eventuali somministrazioni mancanti, mentre non è consigliabile eseguire esami del sangue, a meno che non ci siano sospetti di patologia o siano prefissati controlli specifici – conclude Gastaldi, che offre un ultimo consiglio -. Rivedete con il bimbo i compiti delle vacanze, commentate i libri letti durante l'estate, scegliete il corredo scolastico. E’ importante ascoltare le ansie e le preoccupazioni del bambino: se ci sono, meglio infondere un messaggio di tranquillità, ripassando le norme di comportamento in comunità». —

COLLOQUIO

Consigli e trucchi smart per la sindrome da rientro

Alcuni esercizi mentali indirizzano il potere dell'immaginazione e ci aiutano a trovare un equilibrio concentrarsi all'inizio di ogni giornata permette di focalizzare le aspettative sia negative sia positive "Ecco come aiutare l'organismo a riabituarsi in modo graduale ai tempi della città e alla routine"

VALENTINA ARCOVIO

Diamo pure la colpa alla pandemia e alla paura che anche questo autunno il Covid rovinerà tutto. Ma la verità è un'altra: per quanto i timori di una nuova crescita dei contagi siano reali e più che giustificati, quella brutta sensazione che quasi tutti provano al rientro dalle vacanze non ha nulla a che vedere con il virus Sars-CoV-2, le sue varianti o la sua circolazione.

La «Post Vacation Blues» è una fastidiosissima «malattia» che conosciamo da decenni e che, secondo le ultime ricerche, colpisce un italiano su due. I sintomi sono piuttosto debilitanti, ma per fortuna passeggeri. Mal di testa, senso di fiacchezza, irritabilità, difficoltà nel sonno, stordimento... sono alcuni dei segnali. Possono scomparire dopo pochi giorni, ma in alcuni casi possono durare molte settimane, rendendo difficile fare praticamente tutto.

«E' quella che chiamiamo comunemente sindrome da rientro», conferma la psicoterapeuta Eleonora Iacobelli, presidente dell'Associazione Europea per il Disturbo da Attacchi di Panico (Eurodap) e del Centro Bioequilibrium. «A creare questo stato di ansia e di fastidio è per molti anche il solo pensiero di ricominciare. Per una persona su due - continua la specialista - la ripresa delle attività quotidiane è troppo stressante, anche perché, spesso, il periodo di ferie non ha portato ad alcun beneficio o al miglioramento davvero desiderato».

Sono «problemi» vecchi quanto lo sono le ferie e le vacanze. «Tuttavia, lo stato di incertezza che deriva dalla pandemia rischia di aumentare il disagio psicologico, specialmente tra le persone già fortemente stressate dall'angoscia per il futuro», evidenzia Giorgio Nardone, psicologo e psicoterapeuta, direttore del Centro di Terapia Strategica di Arezzo e formatore Consulcesi con una collana di corsi dedicata alle implicazioni di natura psicologica legate al Covid-19. Se il tempo cura un po' alla volta questa «ferita», ci sono comunque dei «trucchetti» che possono accelerare il processo di guarigione. Alcuni molti sem-

1 Giorgio Nardone, psicologo e psicoterapeuta, è direttore del Centro di Terapia Strategica di Arezzo

2 Tornare alla routine significa trovare un equilibrio tra esigenze diverse

IKON IMAGES / AGF

plici, eppure - assicurano gli esperti - possono garantire un significativo contributo e permettono di superare questo momento così difficile.

Un tuffo nella negatività. «La prima cosa da fare è quella di dare, quotidianamente, uno spazio all'angoscia e al flusso delle sensazioni depressive: al mattino, isolandosi, ci si può calare nei pensieri più "catastrofici" rispetto alla giornata che ci aspetta ed è consigliabile anche mettere per iscritto tutto ciò che ci passa per la mente, entrando il più possibile nei dettagli», suggerisce Nardone. Può sembrare un esercizio paradossale e, tuttavia, tuffarsi nelle sensazioni negative, secondo l'esperto, è il modo più intelligente per uscirne.

«Questa attività permette di concentrare in uno spazio e in un tempo specifici le sofferenze, limitandone così il vissuto - spiega l'esperto -. E, inoltre, essendo una prescrizione paradossale che fa fare quello che volontariamente vorremmo evitare, tende a ridurre significativamente l'impatto dell'angoscia e dei meccanismi depressivi».

Immaginare e realizzare. Una volta eseguito il primo compito, si può passare al secondo. «Questo secondo compito consiste nell'immaginare quello che ci piacerebbe fare nella giornata davanti a noi, come se tutto fosse già come vorremmo che fosse. Insomma, costruirsi una sorta di film mentale delle cose che vorremmo mettere in atto - suggerisce Nardone -. Dopodiché è necessario agire, cominciando a realizzare le più piccole di queste. Questa indicazione - continua - ha il potere di attivare prima l'immaginazione e poi l'azione in una direzione costruttiva e permette, così, di non essere risucchiati dai pensieri depressivi e dagli atteggiamenti rinunciatari».

Rientro per gradi. Per essere meno traumatico e impattante, il ritorno alla vita di tutti i giorni dovrebbe essere graduale. «Il mio consiglio per chi ha fatto le vacanze al mare o in montagna è quello di rientrare in città qualche giorno prima di ricominciare le attività consuete», suggerisce Iacobelli. «In questo modo consentiamo all'organismo di riabituarsi all'ambiente, all'alimentazione e all'aria stessa», aggiunge.

Gradualità significa anche calma. «L'obiettivo, infatti, dovrebbe essere quello di reimmergersi nelle attività quotidiane a piccole dosi», sottolinea Iacobelli. Il rientro alle vacanze non dovrebbe essere visto come una specie di «sprint», ma come una lunga maratona.

Camminata veloce. L'esercizio fisico può essere un importante «alleato» per il ritorno alla vita di tutti i giorni. «Niente di troppo impegnativo, soprattutto perché l'obiettivo è quello di riprendere gradualmente la normalità», assicura Ione Acosta, giovane trainer di imprenditori e vip. «Basta anche una semplice camminata veloce per 30 minuti al giorno per migliorare il benessere generale, sia fisico sia mentale. L'attività fisica può essere considerata alla stregua di una vera e propria medicina - aggiunge -. Non a caso sono stati sviluppati specifici integratori "mima-sport", cioè prodotti come Sirt500, in grado di sortire sul corpo e sulla mente effetti simili a quelli di una sana e regolare attività fisica. In modo simile all'esercizio fisico, solo più amplificato».

Mini-vacanze in relax. Chi può farebbe meglio a concedersi brevi vacanze di fine estate. «Avere anche uno o due giorni per concedersi dei momenti rilassanti può essere un toccasana per il nostro stato mentale e psichico», sottolinea Iacobelli. E' bene, quindi, anche approfittare delle belle giornate di fine estate per uscire la sera e ritrovarsi con gli amici. «Vanno benissimo brevissime parentesi che possono aiutarci a ricaricarci quando ci sentiamo sopraffatti dalla quotidianità».

Programmare i pasti. Il rientro dalle vacanze non è un incubo solo perché si ritorna al lavoro. E' anche e soprattutto il dover riprendere la routine di tutti i giorni, compresa quella dell'organizzazione e della preparazione dei pasti. Specialmente per chi ha una famiglia e dei bambini. «Per questo motivo consiglio di impostare la colazione e il pranzo la sera prima, sia per sé stessi che per i bambini», suggerisce Serena Missori, endocrinologa e nutrizionista, consulente di Consulcesi Club. «Meglio sarebbe anche preparare già la tavola per la colazione».

«Scegli i frullati e prepara gli ingredienti secchi nel frullatore la sera prima e aggiungi il liquido poco prima della colazione. In 30 secondi sarà tutto pronto», aggiunge. Quando, infine, si prepara la cena, «lascia da parte del cibo per il pranzo del giorno dopo e disponilo in appositi contenitori in frigorifero. Metti un post-it sulla porta di casa con su scritto "pranzo in frigo" e - conclude - mettilo in borsa prima di uscire». —

CREDIT FOTO

PREVENZIONE

Chi allena il respiro risveglia il buon sonno

Arriva il programma proposto dal "guru" e specialista Charlie Morley nel suo saggio più recente Dormire si conferma essenziale per restare in salute: i disturbi legati al mancato riposo sono associati a un aumento del rischio di malattie cardiovascolari, obesità, diabete e anche di demenza

PAOLA MARIANO

Sonno addio. I disturbi legati al mancato riposo hanno raggiunto una diffusione pandemica in era Covid. Un dramma che mette a rischio la salute globale, colpendo 790 milioni di individui, fino a raggiungere livelli cronici. Lo testimonia anche l'impennata del 55% delle ricerche Google su un problema che non risparmia nessuno, a cominciare da bambini e ragazzi, per i quali dormire è fondamentale per la crescita e il controllo emotivo.

Stress e ansia, nemici numeri uno del sonno, possono però essere contrastati con un lavoro profondo sul corpo e sul respiro, con esercizi di rilassamento, praticando lo yoga e la meditazione mindfulness, e, inoltre, imparando a controllare i sogni e a dirigerli in modalità «taumaturgica». È questo, in sintesi, il cuore del programma proposto dal «guru» e specialista Charlie Morley nel suo ultimo libro, ora in Italia, «Se vuoi dormire… Svegliati! 5 pratiche per migliorare il sonno e la consapevolezza dei sogni», edito da Amrita Edizioni.

Dormire - confermano tutte le ricerche - è essenziale per restare in salute: i disturbi del sonno, infatti, si associano a un aumentato rischio di malattie cardiovascolari, obesità, diabete e perfino demenza. Basta una notte insonne per perdere il 40% della nostra capacità di memoria e per vedere ridotte del 30% le abilità cognitive. Se poi la carenza di sonno diventa cronica (vale a dire dormire meno di sette ore a notte), i problemi cognitivi e di memoria possono divenire un po' alla volta irreversibili. A entrare in crisi è anche il sistema immunitario, che, indebolendosi, ci rende più suscettibili alle infezioni. Il sonno, quindi, è «salva-vita»: basti pensare che ogni anno, quando il cambio dell'ora autunnale ci concede un'ora in più di sonno, il giorno dopo si registra una riduzione del 21% degli infarti.

Oggi si stima che in Italia le persone insonni a vari livelli siano 12 milioni e che con la pandemia ci sia stata un'impennata del 20%. Secondo i dati dell'Associazione italiana per la medicina del sonno (Aims), un adulto su quattro soffre di insonnia cronica o transitoria. Difficoltà di addormentamento, risvegli durante la notte e risvegli precoci la mattina, difficoltà di riprendere sonno sono le problematiche più frequenti.

L'insonnia, peraltro, è orfana di una vera cura: esistono farmaci come la melatonina e le benzodiazepine, ma il problema è che, per quanto efficaci nel breve termine, queste sostanze possono ingenerare dipendenza e possono causare sonnolenza durante il giorno, spesso pericolosa. L'alternativa, però, c'è. Morley ha iniziato il suo lavoro con i veterani di guerra, devastati da traumi e incubi ricorrenti, e il suo saggio rappresenta un distillato delle lezioni apprese. Alla base c'è la ricerca di un «sonno di qualità». Così, la prima parte, «Consapevolezza del sonno», è dedicata alla comprensione del suo funzionamento: come è influenzato dallo stress e dagli eventi traumatici e come sia necessario acquisire una precisa consapevolezza del proprio modo di dormire. E' questo il primo passo per cambiare il nostro rapporto con una realtà che dovrebbe coinvolgere un terzo della nostra esistenza: è fondamentale sia curare i «sintomi» sia acquisire una buona igiene del sonno stesso.

Nella seconda parte si apprendono alcune delle tecniche più efficaci per rilassarsi in modo profondo e riposare davvero, imparando a riconoscere che cosa che ci frena: lo stress. E' quindi indispensabile apprendere le giuste tecniche di respirazione. «La maggior parte delle persone, infatti, non respira in modo corretto – spiega Morley -: cambiare il modo di respirare può avere un impatto potente sulla regolazione del sistema nervoso, sull'integrazione dei traumi e di conseguenza anche sul nostro sonno». Come dobbiamo reimparare a dormire, allo stesso modo dobbiamo reimparare a respirare.

Ecco perché si rivelano preziose alcune tecniche dello yoga «nidra» («sonno» in sanscrito): si tratta di un rilassamento meditativo profondo che si pratica sdraiati, accompagnato da svariati esercizi di respirazione. E così si approda alla quarta parte, l'«Integrazione degli incubi»: è quella che apre la via per la trasformazione dei sogni che rispecchiano traumi e paure. Si deve guardare agli incubi con occhi diversi, reinquadrandoli nell'ambito della propria quotidianità.

L'ultima parte, infine, si spalanca sulla pratica del sogno lucido: è la terapia che consiste nella capacità di riconoscere i momenti in cui si sta entrando nel sogno, fino all'abilità di modificarne la trama e quindi di cambiare il corso di paure e blocchi profondi. Il buon sonno, così, ci può risvegliare a una vita nuova. —

12 milioni
Sono gli italiani che soffrono di qualche disturbo del sonno, dalle forme leggere a quelle più gravi

40 per cento
E' la diminuzione media della performance cognitiva dopo appena una notte senza sonno

CREDIT FOTO

1 Charlie Morley è uno specialista del sonno: il suo ultimo libro è "Se vuoi dormire... Svegliati!" (Amrita)

2 L'insonnia è ancora priva di una vera cura farmacologica

DIGITAL HEALTH

Con l'app sei sempre in palestra

DANIELE BANFI

E' boom di applicazioni e siti web per allenamenti casalinghi: l'obiettivo è non perdere confidenza con il proprio corpo

123RF

La preoccupazione, per chi ha cominciato a svolgere attività fisica, è non vanificare quanto ottenuto in estate. Complice, però, il ritorno alla routine le occasioni di allenamento all'aperto diminuiscono. Eppure il problema può tradursi in opportunità: il lockdown ci ha insegnato che ritagliarsi qualche momento per fare esercizio è possibile anche tra le mura di casa, soprattutto se guidati dalla tecnologia delle app e dei dispositivi indossabili per il fitness.

A testimonianza del cambio di passo nell'allenamento digitale ci sono i numeri: durante il lockdown il numero di visite a siti web o app di dieta o fitness è aumentato del 20% in Germania, del 23% nel Regno Unito, del 31% in Spagna, del 69% in Francia e del 133% in Italia. Secondo il World Economic Forum, l'allenamento a casa è aumentato del 46% e continua a essere un trend. Le tipologie di app sono tante: ai primi posti, con decine di milioni di utenti, c'è Nike Training Club, l'applicazione gratuita del colosso Nike che con le sue proposte di allenamento, graduale, localizzato e personalizzato, accompagnano la persona in un vero e proprio «percorso». Si può scegliere tra vari livelli di intensità e difficoltà (da principiante assoluto a veterano della palestra), training a corpo libero o con gli attrezzi. Inoltre è possibile selezionare un programma plurisettimanale, adattabile in base alle proprie esigenze di tempo.

Spazi virtuali e spazi casalinghi: un intreccio sempre più stretto in nome dell'esercizio fisico personalizzato

133

per cento E' l'aumento percentuale di visite ai siti web e alle app per mantenersi in forma

Un'altra app gratuita particolarmente scaricata per fare sport tra le mura di casa è JeFit, strumento con una gran varietà di esercizi e livelli di difficoltà che permettono a chiunque di avvicinarsi al fitness e tenere traccia dei propri progressi. Diventa quindi possibile modulare l'allenamento che meglio si adatta alle proprie caratteristiche, in quanto, prima dell'utilizzo, si compila un test per determinare i propri obbiettivi. Una caratteristica particolarmente apprezzata è la possibilità di vedere in HD la spiegazione video degli esercizi proposti.

Tra le app a pagamento, invece, riscuote grande successo Buddyfit, attraverso la quale svolgere lezioni di yoga, fat burning, addominali e tonificazione, partecipando sia in diretta sia on-demand. Ma la lista delle app è lunga e ogni settimana se ne aggiungono di nuove. Tutte, a pagamento o meno, hanno un obbiettivo: fidelizzare chi le usa, mostrando che è possibile rimanere in forma solo se ci si dedica con costanza.

Nonostante l'offerta, sono però ancora pochi gli studi che valutino la reale efficacia di questo tipo di training. Un dato, comunque, resta certo: è l'utilità dello sport in chiave preventiva. Fare attività fisica rappresenta la prima medicina per ridurre al minimo il rischio di sviluppare malattie croniche. Il movimento agisce a tutti gli effetti come un farmaco. Il messaggio dell'Oms è chiaro: «La mancanza di esercizio fisico è da annoverare tra una delle cause principali di mortalità ed è collegata a una maggior probabilità di patologie cardiovascolari, diabete, tumori». Con o senza app, l'importante è muoversi! —

TAVOLO PER IL TRUCCO, colore: bianco, LxAxP: 80x129x40 cm, incl. sgabello, colore: bianco, LxAxP: 37x42x27 cm, 193318

~~179,00~~*

89,99

disponibile in diversi colori

DIVANO ANGOLO, colore: argento, piedini: metallo cromato, L/A/P: 271x72-88x232 cm. Incluso nel prezzo una regolazione del bracciolo e due regolazioni per la testa. Funzione letto con sovraprezzo, 198278/1

~~1.622,00~~*

799,00

*Prezzo di vendita raccomandato dal fornitore. 1) Esclusi i blocchi cucina, tutti gli elettrodomestici da cucina, i lavelli e la rubinetteria, i mobili da giardino, i prodotti già scontati e i prodotti pubblicizzati in questo volantino. Valido esclusivamente per nuovi ordini. Non cumulabile con altri sconti e/o buoni. Azione valida dal 9.9.2022 al 15.9.2022. IZ112

LUN - SAB 10.00-19.30, DOM 10.30-19.30, ORARIO CONTINUATO

TAVAGNACCO (UDINE), Via Nazionale, 114, **CONEGLIANO (SAN FIOR),** Via Europa, 29, **PORDENONE (ZOPPOLA),** Via Nino Bixio, 3 Orcenico Inferiore

GETTY

NEUROSCIENZE

Come puoi diventare un Superman

Superare i propri limiti standard è possibile: il segreto è "raggiungere uno stato ottimale di coscienza, in cui ci sentiamo al meglio e diamo il meglio di noi". E' la filosofia della peak performance

MARCO CAMBIAGHI

In quanti, prima delle Olimpiadi in Giappone, avrebbero scommesso che il campione olimpico dei 100 metri piani e quello del salto in alto sarebbero stati italiani? Impossibile! Eppure è successo. Il concetto di «impossibile» e quello di affrontare sfide che sembrano impossibili è alla base del saggio di Steven Kotler «L'arte dell'impossibile» (Roi Edizioni).

Kotler è tra i massimi esperti di «peak performance», lo studio delle «prestazione eccellenti», in cui ci si esprime al di sopra del proprio standard, nello sport o in ufficio o in qualsiasi compito «difficile». L'esempio iconico di osare è - come già citava Carl Sagan - quello dei fratelli Wright: da sempre l'uomo sogna di volare, ma loro sono stati in grado di farlo: «Ogni volta che l'impossibile diventa possibile c'è sempre una formula». Ma Kotler si spinge oltre, sostenendo che la formula si trova nella biologia, oggetto di analisi al Flow Research Collective, network internazionale in cui si studia la neurobiologia alla base della «peak performance».

> L'esempio iconico della capacità di osare è quello dei fratelli Wright e del sogno universale di volare

Ciò che accomuna i momenti di «espressione ottimale» è l'esperienza di flusso, definita da Mihaly Csikszentmihaly, psicologo della Chicago University, come «uno stato ottimale di coscienza, in cui ci sentiamo al meglio e diamo il meglio di noi». Uno stato di assorbimento e concentrazione tali che tutto il resto scompare, mentre si esaltano creatività, memoria, empatia. Questo processo è composito e - secondo Kolter - la motivazione è una delle quattro competenze indispensabili per raggiungere l'eccellenza. E' quella che ci fa entrare nel «gioco». Seguono apprendimento e creatività, per continuare ed orientarsi, e, appunto, il «flusso», così da andare oltre i limiti.

Da qui si parte per un viaggio in cui conta più la psicologia che la fisiologia o le neuroscienze e i consigli non mancano. Per esempio scrivere una lista di argomenti che ci incuriosiscono e che vorremmo approfondire: non categorie vaghe, ma dettagli. Non il cibo in sé, ma come le cavallette possano diventare una fonte primaria di alimentazione. Non il cinema, ma tutti i film di Paolo Sorrentino. Il vantaggio? Più dettagli ci sono maggiori saranno le possibili connessioni tra le idee.

Il passo successivo è mettersi alla prova, iniziando, per esempio, con una semplice conversazione al bar o in un una community. E' a questo punto che entra in scena l'importanza dell'autonomia, già compresa, a livello aziendale, da colossi come 3M (nel 1948!) o da Google: il moytore di ricerca garantisce ai propri ingegneri di utilizzare il 20% del tempo per sviluppare progetti di loro ideazione. Se non riuscite a immaginare cosa si potrebbe ricavare da iniziative del genere, pensate che proprio così sono nate Gmail, Google Maps, Google News, Google Earth e Gmail Labs. Per questa stessa ragione oggi Facebook, LinkedIn, Apple e tante altre società hanno istituito programmi per favorire l'autonomia individuale.

Kolter si basa anche su numerosi test comportamentali, come quelli di Gary Latham e Edwin Locke, psicologi della University of Toronto e della University of Maryland, ritenuti i padri fondatori della teoria del «goal setting». Negli Anni 70 testarono le teorie aristoteliche secondo cui la definizione di un obiettivo accresce la motivazione e migliora la performance. A un gruppo di taglialegna fu quindi chiesto di lavorare bene e rapidamente, mentre ad altri venne detto quanta legna tagliata in una settimana era considerata un buon risultato e quanta, invece, un ottimo risultato. Il risultato? Chi conosceva l'obiettivo otteneva risultati migliori, fino al 25%.

Se conoscere gli obiettivi è cruciale, bisogna determinarne le tempistiche e le caratteristiche, in modo scrupoloso. Gli ingredienti sono molti, in realtà: grinta, perseveranza, competenza, emotività e altri, più variabili, visto che la ricetta non è la stessa per tutti. O meglio, ciascuno deve trovare il proprio modo di inserire i diversi aspetti al momento giusto, soprattutto quando i risultati attesi tardano a manifestarsi. Gli ostacoli sono molti e bisogna saperli affrontare. Uno a uno. —

I NUMERI

4

competenze: sono quelle necessarie per intercettare il "flusso" interiore e ottenere il meglio da sé stessi. Si tratta di un sapiente mix di concentrazione, motivazione, apprendimento e creatività

25%

in più: è il miglioramento medio delle performance fisiche e cognitive di chi si dà degli obiettivi precisi rispetto a chi, invece, tende a inseguire le emozioni del momento

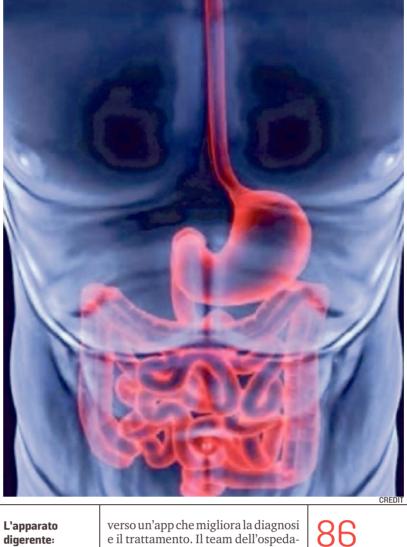
SCENARI HIGH TECH

L'IA legge dentro di noi e ci curerà

E' un successo l'algoritmo sviluppato da Intel per migliorare la diagnosi e il trattamento di chi è colpito dal morbo di Crohn

FABIANA MAGRÌ

Un nuovo algoritmo, sviluppato dalla multinazionale tecnologica Intel per l'ospedale israeliano Sheba, analizza a tempo di record i video registrati dalle capsule fotografiche usate nell'indagine dell'intestino. Con oltre 40 mila pazienti visitati e più di 15 mila interventi endoscopici eseguiti ogni anno, il dipartimento di gastroenterologia del principale ospedale in Israele ha deciso di fare squadra con Intel per affrontare insieme la sfida al morbo di Crohn.

«Prevedere il decorso della malattia nei pazienti di Crohn è una delle sfide cliniche più importanti nel trattamento della malattia infiammatoria intestinale», sostiene Uri Kopylov, professore allo Sheba. «Tuttavia gli strumenti attualmente disponibili non sono abbastanza accurati». Grazie alla collaborazione tra Sheba e Intel, ora i risultati analizzati dall'algoritmo sono fruibili dai medici attraverso un'app che migliora la diagnosi e il trattamento. Il team dell'ospedale può identificare più rapidamente sintomi come l'infiammazione e le ulcere, giungere a una previsione precoce della gravità della malattia e personalizzare cure e trattamenti di chi è affetto dal morbo di Crohn. Che negli ultimi decenni è diventato più frequente in tutto il mondo.

I pazienti che, globalmente, soffrono di malattie intestinali croniche sono oltre 5 milioni. Tra queste patologie c'è anche il morbo di Crohn, con cui in Italia, secondo il ministero della Salute, convivono 135 persone ogni 100 mila abitanti. Per un totale di 150 mila persone e, a quanto risulta alla società Nestlé Health Science, un'incidenza importante si verifica nei ragazzi sotto i 19 anni.

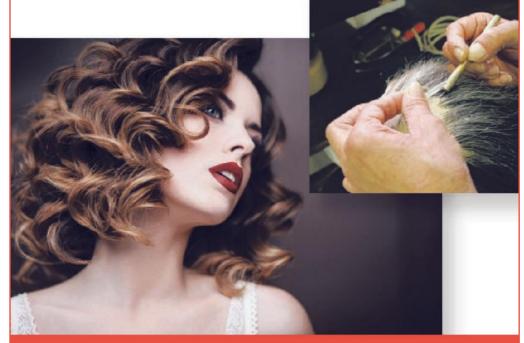
Ora l'obiettivo è rendere il nuovo strumento hi-tech disponibile a una più ampia gamma di centri, in Israele e all'estero. Si tratta della prima app che analizza i video del sistema digestivo dei pazienti registrati dalla «pillola fotografica»: è un esame endoscopico non invasivo che si ottiene con l'ingerimento di una capsula dotata di una minuscola telecamera. Così si analizza l'intero apparato digerente e tuttavia ogni esame produce 10-12 mila immagini da interpretare. E' questa enorme mole di informazioni visive a rendere difficile per un medico discernere tutti i dettagli necessari.

Lo studio condotto sui video delle capsule di 101 pazienti ha messo alla prova l'algoritmo basato sull'Intelligenza Artificiale di Sheba e Intel e questo è stato in grado di scansionare fino a 12 mila immagini in 2 minuti. La ricerca ha anche rilevato che l'IA è uno strumento diagnostico altamente efficace, accurato all'86% nell'analisi delle immagini e dei dati (rispetto alla precisione al 68% di un'analisi da parte di un gastroenterologo).

«La collaborazione con Intel ha superato le aspettative - ha dichiarato Eyal Klang, capo dell'Hub di Artificial Intelligence presso l'Arc Innovation Center dello Sheba - ed è un'ulteriore prova del contributo dell'IA in campo medico. Vedremo algoritmi sempre più avanzati entrare negli ospedali, supportando il lavoro dei medici». —

CREDIT

L'apparato digerente: Viene scansionato da una microtelecamera che genera fino a un totale di 12 mila immagini

86 per cento
E' il grado di accuratezza della rete neurale che analizza le immagini dell'intestino

SCENARI HIGH TECH

La vita è bella con il dottor Robot

L'Istituto di Tecnologia di Genova ha sviluppato una versione del test di Touring per capire quanto l'umanoide iCub può imitare gli umani l'obiettivo è riuscire a sviluppare un'empatia sempre più sofisticata

CREDIT

LUIGI GRASSIA

Nella fantascienza, quando si parla di robot, si sottintende, il più delle volte, «umanoidi» o androidi, simili a noi nell'aspetto e nel comportamento. Il limite estremo è forse dato dal romanzo «Venere sulla conchiglia» di Philip J. Farmer: qui il protagonista fa sesso con una splendida ragazza, finché lei si svita un fianco e versa un po' di olio motore negli ingranaggi e all'allibito amante dice: «Beh? Sì, sono una robot. Perché, non lo sapevi?».

Nel mondo reale la robotica non mostra (in genere) un grande interesse a imitare gli esseri umani; l'Intelligenza Artificiale si manifesta (di solito) in forma di incorporei algoritmi. È pensando a interazioni con gli umani, invece, che il genio della cibernetica Alan Touring concepì il famoso «test di Touring» per stabilire se un essere umano riesce a cogliere la differenza fra intelligenza umana e artificiale: di fronte a un computer, uomini e donne dialogano con interlocutori di cui non conoscono la natura, umana o elettronica, e, se (statisticamente) non riescono a distinguere l'essere umano dalla macchina, la macchina passa il test, perché è riuscita a imitare credibilmente le sfumature verbali e logiche del comportamento umano.

Però non è esatto affermare che gli umanoidi interessino solo alla fantascienza. C'è un filone di studi che riguarda proprio loro, per usi che possono coinvolgere (ad esempio) l'assistenza sanitaria o altre situazioni che richiedono competenze sociali. E l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova è all'avanguardia in questo campo con iCub.

Prove di simbiosi: La ricercatrice Agnieszka Wykowska delll'Iit mentre testa il robot iCub

Per verificarne le prestazioni l'Iit ha concepito una particolare versione del test di Touring: si tratta di capire fino a che punto iCub imita il comportamento umano. Nell'esperimento c'è un iCub che viene manovrato a distanza da un essere umano (perciò, non si tratta di un vero robot) e ce n'è un altro che incorpora gli algoritmi necessari all'interazione, senza bisogno di essere guidato (è dunque, questo sì, è un robot a tutti gli effetti). Bene, com'è andata?

Il team è stato coordinato da Agnieszka Wykowska, responsabile del laboratorio «Social Cognition in Human-Robot Interaction» e titolare di un finanziamento europeo. Lo studio si è concentrato su una specifica caratteristica, la variabilità dei tempi di risposta; poi l'analisi verrà estesa ad altre variabili. «Nel nostro test di Turing di tipo non verbale – spiega Wykowska – i partecipanti dovevano giudicare se stavano interagendo con una macchina o una persona, considerando solo la tempistica della pressione di pulsanti durante un compito condiviso». I risultati hanno mostrato che quando il robot agiva in modo pre-programmato le persone non erano in grado di distinguerlo da quando era controllato da un altro essere umano. Ciò suggerisce che il comportamento del robot, per questo compito, ha superato il test. «I prossimi passi – conclude – consisteranno nel progettare un comportamento di maggiore complessità, così da avere un'interazione più elaborata, e vedere quali parametri sono percepiti come simili a quelli umani o come artificiali». Così avremo androidi di sempre più simili a noi. —

1,20
metri
E' l'altezza della versione più recente di iCub: l'umanoide è dotato di luci a led che ne migliorano l'espressività

25
millisecondi
E' il ritardo (minimo) di risposta del robot quando è settato in modalità wireless

Il pellegrinaggio a Prepotto

Da sinistra: la salita al santuario di Castelmonte, l'arcivescovo Mazzocato durante l'omelia e sindaci, rappresentanti istituzionali e fedeli durante la celebrazione (FOTO PETRUSSI)

L'arcivescovo ai fedeli da Castelmonte: «Operatori pastorali esempio per tutti»

Il messaggio di monsignor Mazzocato nel cinquantesimo anniversario della propria ordinazione

LUCIA AVIANI

Una provvidenziale schiarita ha salvato il tradizionale pellegrinaggio diocesano a Castelmonte nella ricorrenza della Natività di Maria, partito sotto cattivi auspici meteo – i fedeli hanno imboccato la salita sotto un cielo nerissimo –, ma poi graziato dalla pioggia e addirittura, a tratti, accompagnato dal sole. Nell'incertezza è lievitata, rispetto al consueto, la percentuale di chi ha raggiunto il luogo di culto in auto, ma nell'insieme l'affluenza a Madone di Mont è stata copiosa come di consueto, a riprova del legame della gente friulana, e non solo, con un atto di devozione che segna simbolicamente l'avvio del nuovo anno pastorale e che si ripete fin dal 1976. Risale ad allora, infatti, il primo pellegrinaggio, voluto dall'allora arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, nella pagina buia e carica di incertezze del post terremoto. Niente messa sul piazzale, questa volta: proprio le condizioni del tempo hanno imposto – ed erano anni che non capitava – il ripiegamento all'interno della chiesa e nella cripta. Intensa l'omelia dell'arcivescovo monsignor Andrea Bruno Mazzocato, che nella circostanza ha festeggiato il cinquantesimo anniversario della propria ordinazione sacerdotale, avvenuta il 3 settembre del 1972, in Veneto.

RICHIAMO ALLO SPIRITO COMUNITARIO

«Siamo saliti in pellegrinaggio a Madone di Mont per seguire l'esempio della chiesa di Antiochia», ha esordito il vescovo, riferendosi ai contenuti della seconda lettura, che evocava appunto la realtà di una delle prime comunità cristiane formatesi fuori Gerusalemme dopo la Pentecoste. «Ad Antiochia – ha ricordato monsignor Mazzocato – molti, dopo aver ricevuto il battesimo, sentivano il desiderio di mettersi a servizio della comunità e di diffondere la testimonianza del proprio credo». Ed è questa, ha quindi sollecitato, la dimensione che i fedeli devono riscoprire.

IL NUOVO ANNO PASTORALE

«Affidiamo a Maria – ha esortato il vescovo – la chiesa di Udine, con i progetti pastorali e missionari che sta portando avanti. Preghiamo per tutte le comunità, piccole e grandi che siano, che la compongono e ricordiamo quei fratelli e sorelle che si mettono al servizio, in tanti modi, delle stesse: a loro in primis ho indirizzato la mia nuova lettera pastorale, che è già stata pubblicata su "La Vita Cattolica" e che presto verrà stampata in un libretto. L'ho intitolata "Designò altri 72 e li inviò. Alla Chiesa udinese e ai suoi operatori pastorali": vi commento l'episodio del Vangelo di Luca in cui Gesù, dopo aver inviato in missione i dodici apostoli, ne sceglie altri 72 e manda anche loro a preparare il suo arrivo nelle città e nei paesi. In quei 72 vedo rappresentati tutti i nostri operatori pastorali, che in vario modo e con grande generosità si mettono a disposizione della chiesa».

L'IMPEGNO DI TUTTI

«Chi svolge la più importante opera di testimonianza e di annuncio del Vangelo?», ha chiesto monsignor Mazzocato. «Colui – la risposta – che ha più fede in Gesù e la fa trasparire dal servizio offerto in parrocchia e nella propria collaborazione pastorale. Questo vale, naturalmente, anche in famiglia e nel mondo del lavoro, ma oggi, qui, desidero porre l'accento soprattutto – ha ribadito il vescovo – sul prezioso ruolo degli operatori pastorali».

L'AFFIDAMENTO A MARIA

«Preghiamo dunque – la conclusione –, perché anche a Udine ci siano tanti operai nella vigna di Gesù, pronti a trasmettere la propria testimonianza cristiana. E visto che avete avuto la bontà, attraverso il vicario generale, di ricordare il 50° anniversario della mia ordinazione sacerdotale, pregate pure per il vostro vescovo, perché sia un vero operaio del Signore, ricco di fede e di carità». —

L'OMELIA L'ARCIVESCOVO HA RICORDATO LA SUA NUOVA LETTERA PASTORALE ISPIRATA ALL'EPISODIO DEL VANGELO DI LUCA IN CUI GESU', DOPO AVERE INVIATO IN MISSIONE I DODICI APOSTOLI, NE SCEGLIE ALTRI 72 E MANDA ANCHE LORO A PREPARARE IL SUO ARRIVO NELLE CITTÀ E NEI PAESI

AFFLUENZA A CAUSA DELLE CATTIVE PREVISIONI METEO QUEST'ANNO MOLTI HANNO SCELTO DI SALIRE A MADONE DI MONT IN AUTO INVECE CHE A PIEDI E LA MESSA È STATA CELEBRATA, PER LA PRIMA VOLTA DA TEMPO, ALL'INTERNO DEL SANTUARIO (FOTO PETRUSSI)

IL LEGNO › UN MATERIALE SIMBOLO DELLO STILE CLASSICO, OGGI IDEALE ANCHE IN UN AMBIENTE MODERNO

I consigli per arredare casa tra tendenze e funzionalità

Passione, creatività, ma anche una buona dose di esperienza: questi gli ingredienti necessari per arredare una casa. Un'attività impegnativa, che richiede la capacità di mettere insieme necessità e gusti diversi, interpretando gli stili e abbinando gli elementi di arredo. Fondamentale l'attenzione ai dettagli, spesso determinanti per fare la differenza. Chi vuole cimentarsi in questa impresa deve quindi tenersi aggiornato sulle ultime tendenza in fatto di arredamento e stili per la casa. Tra i protagonisti intramontabili il legno, simbolo dell'arredamento classico, ma che negli anni ha saputo resistere ai cambi di stile, rappresentando oggi una scelta sicura per qualsiasi contesto abitativo.

Fondamentale prestare attenzione ai dettagli e riuscire ad abbinare stili ed elementi differenti

IL LEGNO È ANCHE UN OTTIMO ISOLANTE TERMICO E ACUSTICO

PROTAGONISTA ASSOLUTO

Il legno, protagonista assoluto dell'arredamento di ogni epoca, ha saputo resistere alle sfide del tempo rimanendo, ancora oggi, una scelta sicura.
Oltre a rendere accoglienti gli interni, questo materiale ha delle proprietà che gli consentono di trasmettere il calore non soltanto a livello estetico, ma nel vero senso della parola.
È infatti un ottimo isolante termico, e la sua bassa conducibilità lo rende in grado di mantenere costante la temperatura degli ambienti, oltre a permettere una buona tenuta al rumore.
Molto apprezzato per la sua versatilità, si adatta a tutti gli ambienti, dalle camere da letto alle sale da pranzo, conferendo eleganza e colore.
L'utilizzo sempre più frequente di vernici naturali e prodotti ad acqua lo rendono poi un materiale destinato a durare nel tempo e resistere all'usura.

SAGRE DI SETTEMBRE

Salutare l'estate in festa

Il milgior modo di salutare l'estate che giunge al termine è partecipando alle numerose feste e sagre che ogni settembre animano i paesi di tutta Italia, da Nord a Sud.
I weekend di fine estate si animano così con numerosi eventi dedicati a tutti, dai giovani alle famiglie, con tanti eventi, stand enogastronomici, musica, spettacolo, cultura e molto altro ancora.
Non è un caso che questo periodo dell'anno sia così ricco di appuntamenti. Da una parte troviamo infatti la volontà di sfruttare appieno le ultime notti estive, in un periodo in cui ormai le giornate tendono ad allungarsi sempre più.
Importante comunque ricordare che, anche dal punto di vista enogastronomico, sono numerose le ricorrenze che caratterizzano questo mese. È proprio adesso, infatti, che inizia il periodo della vendemmia, che darà vita agli ottimi vini che si berranno durante tutto il resto dell'anno. Il clima più freddo e umido permette, inoltre, di dare il via alla raccolta dei funghi, con cui si preparano tanti piatti protagonisti delle sagre, come il risotto.
L'abbassarsi delle temperature permette, inoltre, il ritorno di piatti popolari, tra cui l'immancabile polenta.

› ENOGASTRONOMIA

Tra sapori della zona e artigianato locale

Durante le numerose sagre e fiere settembrine, viene dato ampio spazio ai prodotti dell'enogastronomia.
Non è strano quindi imbattersi, anche per caso, in bancarelle e mercatini che propongono assaggi dei prodotti locali, ma non solo, magari da accompagnare a un bicchiere di vino provenienti dal territorio.

LA DENUNCIA AI CARABINIERI

A Radio Gioconda furto di un impianto e danneggiamenti

Nella postazione di Porzûs è stato rubato il trasmettitore La proprietà: blinderemo il sito e ripartiremo più forti

Monica Bertarelli

L'emittente radiofonica regionale Radio Gioconda, nella notte tra martedì e mercoledì, è stata derubata del suo trasmettitore più importante, quello a Porzûs. A presentare la denuncia ai carabinieri di Feletto Umberto è stata Nancy Calì, l'editrice dell'emittente che ha sede a Udine in Viale Tricesimo 101. «È stato un brutto risveglio, quello di mercoledì, con il fruscio che si sentiva sintonizzandosi sulla frequenza 98.500, la stessa della postazione di Porzûs che copre la provincia di Udine, il Veneto orientale e la regione istriana», ha raccontato Calì. Pensando a un guasto del trasmettitore, è stata subito allertata la squadra che gestisce gli impianti di alta frequenza che, appena giunta sul posto ha rilevato lo stato dei fatti: la cabina posta ai piedi del grande traliccio era completamente distrutta e il trasmettitore "Mozart", con i suoi relativi ponti, sparito. Subito dopo la scoperta, alla squadra di alta frequenza, si sono aggiunti i tecnici dell'emittente, che, con impianti di riserva, sono riusciti a ripristinare il segnale, ma soltanto nel primo pomeriggio di mercoledì.

Impossibile, al momento, secondo l'editrice, calcolare i danni subito, in quanto sia la postazione sia gli impianti non esistono più: è tutto da ricostruire e da rimettere in opera. La proprietà ora intende anche provvedere a una blindatura «perché, è chiaro – ha dichiarato Calì – che Radio Gioconda, unica emittente del Friuli Venezia Giulia a coprire l'intero territorio e oltre, sia stata presa di mira, in quanto, tutti gli altri impianti nella stessa zona non sono stati toccati». «È una constatazione che lascia l'amaro in bocca. Radio Gioconda, dopo due anni di restrizioni come per quasi tutte le aziende – ha aggiunto Calì –, ma soprattutto per quelle del settore dell'intrattenimento, sta per chiudere un bilancio primavera-estate di grande successo, sia in termini di ascolti sia di seguito di pubblico ai suoi eventi live, nelle piazze e sulle spiagge del Friuli Venezia Giulia». La proprietà di Radio Gioconda ha quindi posto l'accento sul fatto che da parte dell'azienda ci sono «la forte volontà e la determinazione di ripristinare, nell'immediato, una postazione ancora più efficiente di quella di prima e di continuare il lavoro con rinnovato entusiasmo», ha concluso Calì. —

I danni causati all'impianto di Porzûs di Radio Gioconda

SUPERAMENTO DELL'HANDICAP AL GERVASUTTA

Sportello per le associazioni Così batteranno la burocrazia

Lisa Zancaner

Anche gestire un'associazione dedicata alle persone disabili è diventato difficile. Per andare incontro a quelle realtà sono nati gli sportelli Fish, Federazione italiana per il superamento dell'handicap. L'ultimo, in ordine di tempo, è stato presentato ieri al Gervasutta, ma non l'unico in città. «In tutta la regione sono attivi 20 sportelli – spiega Cristina Schiratti, presidente di Anfass Udine, l'associazione famiglie di persone con disabilità e vicepresidente di Fish Fvg – molte delle quali in provincia di Udine, da Gemona a Tarcento, fino a Codroipo». Danno sostegni alle piccole associazioni, dopo la riforma del terzo settore. «Una riforma che garantisce trasparenza – ha spiegato Schiratti – ma che include normative per cui oggi gestire un'associazione è difficilissimo. Questi sportelli, gratuiti e sovvenzionati dalla regione, offrono informazioni sulla gestione e sugli aspetti economico-finanziari. È un progetto che sta avendo successo».

La presentazione del nuovo sportello del Gervasutta (FOTO PETRUSSI)

Un progetto che vede uniti il sistema sanitario regionale e il volontariato, come ha ricordato il vicegovernatore del Fvg con delega alla disabilità, Riccardo Riccardi: «Un'alleanza che va consolidata sempre più per agevolare e sostenere il cittadino che è nello stato di necessità, per permettere ai suoi familiari di vivere meglio e al personale sanitario di lavorare in condizioni ottimali». Nel ringraziare il personale sanitario e i volontari per il loro impegno, Riccardi, affiancato dal direttore generale dell'azienda sanitaria, Denis Caporale, ha sottolineato come strumenti di questo tipo siano di grande utilità: vanno a dare un supporto, infatti, per snellire i percorsi burocratici che le associazioni che si occupano di disabili devono affrontare nella loro attività, alleggerendole. Lo sportello del Gervasutta è attivo ogni lunedì dalle 13.30 alle 15.30. Legata all'iniziativa è anche la carta europea della disabilità, una carta elettronica che permette di accedere alle agevolazioni di cui possono usufruire le persone con disabilità. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Londero
viale Leonardo Da Vinci 99 0432 403824
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
San Marco Benessere
v.le Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

ASU FC EX AAS2
Bicinicco Qualizza
via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros
via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo
piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno 4 0431 32497

ASU FC EX AAS3
Basiliano Santorini
via 3 novembre 1 0432 84015
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Cavazzo Carnico Cavazzo
via Pietro Zorutti 2/1 0433 93218
Codroipo (turno diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Comeglians Alfarè
via Statale 5 0433 60324
Coseano San Giovanni
largo Municipio 18 0432 861343
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 0432 984016
Treppo Carnico Brunetti
via Roma 15 0433 777166
Varmo Mummolo
via Rivignano 9 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè
via Aquileia 66 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi
fraz. REMUGNANO
via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio 5 0432 667273
Tavagnacco Centrale
fraz. COLUGNA
piazza Giuseppe Garibaldi n. 6 0432 680082

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Brian and Charles	21.25
Giorni d'estate	17.10
Un'ombra sulla verita'	19.10
Rumba Therapy V.O.S.	21.20
Rumba Therapy	17.10-19.15

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il signore delle formiche	16.40-19.00-21.15
Bullet Train V.O.S.	21.35
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo Minions 2 (Audio Dolby Atmos)	17.00
Love life	17.15-19.15-21.30
Watcher	17.15-19.15-21.25
Margini	17.20-19.30
Crimes of the Future V.O.S.	21.20
Fire of Love V.O.S.	19.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Bullet Train	18.00-21.00
DC League of Super-Pets	16.30-18.30
Il signore delle formiche	17.30-20.30
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.30-17.30-18.45-20.00-21.00
Vengeance	20.30
Watcher	16.30-18.30-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	17.00-17.40-18.20-19.10-20.00-21.30
Rumba Therapy	17.10-19.20
Thor: Love and Thunder	20.45
Vengeance	22.00
DC League of Super-Pets	17.10-17.50-18.50-19.50
Men	22.30
Il signore delle formiche	18.30-20.30-21.45
Bullet Train	17.00-18.10-20.10-21.10-22.15
Top Gun: Maverick	21.40
Watcher	17.15-19.50-22.20
Brian and Charles	19.45
Crimes of the Future	22.10

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Chiusura estiva

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Bullet Train	20.15
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	17.00-18.40
Il signore delle formiche	17.30-20.20
DC League of Super-Pets	17.00
Un'ombra sulla verita'	20.15

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	17.00-18.40-20.30
Il signore delle formiche	17.30-20.40
DC League of Super-Pets	17.00-19.00
Love life	21.00
Bullet Train	19.00
Watcher	17.15-21.15

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 8/09/2022

BARI	43	22	82	80	17
CAGLIARI	22	59	29	10	79
FIRENZE	60	43	72	1	22
GENOVA	2	51	81	67	90
MILANO	34	63	32	81	24
NAPOLI	18	6	68	19	59
PALERMO	59	54	77	60	55
ROMA	53	82	56	10	89
TORINO	44	3	43	18	78
VENEZIA	86	67	74	2	34
NAZIONALE	88	12	44	26	23

10e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

2	22	44	59	72
3	29	51	60	81
6	34	53	63	82
18	43	54	67	86

Numero Oro 43 — Doppio Oro 22

SuperEnalotto

18 - 26 - 39 - 50 - 71 - 90

Jolly 41 — Superstar 35

JACKPOT 269.000.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 14	5	18.553,94 €
Ai 922	4	287,30 €
Ai 32.469	3	24,53 €
Ai 491.851	2	5,02 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	28.730,00 €
Ai 151	3	2.453,00 €
Ai 2.362	2	100,00 €
Ai 14.351	1	10,00 €
Ai 30.680	0	5,00 €

TOLMEZZO

Annullata la disinfestazione «Non ci sono più le condizioni»

Il responsabile regionale Palei: la situazione meteorologica non lo consente Si procederà il prossimo anno con la programmazione degli interventi larvicidi

Il mezzo avviato dal Centro mobile di profilassi a Tolmezzo

Lisa Zancaner / TOLMEZZO

È stata definitivamente annullata la disinfestazione contro le zanzare portatrici del virus Usutu a Tolmezzo.

Nulla a che vedere, nella decisione presa, con le opposizioni dei cittadini riuniti in un comitato, che due notti fa hanno di fatto bloccato i mezzi che dovevano procedere alla disinfestazione. E si trattava del secondo stop, dopo quello arrivato a fine agosto che era seguito a un confronto tra il primo cittadino di Tolmezzo, Roberto Vicentini e la Regione, che ha in carico i programmi di disinfestazione. Un annullamento, il secondo, che aveva fatto slittare l'operazione di qualche giorno, prevista infatti per il prossimo lunedì e che vedeva favorevole il sindaco, nonostante le rimostranze di alcuni tra i suoi concittadini, preoccupati per gli effetti del trattamento sulle colture, anche biologiche e sulla zootecnia che interessano la zona. Sta di fatto che se ne riparlerà il prossimo anno. Sull'annullamento del trattamento, il responsabile dell'area prevenzione della Regione, Manlio Palei tiene a precisare che non si tratta di una decisione presa sulla scia di quanto accaduto pochi giorni fa, ma che trova motivazioni tecnico scientifiche. «Innanzitutto – spiega – sono cambiate le condizioni meteorologiche con un calo delle temperature. Inoltre, negli ultimi giorni non sono stati riscontrati casi positivi. Non avrebbe senso ora procedere con la disinfestazione – aggiunge Palei – anche considerando che la zona da trattare è diventata sempre più ristretta per preservare alcune colture e animali, come le lumache. Si tratta di soldi pubblici che spenderemmo per nulla. Il prossimo anno si dovrà pensare a più interventi larvicidi – dice ancora –, ma anche i privati dovrebbero iniziare a metterci del loro, anche considerando che le pastiglie per la disinfestazione sono gratuite. È necessario creare una sinergia».

La decisione presa dalla Regione è stata accolta senza repliche da sindaco, nonostante la sua convinzione a procedere. Almeno fino a ieri.

«Io e l'assessore alle Politiche sanitarie, Marioantonio Zamolo – annuncia il primo cittadino – abbiamo incontrato il dottor Palei e il responsabile della ditta che è stata incaricata per la disinfestazione. Dopo aver fatto le valutazioni del caso – spiega – si è concordato di annullare l'intervento e davanti a ciò che mi dice il dipartimento di prevenzione, sarò sempre d'accordo. Avviserò la popolazione che, se ci fossero nuovi segnali del virus, sarà chiamata a comunicarceli immediatamente». —

CHIUSAFORTE

Storia e misteri a Col Badin un team di esperti al lavoro

Inizieranno oggi le riprese per il docufilm dedicato al forte Spazio anche a indagini per rilevare presenze anomale

Alessandra Ceschia / CHIUSAFORTE

Tra il 1904 e il 1907 il Forte di Col Badin fu una delle prime roccaforti a doversi confrontare con l'avanzata dell'esercito austriaco a seguito della disfatta di Caporetto. E nei sotterranei di quel baluardo difensivo, trasformato in Museo della montagna, gli echi della storia risuonano sinistri ancora oggi. Quelle atmosfere saranno oggetto di studio da parte del gruppo Hmr (History and Mistery Research). Un team di ricercatori che da oggi a domenica sarà all'opera per girare un docufilm all'interno della ex struttura militare e registrare presenze anomale attraverso l'impiego di apparecchi fotografici sensibili ai raggi ultravioletti e infrarossi e microfoni panoramici.

Il gruppo di esperti dell'Hmr impegnati nelle ricerche

«Siamo un'associazione nata a Piacenza che nel tempo ha raccolto componenti in varie parti d'Italia allargando progressivamente il proprio raggio d'azione – spiega il presidente Marcello Chichinato –. Intendiamo realizzare un documentario che si focalizzerà sullo straordinario significato che Col Badin riveste per la storia del nostro paese: una struttura nella quale il visitatore è in grado di calarsi nelle terribili vesti dei soldati che popolarono la roccaforte durante la Prima Guerra mondiale».

Le riprese inizieranno nel primo pomeriggio di oggi, ma si prolungheranno anche durante la notte. La particolarità di Hmr, infatti, è quella di offrire scorci inediti dei luoghi che i ricercatori visitano, mostrare anche il lato più suggestivo, raro e misterioso. Gli studiosi, in occasione delle riprese, verranno affiancati da esperti e storici locali in grado di fornire una conoscenza dei luoghi. Il team sarà composto da cameramen e fotografi, oltre al presidente Marcello Chichinato che si occuperà di raccontare il viaggio di Hmr davanti alla telecamera.

Durante la notte, i ricercatori verificheranno le possibili anomalie della struttura: «Non escludiamo che ci possa essere qualcosa di anomalo, parliamo di dimensioni insondabili che noi non neghiamo a priori: d'altra parte intorno a Col Badin le testimonianze di episodi apparentemente inspiegabili non mancano» spiega Chichinato. «Ovviamente – chiarisce –, siamo consapevoli che si tratta di fenomeni estremamente rari e molto spesso spiegabili in base alle normali leggi della fisica e della natura. Luoghi come Col Badin evocano suggestioni, presunti avvistamenti misteriosi, sono posti dove storia e folklore si mescolano facilmente: Hmr si dedica anche a questa tipologia di ricerca. Siamo realisti: sappiamo che quando una porta si chiude da sola, nel 99,9% dei casi la responsabile non è un'anima inquieta ma una semplice corrente d'aria. Anche per questo, durante i nostri sopralluoghi, non ci affidiamo solo ai nostri occhi o alle nostre orecchie: piuttosto, lasciamo lavorare strumenti adattati alla tipologia di ricerca e in grado di fornire risultanze oggettive e più affidabili».

Un'iniziativa cui plaude il sindaco di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro: «La presenza del team di esperti e delle loro ricerche – evidenzia – è destinata a valorizzare il territorio e il suo patrimonio storico e architettonico». —

CARABINIERI A TOLMEZZO

Il capitano Franco Grasso al comando della Compagnia

TOLMEZZO

Il capitano Franco Grasso, trentenne originario di Catania, ha assunto ieri il comando della Compagnia carabinieri di Tolmezzo. Dopo aver frequentato l'Accademia Militare di Modena e conseguito la laurea in Giurisprudenza, è stato destinato al Decimo Reggimento Carabinieri "Campania" quale Comandante di Plotone. Nel 2017 ha partecipato alla missione Prima Parthica – Operazione "Inherent Resolve" – in Iraq. L'anno successivo ha assunto il comando del Nucleo operativo e radiomobile di Roccella Jonica (Reggio Calabria), dove ha condotto diverse indagini contro la criminalità organizzata, venendo destinato, dopo due anni, al comando di una Sezione del Nucleo investigativo di Locri (Reggio Calabria). Contemporaneamente ai propri incarichi, il capitano Grasso ha proseguito anche con la propria formazione culturale, conseguendo un Master di II livello in "Intelligence" all'Università della Calabria, a Cosenza e la laurea in Relazioni Internazionali per lo Sviluppo Economico.

«Sono onorato per questo incarico e sono contento di poterlo svolgere in una realtà come la Carnia»

IL CAPITANO FRANCO GRASSO
NUOVO COMANDANTE DELLA COMPAGNIA DI TOLMEZZO

«Sono particolarmente onorato non solo per questo nuovo incarico – ha spiegato ieri l'ufficiale –, ma anche per il fatto di poterlo svolgere in una realtà come la Carnia particolarmente florida e ammirabile, sia per la qualità e la particolarità dell'ambiente che ci circonda, sia per la comunità di cui si compone. In qualità di comandante della Compagnia carabinieri di Tolmezzo – ha concluso il capitano Grasso – darò il massimo in relazione a tutti quelli che sono i nostri precipui compiti istituzionali, in particolar modo la sicurezza della collettività e la rassicurazione sociale, volendo noi carabinieri essere punto di riferimento per la gente». —

A.R.

TARVISIO

Torna sul monte Forno la Festa dell'amicizia

Alessandro Cesare / TARVISIO

In un momento di tensioni internazionali come quello attuale, riproporre una festa di fratellanza e di unione tra i popoli nel cuore d'Europa, assume un significato dall'alto valore simbolico. Domenica, friulani, carinziani e sloveni si ritroveranno sulla cima del monte Forno per rinsaldare il legame di amicizia che li unisce fin dal 1980. Il Covid ha interrotto questa tradizione d'alta quota, ma non ha scalfito lo spirito degli organizzatori. Si attendono migliaia di persone attorno al cippo di confine tra Italia, Austria e Slovenia. «Ripartiamo con grande entusiasmo – racconta Egon Concina, che da trent'anni è impegnato nell'organizzazione della festa – riproponendo la musica, lo spirito e le pietanze dei tre confini. Un format consolidato che non abbiamo intenzione di cambiare».

Domenica il monte Forno si potrà raggiungere da Fusine, da Seltschach (in seggiovia), da Ratece (a piedi). In caso di maltempo la festa sarà rinviata alla domenica successiva. «Confidiamo nel bel tempo – aggiunge Concina –. Attendiamo grande partecipazione, poiché la gente ha la voglia di ritrovarsi all'aria aperta e di stare assieme, recuperando le abitudini che aveva prima della pandemia».

Alle 12 è in programma un saluto dei sindaci dei tre Comuni contermini, Tarvisio, Arnoldstein e Kranjska Gora. Toccherà a loro riscoprire quello spirito che nel 1980 portò Gianni Massarutto, Vojtek Budinek e Walter Jelovcan, a organizzare in quota la prima edizione. —

TRICESIMO

Centro storico chiuso al traffico Torna la mostra ornitologica

Una settantina gli espositori alla rassegna che festeggia un secolo di attività
Tavolate e intrattenimento nelle piazze domani per rivitalizzare il commercio

Alessandra Ceschia / TRICESIMO

La gente in piazza nel corso dell'ultima edizione di TricesimoViva organizzata prima della pandemia

Le limitazioni al traffico scatteranno da domani in occasione dell'iniziativa "TricesimoViva", una sorta di Friuli doc in miniatura che riempirà di tavolate e bancarelle il centro storico. Sarà l'esordio della Mostra regionale ornitologica e avicunicola per uccelli da voliera e richiamo in programma per domenica che, con due anni di ritardo determinato dallo stop per l'emergenza pandemica, celebra la centesima edizione.

L'esordio della "sagra degli uccelli", così fu denominata al tempo, risale infatti al 1920. Fu promossa come mercato avicolo e di attrezzature per l'uccellanda e mantenne questa impostazione fino alla metà del secolo scorso con esposizione di volatili da richiamo utilizzati per l'uccellagione, come ricorda il sindaco Giorgio Baiutti. «Dagli anni Sessanta del Novecento poi – spiega – si è caratterizzata come la più importante manifestazione tricesimana, capace di intrecciare tradizioni, ambiente, cultura e turismo. L'esposizione è stata ampliata con nuovi spazi dedicati agli animali da cortile e da affezione ai concorsi canori, ai prodotti per l'ornitologia, alle macchine agricole, alla filiera agroalimentare e alle attività commerciali».

Uno sviluppo cui hanno contribuito con il loro lavoro centinaia di volontari. L'edizione 2022 sarà allestita come da tradizione nel parco cittadino di piazza Libertà, da dove si snoderanno le bancarelle lungo le strade che portano nella piazza di Adorgnano. Una settantina gli espositori iscritti, cui si sommeranno quelli che allestiranno un centinaio di bancarelle. Vasto il programma delle iniziative in programma, a partire dalla 100° esibizione chioccolatori con e senza chioccolo, la 92° mostra regionale avicunicola animali da cortile, la 20° mostra regionale della specie cunicola, l'esposizione di rapaci a cura di Federcaccia e la mostra uccellanda aucupio a cura di Giovanni Puppatti. Nel corso della giornata si esibiranno anche i cani addestrati a cura di Stranger dog. Per la prima volta è stato previsto l'ingresso libero al pubblico che potrà visitare la mostra storico fotografica, oltre a quelle dei trofei e degli attrezzi agricoli.

L'apertura delle esposizioni ornitologiche è fissata per le 5, un paio d'ore più tardi toccherà a quelle avicunicole con la prima visita della giuria e, alle 8, con l'esposizione cinofila saranno aperti anche gli stand. Nel cortile della scuola elementare si potrà assistere alle esibizioni dei cani addestrati e, dopo la gara canora di imitazione, alle 11.30 vi saranno le premiazioni delle varie rassegne.

Come da tradizione, ad anticipare la manifestazione prenderà il via TricesimoViva. Domani dalle 19 alle 24, annuncia l'assessore Barbara Iannis, nelle vie del centro saranno organizzati eventi di intrattenimento e allestiti punti di ristorazione che coinvolgeranno le piazze Mazzini e Garibaldi, oltre a via De Pilosio, Via Diaz e Borgo San'Antonio. —

GEMONA

"Un calcio per il pianeta" C'è il torneo a Campagnola

GEMONA

Fine settimana dedicato al calcio nel campo sportivo "Tarcisio Goi" dove si svolgerà la competizione "#Kick4Climate – Un Calcio per il pianeta", organizzata dalla Asd Campagnola calcio in occasione del 50esimo anniversario dalla sua fondazione. Il torneo sarà dedicato alla categoria dei pulcini. Si svolgerà a partire dalle 16.30 di oggi e ripartirà domani dalle 10: vi prenderanno parte le squadre dell'Udinese, Triestina, Gemonese, Stella Azzurra, Cavazzo, Mobilieri, Bled, Ancona, Laakirchen. La competizione "#Kick4Climate – Un Calcio per il Pianeta" è stata dedicata dalla Asd Campagnola al risparmio energetico e al rispetto per l'ambiente in linea con le direttive della carta sulla sostenibilità ambientale del calcio promossa dalla Figc dalla Scuola Sant'Anna di Pisa.

Nell'ambito del torneo sono inserite molte attività finalizzate alla promozione verso questi temi verso i più giovani come la merenda a chilometro 0 e il ricorso ai Qr code per sviluppare dei quiz che coinvolgeranno i presenti sui temi del cibo sostenibile e grazie alla partecipazione di aziende locali: «Tra le iniziative – spiega Stefano Marmai, presidente Asd campagnola – "Un Goal per il Pianeta" che vedrà la piantumazione di cinque alberi ogni rete segnata durante le partite, un'azione volta a compensare quelle emissioni causate dalle operazioni legate alla manifestazione».

La Asd Campagnola propone di dare il suo contributo anche nei futuri interventi per la sostenibilità delle strutture sportive quali l'applicazione di pannelli fotovoltaici e cisterne per recuperare l'acqua piovana e quindi far crescere l'erba sui campi da gioco. —

P.C.

L'EVENTO

Musica e visite guidate nel borgo di Venzone

VENZONE

Primo fra i borghi più belli d'Italia, monumento nazionale e simbolo della ricostruzione e del "modello Friuli" sarà proprio Venzone ad ospitare una domenica diversa grazie agli appuntamenti organizzati dalle coop Farfalle nella testa di Bordano e Slou di Muzzana del Turgnano in collaborazione con la ProVenzone, sotto l'egida del ministero della Cultura e il patrocinio del Comune. A partire dalle 15 ci sarà Mercanti nel Borgo – "Antigae", mercatino dell'antiquariato e dell'usato nelle vie e nelle piazze del centro storico e la visita guidata a "TiereMotus – Storia di un terremoto e della sua gente", esperienza esclusiva in un museo unico al mondo, a cura di Aldo Di Bernardo della Proloco di Venzone. Alle 16.30, sempre a cura di Aldo Di Bernardo, visita guidata al centro storico di Venzone, alla cripta delle mummie e al duomo, ricostruito dopo il terremoto.

Alle 18.30, appuntamento ai ruderi della chiesa di San Giovanni Battista per l'evento "Nei luoghi di Martin Lutero" con la prolusione di Federico Orso, l'ultimo Contastorie friulano, dedicato a Venzone, a Martin Lutero e alla commistione di genti, merci, arti, lingue e idee di cui la stessa città è stata protagonista. A seguire, grazie alla rassegna Estensioni Jazz Club Diffuso, il concerto di Patrizio Fariselli, storico tastierista degli Area, una delle band più importanti del rock jazz italiano del XX° secolo e musicista che ha collaborato con Roberto Vecchioni. Per concludere la giornata a fine concerto aperitivo e cena nei locali convenzionati, con sconto del 10% ai titolari del coupon dell'evento di euro 18 comprensivo di ticket e visita guidata a Tiere Motus, al centro storico di Venzone, alla cripta delle mummie ed al Duomo, posto a sedere al concerto e sconto per consumazione. Per info: 344 2345406. —

P.C.

OSOPPO

Nuovo progetto dell'Ater 10 alloggi in via Batterie

OSOPPO

È stato convocato per mercoledì 14 alle 20.30 nel municipio di Osoppo il consiglio comunale in seduta pubblica ordinaria per deliberare su un ordine del giorno che registra cinque punti in discussione.

All'approvazione dei verbali della seduta precedente che si è tenuta il 25 luglio seguirà l'illustrazione di mozioni e interrogazioni e la comunicazioni del sindaco Luigino Bottoni prima di passare alla ratifica della terza variazione di bilancio che è stata approvata in via d'urgenza. Seguirà il punto che riguarda la demolizione di due fabbricati per una decina di alloggi la costruzione id un edificio per altrettante unità abitative in via Batterie a Osoppo. Sulla base di un progetto che fa capo all'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Udine. Un progetto che prevede la deroga agli indici urbanistici ed edilizi ai sensi della legge regionale numero 19 del 2009. —

PAGNACCO

Domani la prima messa del nuovo parroco don Daniele Morettin

Il prete, originario di Beivars, ha 36 anni e arriva da Codroipo «Un impegno importante, utile per rimettersi in gioco»

Alessandro Cesare / PAGNACCO

È giunto il momento di accogliere la nuova guida delle parrocchie di Pagnacco e di Plaino. L'ingresso di don Daniele Morettin avverrà domani alle 16 nella chiesa di Pagnacco, alla presenza dell'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato.

La comunità di fedeli si sta organizzando per salutare nel migliore dei modi il nuovo parroco, al suo primo incarico dopo l'esperienza da vicario a Codroipo. Per questo negli ultimi giorni è partito il tam tam in paese per far arrivare, prima della celebrazione, in orario pietanze e bibite per la festa prevista dopo la messa. Morettin prende il posto di con Daniele Antonello, diventato rettore del seminario arcivescovile di Castellerio e direttore dei media diocesani.

Al nuovo arrivato non saranno affidate solo le parrocchie di Pagnacco e Plaino, ma anche il coordinamento della collaborazione pastorale e la direzione dell'ufficio diocesano di pastorale giovanile. Trentasei anni compiuti il 25 luglio, don Morettin, originario di Beivars, è stato ordinato sacerdote nel giugno 2014. Nella comunità codroipese don Morettin è stato impegnato nella catechesi e nelle attività giovanili, all'interno delle quali ha guidato anche alcune esperienze missionarie.

Dopo il saluto della comunità del Medio Friuli, don Antonello si è ricaricato percorrendo il Cammino di Santiago, prima di tuffarsi in questa nuova avventura a Pagnacco.

«Una nomina inaspettata – ha detto Morettin –, che però mi ha fatto molto piacere in quanto è un passo in avanti rispetto all'incarico precedente. Ci saranno maggiori responsabilità, per un impegno che si annuncia gravoso e importante, ma sarà utile per rimettersi in gioco», ha concluso.

Pronta a dare il benvenuto a don Daniele è la prima cittadina, Laura Sandruvi: «Siamo felici per l'arrivo di don Daniele, visto che il nostro è un paese molto legato alle tradizioni e al senso di comunità. La figura del parroco è sempre stata vista come un indispensabile punto di riferimento e siamo certi che questo legame continuerà anche grazie al lavoro del nuovo parroco».

«Ciò che le chiediamo – conclude Sandruvi, rivolgendosi a don Daniele – è di aiutarci a essere una comunità unita, solidale e fraterna, con lo sguardo rivolto soprattutto alle nuove generazioni». —

Don Daniele Morettin, nuovo parroco di Pagnacco, arriva da Codroipo

SAN DANIELE

Sano stile di vita: una serata all'auditorium

L'associazione "Alimentazione e benessere" organizza venerdì 16 settembre alle 20.30, all'auditorium delle scuole medie di San Daniele, una serata medica a tema "Sana alimentazione e benessere psico-fisico-sociale" per sensibilizzare la popolazione sulle buone abitudini alimentari e di comportamento da adottare per avere una vita sana. Durante la serata interverranno Lucio Mos, cardiologo, Fabiola Picco, psicologa, e Francesco Graniero, medico sportivo. L'associazione "Alimentazione e benessere" si è costituita nel 2019, «ma la nostra esperienza, vissuta a suo tempo con Andi, in quest'ambito socio-culturale è ultratrentennale».

FAGAGNA

La moda sotto le stelle sabato in piazza

FAGAGNA

Nell'ambito dei festeggiamenti settembrini, sabato si terrà la 21esima edizione di "Moda sotto le stelle", il meglio della moda che offre il territorio per l'autunno-inverno. In questi anni la piccola sfilata di paese nata 21 anni fa da un'idea di Eleonora Pozzo e Eralda Livon in collaborazione con la Pro Loco di Fagagna è cresciuta, raggiungendo l'apice per la sua spettacolarità.

Quest'anno lo sfilare di affascinanti indossatrici in vari look sarà intervallato da balletti eseguiti dagli allievi della scuola di danza New Life Academy di Pagnacco. Alla sfilata parteciperanno oltre alle maggiori aziende di moda, una trentina, anche nuove proposte, creazioni sartoriali su misura che passano dall'intimo all'alta moda. Al termine le proposte di abiti da sposa e sposo. La sfilata di moda, con entrata libera, inizierà in piazza Unità D'Italia alle 20.45; in caso di maltempo si terrà nella sala Vittoria al teatro di Fagagna, in piazza Marconi. —

M.C.

TARCENTO

Dalla Regione 2,2 milioni per il municipio e il centro

Il sindaco: 500 mila euro serviranno per acquistare l'ex filiale del Crédit Agricole
Il resto del contributo coprirà il primo lotto della riqualificazione di piazza Libertà

L'ex filiale del Crédit Agricole dovrebbe ospitare il nuovo municipio

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Dalla Regione sono arrivati 2,2 milioni di euro che saranno investiti sul centro cittadino, con l'acquisizione della nuova sede del municipio e il primo lotto di riurbanizzazione di piazza Libertà. Lo ha reso noto il sindaco Mauro Steccati in occasione della seduta del consiglio comunale di mercoledì sera.

Si tratta di due stanziamenti: il primo da 500 mila euro che sono finalizzati all'acquisto di una nuova sede comunale e il secondo da un milione e 700 mila euro quale primo contributo pluriennale per il primo lotto del progetto di riqualificazione del centro cittadino che l'amministrazione comunale aveva presentato alla Regione la scorsa primavera.

Sono due progetti che riguardano in particolare il centro di Tarcento, a cominciare dall'acquisto di una nuova sede del municipio che era stata individuata nella ex filiale della banca Crédit Agricole di via Roma, quando già un anno fa l'amministrazione comunale aveva manifestato la volontà di trovare nuovi locali, giudicando non più adeguati gli uffici ubicati sulla stessa via di fronte al duomo: «Non avendo altri edifici di proprietà – ha spiegato il primo cittadino Mauro Steccati –, abbiamo individuato quell'ubicazione, ma ora sarà necessario avviare una manifestazione di interesse per verificare se ci sono altre offerte, così come prevedono le procedure. Gli appartamenti in cui sono ubicati attualmente gli uffici comunali non sono adeguati per venire incontro alle esigenze tanto dei dipendenti quanto degli utenti e l'esperienza Covid ha dimostrato quanto sia importante avere spazi adatti per i servizi pubblici: la nuova sede ospiterà una cinquantina di dipendenti del Comune».

«L'iter sarà lungo – ha aggiunto il primo cittadino – perché dovrà prevedere anche interventi di sistemazione e di rifacimento degli impianti, ma con questo contributo possiamo compiere i primi passi».

L'altro contributo arrivato, pari a 1,7 milioni di euro, permetterà di attuare il primo lotto del progetto di riurbanizzazione e ammodernamento del centro cittadino per dotarlo di una migliore viabilità, ma anche di percorsi pedonali e interventi tecnologici per una migliore utilizzazione dello stesso, in caso di manifestazioni.

«Con questa prima tranche di contributo – ha concluso il sindaco Steccati – si interverrà nella parte ovest relativa allo spazio accanto all'hotel dove si realizzeranno parcheggi, pensiline e tutte le attrezzature per migliorare l'area. È un progetto per il quale si interverrà un po' alla volta, con l'obiettivo di riqualificare e migliorare il centro della nostra cittadina». —

SAVOGNA

Adele a 95 anni non molla e gestisce da sola l'osteria

Lucia Aviani / SAVOGNA

Novantacinque anni sulle spalle e un impegno lavorativo da cui non ha alcuna intenzione di "abdicare": Adele Canalaz, che da sempre gestisce l'osteria Da Tonut (il soprannome del suo defunto marito Antonio), continua ad aprire il locale ogni mattina, fra le 6.30 e le 7, e a trascorrerci l'intera giornata, fino a sera. Spesso capita di servire solo una manciata di caffè, ma quel punto di ritrovo sulla salita che porta alla chiesa resta un baluardo sociale incrollabile, una certezza per la gente del posto, che sa di poter sempre contare sulla presenza e l'accoglienza di Adele.

Quasi superfluo dire, a questo punto, che l'attempata ma arzillissima signora in paese è un personaggio: non stupisce, così, che il suo 95° compleanno si sia trasformato in una festa collettiva, perché in tantissimi hanno voluto raggiungerla in segno di affetto, stima e riconoscenza per un servizio "granitico", un tutt'uno con la dimensione del borgo valligiano.

Adele Canalaz in osteria

Adele conduce l'osteria da sola – pur aiutata, in certe fasce orarie, dalle figlie Marisa e Alba – fin dal 1990, quando rimase vedova: e in realtà proprio questa "missione" quotidiana, osservano i familiari, è stata il suo elisir di longevità e buona salute, perché per la signora la cosa che ha sempre contato più di tutte è la consapevolezza di poter essere utile agli altri, alla sua comunità nel caso specifico.

Nemmeno la chiusura forzata durante il lockdown ha affievolito l'energia di Adele, che in quel periodo ha travasato le sue risorse sui familiari, gestendo in prima persona la situazione anche nel momento in cui, nella fase iniziale del Covid, il virus le era entrato in famiglia, costringendo al confinamento alcuni suoi componenti.

«Ci ha fatto lei da badante», spiega la figlia Marisa Loszach, già sindaco di Savogna. E tale è l'affetto verso questa nonnina imprenditrice (che alle soglie del secolo sa usare Pec e Pos) che a renderle omaggio nel giorno del 95° compleanno è arrivata perfino una vecchia gloria della Savognese calcio, squadra tra i cui fondatori e principali sostenitori c'era anche Tonut: «Lo chiamavamo Rot, vive a Caporetto. Era il giocatore più forte», rievoca Marisa, raccontando la gioia della madre nell'incontrarlo. —

CIVIDALE

Appuntamenti culturali fra settembre a ottobre

CIVIDALE

I mesi di settembre e ottobre offriranno un intenso ciclo di visite guidate e laboratori fra il monastero di Santa Maria in Valle e la casetta medievale di Borgo Brossana.

Promossi dal Comune, gli eventi – ad accesso gratuito – saranno curati dall'associazione culturale Archeoscuola, che ha strutturato le attività per un pubblico di ogni età. Si spazierà dalla tessitura all'oreficeria e alla ceramica, dai racconti al tour guidati, appunto: il tutto su tema longobardo, con l'appoggio, in alcune occasioni, degli esperti rievocatori longobardi dell'associazione La Fara.

Gli orari saranno pomeridiani-serali: per gli incontri in monastero le date sono oggi, venerdì 9, il 16, il 17, il 23 e il 30 settembre; e poi il 7, il 9 e il 30 ottobre; nella casetta, che ospiterà i laboratori di ceramica, gli appuntamenti sono invece per il 13, il 20 e il 27 settembre. Per le prenotazioni e per ricevere informazioni più dettagliate sulle singole iniziative si possono contattare i numeri telefonici 339 824 2968, 333 666 2376 e 347 554 9966.

Da segnalare inoltre, restando in ambito culturale, che fino a domenica 18 settembre lo spazio espositivo Micro – al civico 5 di via Borgo di Ponte – accoglierà la mostra fotografica di Claudia Degano "L'apocalisse degli angeli", tappa conclusiva di una serie espositiva durata quattro anni. Apertura da giovedì a domenica, dalle 16 alle 19; e ogni giovedì il pubblico potrà incontrare l'artista, che sarà a disposizione dei visitatori. —

L.A.

TARCENTO

Domenica sul Bernadia il raduno degli alpini

La messa delle 11 sarà celebrata da don Albino D'Orlando
Invitata una delegazione della gemellata Unterfoehring

TARCENTO

Sul Bernadia domenica ritorneranno gli alpini per la 64esima edizione del raduno promosso dall'Ana di Udine. L'appuntamento è per la mattinata sul Faro del monte Bernadia, di fronte al sacrario Faro Julia, dove alle 10 è in programma l'ammassamento delle penne nere con i successivi onori ai gonfaloni dei Comuni presenti e i discorsi delle autorità.

«Tutte le sezioni del Terzo raggruppamento alpini – spiega il presidente Ana di Udine, Dante Soravito – sono state invitate, vi parteciperà la Brigata Julia con i comandanti dei reparti e la Fanfara. Ci aspettiamo una buona partecipazione».

Domenica la messa sarà celebrata a partire dalle 11 dal capellano don Albino D'Orlando: la cerimonia sarà accompagnata dal coro sezionale Ana Udine/Gruppo di Codroipo. Terminata la celebrazione, sono in programma l'onore ai Caduti e la deposizione della corona ai Caduti.

Quest'anno il raduno vedrà la partecipazione di una delegazione dell'associazione Soldati e combattenti Boellerschutzen di Unterfoehring, la città tedesca gemellata con il Comune di Tarcento: «La loro visita era in programma per la festa della birra bavarese – spiega il sindaco Mauro Steccati – e per l'occasione abbiamo pensato di coinvolgerli in questa importante manifestazione delle penne nere, che ci vedrà presenti come amministrazione assieme a quelle dei territori limitrofi».

Una passata edizione del raduno degli alpini sul Bernadia

Il monumento ai Caduti fu realizzato dopo la seconda guerra mondiale grazie all'iniziativa di un comitato che riuniva i gruppi Ana di Tarcento, Billerio, Segnacco, Sedilis, le Sezioni mutilati e combattenti e l'associazione Pro Tarcento. L'opera progettata da Gianni Avon rappresenta due penne mozze che si alzano verso il cielo a significare il sacrificio dei Caduti: fu terminata nel 1958 e risistemata nel 1962 per ovviare ai danni che aveva subito nel 1960 a seguito di un violento nubifragio.

Per la manifestazione di domenica l'amministrazione comunale ha predisposto il senso unico alternato dalle 8 alle 10.30 e dalle 12.30 alle 14 nella viabilità compresa dalla piazza della chiesa di Sedilis al piazzale monumento Faro e Villanova. Dalle 10.30 alle 12.30 è prevista la sospensione della circolazione sul medesimo tratto. L'organizzazione rende noto anche che dalle 8 alle 10 è possibile usare il servizio bus navetta da piazza Libertà a Tarcento. —

P.C.

CODROIPO

Più di 850 allievi al Linussio per sette indirizzi di studio

La sezione agraria può contare su due classi prime. Sono 200 i nuovi iscritti
La centralità dei laboratori. La dirigente: spero sia l'anno del ritorno alla normalità

Edoardo Anese / CODROIPO

Anche l'istituto superiore Linussio è ai blocchi di partenza per il nuovo anno scolastico. Il 12 settembre si apriranno le porte a più di 850 studenti, dei quali 200 i nuovi iscritti al primo anno. Secondo i dati elaborati dalla scuola, questi provengono per lo più dal Medio Friuli, ma anche da Udine, Latisana, dal Pordenonese e dal Veneziano. Per ciascuno dei sette indirizzi del Linussio si aggiunge una classe prima, a eccezione dell'indirizzo agrario, che ne presenta due.

«La ripresa delle lezioni è per noi un evento importante – rileva la dirigente Laura Mior –. Dopo tempi anche troppo lunghi di misure di prevenzione che ci hanno tenuti distanti gli uni dagli altri quello che sta per iniziare ci auguriamo possa essere un anno all'insegna della normalità».

La scuola riaprirà adottando le indicazioni ministeriali del 19 agosto scorso prevedendo l'attività di sanificazione degli ambienti sia ordinaria che straordinaria (nel caso di presenza di almeno un caso confermato); sarà anche garantito il frequente ricambio d'aria durante lo svolgimento delle lezioni e gli studenti potranno presentarsi in classe e frequentare gli ambienti scolastici solo in assenza di sintomi febbrili.

Una delle iniziative didattiche dell'istituto Linussio di Codroipo

Alunni per lo più dal Medio Friuli, ma anche da Udine, Pordenone e Venezia

Il nuovo anno si preannuncia senza misure di riduzione oraria o di didattica a distanza programmata, nell'ottica di ritornare, per quanto possibile, alla tanto desiderata normalità: «Non tutto del periodo passato è da lasciare alle spalle – dice Mior –, infatti a disposizione del personale docente rimarranno tutti quegli strumenti per svolgere una didattica laboratoriale che si integri in modo proficuo con la didattica, diciamo, consolidata. Nuove sfide aspettano il Linussio per il 2023, ma intanto la scuola mette a frutto i risultati delle progettualità appena concluse».

Per l'indirizzo professionale alberghiero, per esempio, è stato allestito il laboratorio di accoglienza turistica che ha previsto l'acquisto del bancone per il front office. Per l'indirizzo professionale manutenzione e assistenza tecnica, grazie a fondi regionali, è stato allestito il laboratorio di automazione che soddisfa le nuove richieste dal mondo del lavoro.

Per il nuovo anno è stata confermata la collaborazione con Confcooperative, i cui esperti contribuiranno ad arricchire l'offerta formativa dell'indirizzo professionale per i servizi commerciali per le community online. Il liceo scientifico e l'istituto tecnico-economico stanno già progettando l'attività per la nuova stagione della competizione "Debate" in virtù degli ottimi posti conseguiti nelle passate edizioni sia in lingua italiana che in inglese. Per l'indirizzo professionale agrario riprende invece la piena attività del punto vendita, dove si potranno acquistare i prodotti coltivati e trasformati dagli alunni stessi. Infine, entro la fine di ottobre, grazie ai fondi di Pon (Programma operativo nazionale) del Miur si porterà a compimento la cablatura delle sedi di alcuni indirizzi. —

LESTIZZA

Serate con musica e spettacoli a Nespoledo

Dopo le tappe di Cividale, Udine, Frisanco, Muggia, da oggi a domenica il tendone di Circo contemporaneo Fvg arriva a Nespoledo di Lestizza, all'Agribirrificio Villa Chazil, per tre serate di spettacoli e musica dal vivo. È la penultima tappa del progetto, finanziato dalla Regione, che si concluderà a ottobre a Palmanova in occasione del BeT festival. Oggi alle 19 si partirà con un concerto della tribute band di De Andrè "EmFaber". Domani dalle 18 è prevista la presentazione di una performance di Circo all'inCirca. Alle 21 andrà in scena il primo spettacolo a cura dei giovani artisti che collaborano con il Circo all'inCirca intitolato "Ho capito". Domenica, infine, alle 18, presentazione di un altro progetto in fase di lavorazione, "Tempera" di Simone Di Biagio. Alle 20 gran finale con "In ottavo" a cura di tre storiche artiste del Circo all'inCirca. «A Nespoledo ci sarà l'occasione di godersi gli spettacoli di circo sorseggiando una buona birra, connubio tra due espressioni artigianali del territorio friulano», ha detto Davide Perissutti, presidente di Circo all'inCirca.

BASILIANO

All'ex Vicinia di Variano parte il festival culturale

BASILIANO

È tutto pronto a Basiliano per l'ottava edizione di "Ri_frazioni". Si tratta del locale festival di arte e cultura che ha come obiettivo principale proporre eventi culturali nelle sette frazioni del comune nell'ottica di valorizzare il territorio. A inaugurare l'ottava edizione, oggi alle 20.30, la presentazione all'ex Vicinia di Variano del libro Le fate non ballano più come sorelle di Edda Fonda.

«Per tutto il mese di settembre – spiega l'assessore alla cultura Mara Mattiussi – il festival proporrà vari appuntamenti, tutti con l'obiettivo di diffondere la cultura nei luoghi più rappresentativi di ogni frazione del comune al fine di valorizzarli».

Il festival proseguirà domani con un concerto a cura dell'associazione culturale Accademia organistica udinese; un concerto per organo e flauto che si terrà nella chiesa di Vissandone alle 20.45.

Venerdì 16 settembre, invece, alle 20.30 all'ex scuola elementare di Basagliapenta sarà presentato il libro di Walter Tomada intitolato Storia del Friuli e dei friulani dalle origini a noi. Il pomeriggio di venerdì 23 sarà dedicato ai più piccoli: alle 16.45 al parco di villa Zamparo di Basiliano Ortoteatro regalerà racconti a tutte le famiglie e ai bambini dai 3 anni.

Sabato 24 sarà ospite a Basiliano Angelo Floramo, che presenterà, alle 18.30 in sala consiliare, il suo ultimo libro Come i papaveri rossi.

Chiuderanno il festival due appuntamenti in programma in ottobre: giovedì 6 al teatro di Blessano, alle 20.30, la compagnia teatrale dei Gjats metterà in scena lo spettacolo Giudizio universale; sabato 8 ottobre, dalle 14.30, la palestra comunale di Basiliano ospiterà la quarta edizione del torneo di calcio sociale. —

E.A.

LESTIZZA

Scuola media sistemata con lavori da 1,6 milioni

LESTIZZA

Il Comune di Lestizza sta avviando l'iter che porterà alla realizzazione dei lavori di efficientamento energetico e adeguamento antisismico della scuola media Faleschini. Il costo degli interventi ammonta a 1.620.000 euro, di cui 1.279.800 finanziati grazie alla concertazione con la Regione; il rimanente sarà stanziato dal Comune con fondi propri.

«Ci tengo a ringraziare la Regione e in particolar modo l'assessore Roberti per il sostegno che ci ha dimostrato – dichiara il sindaco di Lestizza, Eddi Pertoldi –. Rendere la scuola media innovativa è uno dei principali obiettivi della nostra amministrazione. Non dimentichiamo gli aspetti legati alla sicurezza: finalmente i nostri giovani potranno contare su un luogo protetto nel caso in cui dovessero verificarsi eventi sismici. Grazie agli interventi che realizzeremo, la Faleschini diventerà un'eccellenza e un punto di riferimento per tutto il Friuli Venezia Giulia».

Per quanto riguarda l'adeguamento strutturale al fine antisismico sono previsti interventi mirati a rinforzare le strutture esistenti, mentre i lavori di efficientamento energetico riguarderanno il potenziamento dell'attuale sistema di panelli fotovoltaici, posti sulla copertura della scuola, e del sistema di illuminazione degli ambienti interni che sarà a basso consumo.

È prevista anche la realizzazione di un impianto di climatizzazione che sarà in grado di sanificare l'aria. —

E.A.

TALMASSONS

Oltre 600 spettatori in piazza hanno reso omaggio a Mogol

TALMASSONS

Pubblico in visibilio a Talmassons per la Serata di gala, l'ultimo appuntamento del calendario delle attività estive organizzate dal Comune. Oltre 600 persone in piazza del Municipio per rendere omaggio a un grande della musica italiana: Mogol.

«Abbiamo fortemente voluto realizzare la Serata di gala all'aperto, sulla piazza di fronte al municipio – sottolinea il sindaco Fabrizio Pitton –. Il nostro obiettivo era fare apprezzare a quante più persone possibile questo grande omaggio all'artista. Negli anni abbiamo sempre portato nella nostra piazza nomi importanti; quando ci si è presentata l'opportunità di ospitare Mogol, l'abbiamo subito colta».

Una serata fatta non soltanto di musica; Mogol ha intrattenuto e si è relazionato costantemente con il pubblico presente raccontando aneddoti delle sue canzoni che ha poi cantato, accompagnato dalla voce di Michele Cortese e dalle oltre 600 persone presenti.

«Grazie alla presenza di Mogol abbiamo avuto l'onore di avere sulla nostra piazza uno spaccato degli ultimi cinquanta anni di musica italiana – aggiunge Pitton –. Sono tante le emozioni che ha risvegliato in tutti noi, portandoci indietro nel tempo e creando anche momenti di riflessione».

Un momento della serata dedicata a Mogol a Talmassons

Il primo cittadino si è detto soddisfatto di come sia andata la stagione estiva, a partire dagli eventi proposti dall'Ert (Ente regionale teatrale) nell'auditorium comunale, da poco ristrutturato, alle diverse iniziative proposte al Mulino Braida e, infine, gli appuntamenti della rassegna "Musica in villa" che si sono svolti in villa Mangilli e in corte Casa Cavarzerani.

«Una stagione estiva all'insegna della ripartenza – conclude Pitton –. Vedere la piazza piena di persone mi ha fatto tornare indietro nel tempo a due anni fa. La voglia di stare insieme c'è e la conferma è arrivata anche da questo ultimo appuntamento estivo che ha reso omaggio a Mogol. Due ore intense accompagnate dall'orchestra Naonis guidata dal maestro Valter Sivilotti».

All'evento ha partecipato anche il presidente del consiglio regionale, Piero Mauro Zanin. —

E.A.

PRADAMANO

Rubate le centraline dei tir: 50 mila euro di danni

Furto alla concessionaria Stefanelli. I ladri hanno sottratto pezzi di ricambio da otto camion in sosta nel cortile dell'azienda

Anna Rosso / PRADAMANO

Furto da 50 mila euro circa a Pradamano. I ladri negli ultimi giorni hanno colpito la concessionaria Stefanelli e sono riusciti a portarsi via otto centraline di altrettanti mezzi pesanti parcheggiati nel cortile dell'azienda. Il furto, secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri, potrebbe essere avvenuto tra il 22 agosto e mercoledì scorso. Sull'accaduto ora i militari hanno avviato un'indagine.

«Erano parecchi anni – spiega Roberto Lucioli, responsabile della sede Stefanelli di Pradamano – che non si registravano furti di questo tipo in zona. Adesso, probabilmente, per tutta una serie di motivi, è stato innescato di nuovo qualche meccanismo tale per cui stanno tornando d'attualità. Abbiamo riscontrato il furto delle centraline elettroniche di autocarri nuovi e usati che abbiamo nel piazzale e, purtroppo, questa cosa comporta importanti oneri. Tra l'altro, in questo momento si fa fatica a trovare le centraline elettroniche per via del "chip shortage", la carenza globale di microchip di cui tanto si parla. Oltre al danno, dunque – prosegue –, anche la beffa, perché non solo abbiamo subito il furto, ma abbiamo difficoltà a ripristinare i mezzi per via delle carenze appena richiamate».

Molto probabilmente questa mancanza globale delle materie prime che servono per realizzare le centraline è all'origine di questi furti. «La concessionaria Iveco – sottolinea ancora Lucioli – è presente a Pradamano da circa trent'anni e l'azienda Stefanelli (che ha la sua sede centrale a Cazzago di Pianiga, in provincia di Venezia) l'ha rilevata una decina di anni fa. Finora non eravamo mai entrati nel mirino dei ladri, anche grazie a tutti i sistemi di sicurezza adottati, telecamere comprese. Visto quanto è successo – conclude – gli apparati di protezione saranno ulteriormente potenziati, in modo da impedire altre incursioni in futuro». —

I ladri hanno preso di mira la concessionaria Stefanelli di Pradamano, in via Nazionale (FOTO PETRUSSI)

BUTTRIO

Sassi dipinti dai bambini «Si rispetti l'ambiente»

Successo del progetto comunale delle "Pietre parlanti"
Una cinquantina di opere disseminate in punti strategici

Timothy Dissegna / BUTTRIO

Aveva destato un po' di preoccupazione e malumore la scomparsa di alcuni esemplari. Alla fine, però, tutto si è rilevato un fraintendimento. Ieri mattina, è stata notata la mancanza di alcuni sassi colorati, posti in punti precisi del territorio comunale e facenti parte del progetto "Pietre parlanti", promosso dal Comune e realizzato assieme al centro estivo GiocArti. Quello che inizialmente sembrava essere stata una sottrazione, alla fine è stata ricondotta a un equivoco da parte di alcuni cittadini, pensando che lo scopo del gioco fosse quello di raccogliere le pietre dipinte per donare un sorriso. L'idea alla base dell'azione dell'amministrazione comunale, invece, è quella di sensibilizzare i cittadini al rispetto dell'ambiente.

«L'intento – spiega l'assessore all'istruzione, Elena Clemente – era quello di creare, assieme ai bambini e ai ragazzi che frequentano il centro estivo, messaggi di rispetto verso l'ambiente da "disseminare" sul territorio comunale al fine di sensibilizzare residenti e passanti sulle tematiche ecologiche del rispetto ambientale. Sono stati utilizzati sassi decorati dai bambini e dai ragazzi durante alcuni laboratori. Importante, inoltre, ai fini del messaggio da trasmettere, è sapere che le opere realizzate sono firmate dagli stessi giovani creatori e che accanto al nome degli autori è indicata l'età di chi lo ha dipinto».

La stessa esponente della giunta Bassi, dopo aver sentito che alcuni sassi mancavano alla conta – in tutto una cinquantina, disseminati in 20 location – ha fatto un controllo di persona, constatando però che tutto era nella normalità. Le pietre sono state posizionate proprio dai bambini che le hanno decorate in zone ritenute particolarmente sensibili del paese, collocate in punti altamente visibili dai pedoni e dai fruitori degli spazi pubblici, in cui spesso si è notato l'abbandono indiscriminato di rifiuti vari.

«Il progetto è piaciuto molto», rileva Clemente, nato dagli spunti e dalle riflessioni di Alberto Angeli, cittadino di Buttrio sensibile e appassionato alle tematiche ambientali, rappresentante dell'associazione a carattere ambientalista "RipuliaAMOci challenge". —

Successo dell'iniziativa "Pietre parlanti" per la tutela dell'ambiente

MANZANO

Servizio mensa per 250 alunni Nuovi gestori, tariffe invariate

MANZANO

La scuola è pronta a ripartire nelle sedi manzanesi e, con essa, anche il servizio mensa. Nei mesi scorsi è stato affidato il servizio all'azienda Dussman, che ha vinto l'appalto, sostituendo così la Camst per i prossimi due anni scolastici, prorogabili fino al 2025/2026, mentre la giunta Furlani ha fatto richiesta di contributo alla Regione per l'introduzione di prodotti biologici, tipici e tradizionali nei piatti degli studenti. L'iniziativa segue quanto già fatto nell'ultimo anno.

L'assessore Cristina Zamparo

«La scelta dell'amministrazione di riconfermare il biologico nelle mense – spiega l'assessore all'istruzione, Cristina Zamparo – è un'attenzione nei confronti delle famiglie per un'alimentazione più sana dei ragazzi». La ditta che ha vinto la gara, peraltro, metterà a disposizione la possibilità di fermarsi a pranzo fin dal primo giorno. Le strutture che usufruiranno del servizio saranno le tre scuole materne, la primaria e le medie a tempo pieno, per un totale di circa 250 ragazzi che potranno mangiare nelle loro sedi.

I pasti, così come in passato, saranno cucinati direttamente in loco negli asili di Case, via Zorutti e San Lorenzo, nonché nelle elementari e medie di via Rossini, senza la presenza di porzioni pre-confezionate o pre-cotte.

«Le tariffe rimarranno invariate», assicura l'esponente della giunta, ossia 3 euro a pasto per i bambini residenti sul territorio comunale e 5 euro per tutti gli altri, mentre il consumo della sola merenda è di un euro per i residenti e 1,5 euro per chi viene da altri comuni. Per agevolare le famiglie numerose residenti, inoltre, è prevista dal terzo figlio in poi l'esenzione del pagamento della tariffa. Questa è riconosciuta solo nel caso i figli frequentino contemporaneamente le scuole comunali, usufruendo del servizio di ristorazione scolastica.

Il servizio di gestione mensa, infine, si avvale della collaborazione dell'apposita commissione, che ha lo scopo di contribuire al miglioramento della qualità del servizio offerto anche con fasi di controllo. Funge inoltre da collegamento tra utenti e amministrazione comunale ed è la sede in cui sono affrontate i vari problemi legati all'erogazione del servizio. —

T.D.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Sostegno alle famiglie grazie al Bonus sport

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Ammonta a 7 mila euro la cifra stanziata dal Comune per rinnovare il Bonus sport. La misura è stata approvata dalla giunta Pali e presenta novità rispetto all'anno scorso.

Nel nuovo regolamento è stata estesa la fascia d'età dei beneficiari, comprendendo i bambini dai 4 anni e arrivando fino ai ragazzi di 12 anni, ossia i nati tra il primo gennaio 2010 e il 31 dicembre 2018. Aumenta anche l'importo del contributo, che potrà raggiungere anche i 100 euro per coprire i costi di iscrizione ad attività sportive.

Per accedervi i giovani devono essere residenti a San Giovanni al Natisone e la famiglia deve presentare un'Isee inferiore ai 30 mila euro. L'aiuto sarà una tantum, permettendo così di coprire in toto o in parte le spese per far fare sport ai più giovani.

«Le finalità della misura – spiega Lorenzo Bucovaz, consigliere delegato – è favorire l'avvicinamento dei ragazzi allo sport, soprattutto nel post-pandemia, dare un aiuto alle famiglie per sostenere i costi e un sostegno indiretto alle associazioni sportive».

Non potrà essere rimborsata la stessa spesa sostenuta o da sostenere per attività sportiva nel 2022/2023 già oggetto di richiesta di contributo ad altro ente. La domanda, redatta solo sul modulo predisposto dal Comune e scaricabile dal sito web dell'ente, andrà inviata entro le 12.30 del 18 novembre via mail, pec, raccomandata o a mano all'ufficio protocollo. Si prevede di soddisfare una settantina di richieste. —

T.D.

PALMANOVA

Incendio in cucina: pizzeria chiusa per un mese

Fiamme dal microonde al Melograno di contrada Villachiara. Il titolare: «Danni importanti, colpa di un corto circuito»

Anna Rosso / PALMANOVA

Per un problema elettrico a un forno a microonde ieri è divampato un incendio nel ristorante pizzeria "Il Melograno" di Palmanova.

Stando alla prima ricostruzione dei vigili del fuoco, non erano ancora le 8 quando qualcuno ha notato che dall'edificio stava uscendo del fumo e ha dato l'allarme. In poco tempo in contrada Villachiara sono arrivati i pompieri di Cervignano insieme alla squadra dell'autobotte, giunta da Udine. Le fiamme sono state spente in poco tempo.

«I danni sono importanti – spiega Luca Naclerio, titolare e amministratore della pizzeria che ha aperto 5 anni fa nella cittadina stellata –, a causa di un corto circuito avvenuto in corrispondenza del microonde (non in funzione, comunque, in quanto il locale era chiuso) è andata a fuoco la cucina e poi il fumo si è propagato nel locale. Questo – continua a – ci costringerà a rimanere chiusi per almeno un mese o forse anche per più tempo».

Fortunatamente tutti i sistemi di sicurezza del locale hanno fatto il loro lavoro e, grazie a ciò e al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, si è riusciti almeno a evitare la propagazione delle fiamme. «Stamattina è stata proprio una brutta sorpresa – aggiunge Naclerio –, l'entità dei danni non è ancora stata stimata con precisione. Per fortuna tutte le attrezzature antincendio hanno fatto il loro dovere: sono scattati i meccanismi di sicurezza dell'impianto elettrico e anche le porte antincendio. Così la cucina è stata compartimentata e le fiamme non sono state alimentate da ulteriore ossigeno. Adesso dovremo pulire e sistemare. Il tutto mentre ci prepariamo anche ad aprire a Udine il nostro terzo locale. Siamo partiti da qui, da Palmanova, nel 2017. Nel 2019 abbiamo aperto a Trieste e la prossima settimana inaugureremo il nuovo locale di Udine. Magari il mio staff di Palmanova, visto lo stop forzato, mi aiuterà a partire nel capoluogo friulano».—

Vigili del fuoco al lavoro al ristorante-pizzeria "Il Melograno" di Palmanova: le fiamme sono partite da un forno a micro-onde

LIGNANO

Furto in una casa a Sabbiadoro Colpo da oltre 22 mila euro

LIGNANO

La casa a soqquadro, con i cassetti svuotati e le ante degli armadi spalancate. A caccia di preziosi e contanti: che i malviventi hanno trovato in un appartamento in via Miramare, a Sabbiadoro, svaligiato con tutta probabilità nel corso della giornata di mercoledì. A fare l'amare scoperta è stata la proprietaria dell'abitazione, una cittadina di origine bengalese, che rientrata a casa la sera ha notato lo sconquasso causato dal passaggio dei topi d'appartamento. Per entrare nell'alloggio i ladri hanno forzato una finestra: a quel punto hanno avuto gioco facile a penetrare nei locali e a razziare quanto custodito dagli inquilini: monili d'oro e contanti per un valore complessivo stimato in 22 mila euro. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Lignano, che hanno raccolto la denuncia della proprietaria ed effettuato un sopralluogo nelle stanze a caccia di indizi che possano orientare le indagini mirate a risalire ai responsabili del raid. Appena due settimane fa i ladri avevano colpito in una trattoria di Sabbiadoro, riuscendo a impossessarsi di denaro contante, alcuni tablet e computer palmari, per una valore complessivo di 5 mila euro. L'estate lignanese si era aperta, a giugno, con il maxifurto da 120 mila euro nell'appartamento del titolare della pizzeria Croce del Sud, in viale Venezia. —

AIELLO

Consegnata una targa al brigadiere Predan per i 20 anni di servizio

AIELLO

L'amministrazione comunale ha assegnato un riconoscimento al brigadiere dei carabinieri Dino Predan, da vent'anni al servizio della comunità di Aiello, per il suo impegno verso i cittadini.

Il sindaco Roberto Festa, ha voluto onorare il suo impegno con una cerimonia che si è tenuta nell'ultimo consiglio comunale consegnandogli una targa con la scritta "Per vent'anni di servizio nella nostra comunità – L'amministrazione comunale".

Il sindaco premia il brigadiere

Nell'occasione, il sindaco ha ricordato l'importante presenza di Dino Predan, «uomo delle istituzioni, sempre presente sul territorio, persona seria e capace, sempre disponibile, ma nel contempo severo con chi sbaglia».

Anche il consiglio comunale del ragazzi, che è intervenuto all'incontro, ha reso omaggio al brigadiere Predan ringraziandolo per il suo operato e donandogli "un sasso" quello con lo "smile", un impegno che questi adolescenti hanno assunto disseminando sul territorio un segnale per regalare serenità a chi li raccoglie. —

F.A.

CERVIGNANO

Sostenibilità ambientale Premio a Sergio Odoni

Francesca Artico / CERVIGNANO

Un premio a Sergio Odoni, pioniere della cultura della sostenibilità ambientale, oggi alla base della green economy, che da una discarica è riuscito a far nascere l'area verde Baden Powell, base scout.

Verrà assegnato in occasione della presentazione del numero 14 della rivista edita da Cervignano Nostra, oggi alle 18, l'ambito riconoscimento costituito da una creazione artistica realizzata dall'orafo Alfonso Mansi a riconoscimento dei cittadini cervignanesi che si sono distinti in ambito culturale. L'edizione 2021 lo ha assegnato a Sergio Odoni, anche se, a causa delle restrizioni conseguenti alla pandemia, l'Associazione non è riuscita a consegnarlo. «È giunto il tempo di illustrare la biografia di questo nostro concittadino, che, senza clamori, nella quotidianità, ha realizzato opere di grande valore», spiega il presidente Michele Tomaselli. Saranno l'ex sindaco Pietro Paviotti, Francesco Burba e Giancarlo Tomaselli, a illustrare aspetti e filosofie di vita del vincitore del Premio "CervignanoNostra", presentando Odoni come lavoratore instancabile e punto di riferimento della comunità.

«Con il suo modo di essere – raccontano – ha partecipato alla vita pubblica sia in ambito sociale e culturale che in tema di difesa ambientale. Il suo percorso ispirato ai valori dello scoutismo non è stato esente da ostacoli e difficoltà, affrontati con impegno e con la grande capacità di aggregare molti collaboratori. Leader per vocazione, secondo i principi individuati dai Gesuiti, che comprendono consapevolezza di sé, spirito di innovazione, creatività e amore».

«Il tempo è giudice della fedeltà» afferma Sergio Odoni, ricordando 25 anni di giornate ecologiche in cui Agesci e Masci, capi, ragazzi, genitori, ed ex scout, hanno lavorato per ripulire, costruire e restituire alla cittadinanza l'area verde di via Baden Powell, là dove un tempo si trovava una discarica di rifiuti ingombranti contenente anche elettrodomestici guasti.

Sette ettari di terreno che sono stati riconvertiti grazie alla forza di Sergio e allo spirito visionario del compianto Bruno Carmine, il primo cervignanese a credere nel progetto assieme all'allora sindaco Alcide Gratton, che concesse l'uso dell'area. —

Il maltempo

Piogge intense, allagata anche la Basilica

Le precipitazioni prolungate e il guasto di tre idrovore hanno causato disagi ad Aquileia, a Belvedere e a Fiumicello

Christian Seu / AQUILEIA

Quasi 130 millimetri di pioggia caduti in poche ore tra Fiumicello e Aquileia. Precipitazioni abbondanti che, unite alla defaillance di tre idrovore, hanno causato ieri mattina allagamenti diffusi nell'Aquileiese. Hanno avuto il loro bel daffare gli addetti della Basilica patriarcale per contenere i disagi legati alle infiltrazioni: l'acqua, prima di mezzogiorno, ha raggiunto un'ampia porzione del Battistero (chiuso per alcune ore per consentire le operazioni di asciugatura) e della Cripta degli scavi. Allagamenti anche nella zona artigianale, in diverse abitazioni dell'area di via Dante e a Belvedere, con i volontari della squadra comunale della Protezione civile e i vigili del fuoco che hanno operato per cercare di contenere i disagi di imprenditori e residenti.

Quella che ha investito ieri mattina la regione e in particolar modo il Monfalconese e la Bassa Friulana è definita linea temporalesca stazionaria, come spiegato dai previsori meteo dell'Osmer Arpa Fvg. Un fronte che, in buona sostanza, si è mosso lentamente, scaricando parecchi millimetri di pioggia, insistendo per diverse ore sulle stesse località. Da qui i disagi, acuiti dal guasto causato dai fulmini che ha mandato kappaò tre impianti per il pompaggio dell'acqua (nelle località Viola a Grado, Padovano in comune di Aquileia e Fossa Vecchia in comune di Fiumicello Villa Vicentina), rimessi in sesto nel giro di poche ore dal personale di Enel e del Consorzio di bonifica Pianura friulana.

Nel cuore di Aquileia piazza Capitolo è andata quasi completamente allagata, causando infiltrazioni in una parte del Battistero, temporaneamente chiusa per alcune ore per consentire agli addetti di svuotare l'acqua. Allagata, come già era successo nel dicembre del 2020, anche la Cripta degli scavi: «Si sono bagnati i mosaici, mentre abbiamo provveduto a coprire gli affreschi con teli di nylon», spiega il direttore della Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia, Andrea Bellavite, che nella mattinata di ieri si trovava proprio nell'edificio religioso poponiano per sovrintendere alle attività.

L'acqua ha invaso la cripta degli scavi il Battistero e alcune abitazioni

Presente anche il sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino, che nel pomeriggio ha presieduto un vertice per fare il punto della situazione con Protezione civile, Cafc, Consorzio di Bonifica e tecnici comunali. «Abbiamo registrato problematiche in particolare nella zona di Belvedere, soprattutto in via San Marco, e lungo le laterali di via Dante, particolarmente in via San Cromazio, e nella zona artigianale, dove molte aziende hanno dovuto fare i conti con allagamenti», spiega il primo cittadino, che tiene a mettere in luce «il grande impegno dei volontari della Protezione civile, subito entrati in azione ieri mattina».

Disagi si sono registrati anche in via Curiel e in borgo San Felice, mentre a Fiumicello i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per mettere in sicurezza la copertura di un capannone in via Levata, nella frazione di San Lorenzo: la tettoia in lamiera è stata sollevata dalle raffiche di vento della mattina. A Palazzatto, altra frazione del comune di Fiumicello Villa Vicentina, i pompieri hanno rimosso i rami pericolanti un albero pericolante che rischiava di cadere in strada. —

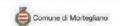
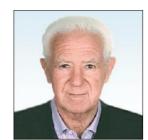
Un volontario in azione ad Aquileia e, a destra, un tetto scoperchiato a Fiumicello. In alto a sinistra l'allagamento nella Basilica patriarcale

GRADO

Acqua alta in centro storico Bloccata la Stella del Mare

GRADO

È sembrato una sorta di fenomeno dell'acqua alta giunta prima della solita stagione, quello che si è verificato ieri a Grado con l'acqua che ha invaso non solamente il centro dell'isola, con la sola differenza rispetto al solito che l'acqua anziché venire dal mare è caduta dal cielo. Allagata con qualche centimetro d'acqua anche in parte la sala mensa al piano terra della casa di riposo. Il centro è stato chiuso al traffico per più di qualche ora e che sono stati aperti i varchi pedonali per far circolare le auto: allagate via dei Provveditori, via Tiepolo e altre vie del centro storico, via Marchesini, via Marina compresa la galleria Excelsior, via Orseolo e riva San Marco. Poi ancora via Manzoni, via Carducci, il piazzale delle autocorriere, la zona delle rotatoria d'ingresso a Grado vicino al ponte, Pineta e anche Città Giardino. E causa un fulmine che ha centrato un impianto esterno dell'Enel è divampato anche un piccolo incendio che ha intaccato anche il muro dell'edificio lasciando tutti senza corrente. Anche la Stella del Mare che doveva riportare a Grado con i Portatori la statua della Madonnina degli Angeli è rimasta bloccata per diverse ore a Barbana. —

Amorevolmente circondato e assistito dai suoi cari è mancato

BENITO D'OSUALDO
di 83 anni

Lo annunciano la moglie Eda, la figlia Dania con Flavio, Maila e Samuele, il figlio Davide con Elena, Sabrina e Michele, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 10 settembre, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di San Andrat del Judrio, arrivando dall'abitazione dell'estinto.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento a Dario per la sua costante presenza e disponibilità in questi anni di malattia e al dottor Mesaglio.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa vecchia di San Andrat.

Corno di Rosazzo, 9 settembre 2022

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Persoglia Domenico, Daniele e famiglia
- fam. Dubini Enrico e Alessio

ANNIVERSARIO

Al decimo anniversario dalla scomparsa di

PAOLO PETOELLO

la famiglia, i cari e gli amici lo ricordano con profondo affetto.
Una breve funzione verrà celebrata in data 11 settembre 2022 alle ore 16 presso la Chiesa di San Cristoforo ad Udine.

Udine, 9 settembre 2022

Ci ha lasciati

SARA SIONE
ved. PERESUTTI
di 89 anni

Lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti, la pronipote e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 10 settembre, alle ore 10.30, nella chiesa di Povoletto, giungendo dall'Opera Pia Coianiz di Tarcento.
Seguirà sepoltura nel cimitero di Salt di Povoletto.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Povoletto, 9 settembre 2022

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto - Tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

LUIGI BERTOLIN

Ne danno il triste annuncio la moglie Leonella, i figli Michele e Luca, le nuore, i nipoti Valentina, Mattia e Costanza e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 10 settembre, alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Sant'Osvaldo, Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 9 settembre 2022

Partecipano al lutto:
- Roberta, Raffaella, Simone, Dante

Francesca e Paola assieme ai nipoti Attilio, Arrigo, Alessandro, i generi e i parenti tutti annunciano la perdita della amata mamma

ELSA TULISSO
ved. GRATTONI
di 85 anni

I funerali avranno luogo sabato 10 settembre
alle ore 10,30 presso la chiesa di Pavia di Udine, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera
alle ore 19,30 presso la chiesa di Pavia di Udine.

Pavia di Udine, 9 settembre 2022

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova - Porpetto - Manzano - Mortegliano - Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, ci ha lasciati

CARLO PEZZETTA
di 78 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Gabriella, il figlio Massimo con Renza, gli adorati nipoti Daniele e Sveva e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 10 settembre, alle ore 11, nella chiesa di Magnano in Riviera, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Magnano in Riviera, 9 settembre 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Serenamente ci ha lasciati donandoci un messaggio d'amore

RICCARDO TOMEI
di anni 43

Lo annunciano la moglie Sandra con Giulia e i genitori.
Gli daremo l'ultimo saluto sabato 10 settembre alle ore 9.00 presso la chiesa di Sant'Osvaldo, Via Basaldella n. 2.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento particolare al personale del reparto oncologia dell'Ospedale di Udine per le amorevoli cure prestate.

Udine, 9 settembre 2022

Serenamente ci ha lasciati

IVA BLASINI
ved. FEDELE
di anni 89

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti, il fratello, la sorella, le cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 10 settembre alle ore 16.00 nella chiesa di Bagnaria Arsa, partendo dall'ospedale di Udine.
Seguirà tumulazione nel cimitero di Gonars.
Bagnaria Arsa - Gonars, 9 settembre 2022

O.F. Gori Gonars - Palmanova
Tel. 0432 768201

E' tornata alla Casa del Padre

ROSANNA BASSO
in BENTIVEGNA
di 72 anni

Con tanto amore ti salutano il marito Paolo, le figlie Sara e Anna, i nipoti Giada e Mattia, la sorella Denis con Ermanno, Stefania e Omar. Il funerale avrà luogo domani, sabato 10 settembre, alle ore 12 nella Chiesa di San Gottardo, partendo dall' Ospedale Civile di Udine. Seguirà la cremazione.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18 in Chiesa.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 9 settembre 2022

Of. Guerra - Tel. 0432/666057 Remanzacco, Povoletto
www.onoranzefunebriguerra.it

E' mancata serenamente

LIVIANA CANTARUTTI in CHIAVONE
di 65 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Mario, i figli Davide e Alberto con Veronica, il fratello Carlo e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 10 settembre alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Quirino, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Un sentito ringraziamento all'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna e alla Dottoressa Fabbro.
Non fiori ma donazioni alla fondazione A.I.R.C.

Udine, 9 settembre 2022

O.F. ARDENS Udine, Via Colugna 109

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la moglie Carla, i figli Simone e Michele e il fratello Nadi, ringraziano per il conforto, l'affetto e la tanta partecipazione ricevuta per la scomparsa del nostro amato

ANGELO SARO

San Floreano di Buja, 9 settembre 2022

Of Sordo, Casa funeraria Memoria

ANNIVERSARIO

14 settembre 2014 14 settembre 2022

GUGLIELMO SPADETTO

Il tuo ricordo è sempre affettuoso sollievo.
Guglielmo sarà ricordato in occasione della S. Messa di domenica 11 settembre 2022, ore 8:30, presso la Parrocchia di S. Gottardo a Udine.
Lucia, Francesca, Paolo, Livia, Liana, Adriano

Udine, 9 settembre 2022

LE LETTERE

La strada sul Lussari
Interventi umani indiscriminati

Chiedo di riflettere su quanta distanza vi sia tra le parole del presidente Fedriga e le cose. Quanta distanza tra le ragioni, umane, dell'economia, dello sviluppo, della sicurezza da un lato e le cose dateci dalla natura, o da Dio, se siamo credenti, dall'altro.
Mi si potrà rispondere che la nostra società si organizza in funzione dell'economia, dello sviluppo e della sicurezza, aggiungendovi che l'uomo è da sempre a confronto con la natura con lo scopo di adattarla ai propri bisogni.
Ma quante sono le conseguenze negative e nefaste. Difendere tout court le ragioni dell'economia pare ormai una battaglia cieca e vieta, priva del sostegno di una visione olistica e lungimirante; una battaglia suicida.
La strada che porta al Lussari non è un esempio virtuoso di considerazione e rispetto della natura: diciamolo. Renderla transitabile ad ogni mezzo spianerà la via a squilibri e sporcizia: alterazione del suolo, frammentazione del bosco, ingresso e rilascio di inquinanti, occupazione del terreno mediante opere, mezzi e macchinari. Degrado del paesaggio.
Lo stesso è da dire della strada che si vorrebbe costruire per raggiungere malga Tuglia da Val Degano o di quella che dovrebbe portare al Rifugio Marinelli.
Lei allora, presidente, afferma che la montagna va valorizzata. Ma gli ambienti montani si compongono anche di una atavica presenza umana – presenza che non è fatta di piazzole in cemento, guard-rail, asfalti, tralicci, mezzi meccanici e sbuffi di gas di scarico. Ha dato vita a una cultura. A tradizioni. Le strade in questione entrano a gamba tesa sul territorio montano che ospita queste culture e tradizioni e ne mantiene il valore.
Penso che le attività umane non debbano servire ciecamente il bisogno di lucrare i guadagni ricavabili una tantum dalle opere, né la promessa di effimeri vantaggi occupazionali. La natura è fonte delle nostre provviste vitali; ha un corso che va innanzitutto conosciuto e accompagnato, interrompendone la continuità solo per prevenire disastri (alluvioni, frane, terremoti) e con interventi in armonia col suo più ampio, e mutevole, contesto. Altresì a condizione di servire allo scopo senza innescare maggiori problemi a partire già dall'indomani. Il moltiplicarsi di interventi umani indiscriminati inquieta perché è foriero di conseguenze ingestibili. La soluzione virtuosa è la misura.
Perché non ci si occupa anche di demolire, di cancellare tante, troppe opere inutili e degradanti? Di ripristinare l'integrità dei luoghi e del paesaggio? A cominciare da tante strade di montagna che restano senza manutenzione e senza che ne venga rinaturalizzato il sedime. Le chiedo di rifletterci su, presidente Fedriga. Al di là delle parole.

Claudio Rivellini
Pasian di Prato

Il ricordo
Un cacciatore di avventure

Dino Marson era incontaminato, come il greto del torrente, a Chiusaforte, su cui si è accasciato, riverso, fulminato dal malessere,al quale ha tenuto testa, per tre giorni, prima del ritrovamento e prima di cedere(all'ospedale di Tolmezzo) a una morte, incallita e grifagna, condividendo, con lei, un'agonia come quella che esigeva il suo profilo di eroe quotidiano: schivo, appartato, solitario, in una inesausta ricerca di nuove conoscenze scientifiche, fisiologiche, biologiche, meccaniche, tecnologiche, umane (anche), nell'arco, estremo, della sua avventura di "grande ciclista",che , fin dagli anni '60, lo aveva visto protagonista di viaggi significativisu quel mezzo "povero", ma esaltante: la bicicletta.
Non ho capito a chi abbia potuto raccontare il percorso ,che stava facendo, così ricco di evocazioni toponomastiche (greto del vallone di Blasic, fino alla frazione Tamaroz, scendendo dal Foran del Mus), ma, forse, basterebbe questa ricostruzione delle sue ultime ore di "Incorreggibile" e impareggiabile cacciatore di avventure, per sottolineare, una volta di più, la sua grande vocazione alle imprese solitarie(e non, anche sul mare, da skipper eccellente, come mi ha ,cortesemente, rammentato la professoressa Gabriella Tonello).
Del suo modo di "andare in bicicletta", partendo, ancor giovanissimo, dall'amata Torviscosa, ricordo che, in ogni angolo del nostro territorio regionale, svettava: non sembrava mai prono allo sforzo, inevitabile; dominava il mezzo, che pur, nel tempo, è diventato di primo piano; aveva il passo elegante, da cronoman; onorava la strada,che gli si srotolava davanti, come un tappeto; metteva il paesaggio al servizio della bici. È diventato un'icona ,sotto traccia, delle nostre comunità.
C'eravamo rivisti, qualche mese fa,a un funerale a Cervignano, dopo un tempo innumerabile, probabilmente. Eppure, è stato come riprendere e continuare un dialogo, appena interrotto: piacevole, elegante, misurato, da vecchi amici, sinceri e contenti di essersi scambiati, fuggevolmente, su una panchina, qualche buona parola di simpatia.Ciao, Dino, "beneandante "di rango!

Mario Matassi
Cervignano del Friuli

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

"Città di Trieste" alle battute finali, a Pordenone il Torneo Scapolan

Sono giunti alle battute finali i due tornei principali del 24° Festival internazionale "Città di Trieste", che da sabato si stanno disputando nel capoluogo giuliano al Mittelcult, il Palazzo della Cultura Mitteleuropea.

Il torneo Master (> 1900 elo) con 59 giocatori alla fine del 6° turno vede al primo posto imbattuto con 5 punti l'IM croato Leon Livaic, seguito a mezzo punto da ben 8 giocatori: il bulgaro Marian Petrov, Luca Moroni, l'ucraino Vladimir Baklan, lo spagnolo di origini russe Oleg Korneev, i due ucraini Ihor Samunenkov e Alexander Kovchan, l'indiano MR Lalith Babu e Sabino Brunello. Apertissima anche la classifica del "Trofeo Polojaz" (< 2000 elo) con 48 partecipanti, che dopo 5 turni è guidata dal giovane triestino Leonardo Boerci con 4 punti e mezzo, seguito a 4 punti dallo sloveno Aleksander Ursic, Filippo Camana, Luca Pedan, Mosè Pesavento e Francesco Belli. Si possono seguire in diretta le partite del Master ancora oggi a partire dalle 9.30 su

Due momenti degli incontri a "Palma in armi" (a sinistra) e a Trieste

www.livechess24.com.

Questo pomeriggio alle 16 iniziano invece i due tornei week end da 5 turni: il torneo D - Memorial Babille aperto a tutti e il torneo E - Beginners riservato agli under 1500 elo, che si giocheranno fino a domenica sempre presso il Mittelcult in via Coroneo 15. Informazioni sul sito www.sst1904.com.

Domenica, in occasione della rievocazione storica "Palma alle armi", si è svolto nella città stellata il torneo di scacchi in costume, girone all'italiana con tre squadre, una per ogni borgo di Palmanova. Ha vinto borgo Cividale con 4 punti squadra e 7 punti individuali, seguito da borgo Udine con 2 punti squadra e 4,5 individuali e da borgo Aquileia a zero punti squadra e 3,5 individuali.

Domani invece a Pordenone in via delle Grazie 17 alle 14 si giocherà la 19° edizione del Torneo Scapolan, semilampo con cadenza di 10' + 5" a mossa organizzato dalla A.S.D. San Gregorio Pordenone Scacchi. Il circolo mette in palio premi enogastronomici per primo classificato e per i primi tre delle fasce elo, oltre al trofeo Scapolan per il gruppo più numeroso. Informazioni sul sito www.pordenonescacchi.it o contattando il numero 328 4740710 (Matteo Milanese) e prescrizioni via mail a tornei@pordenonescacchi.it — *news@scacchifvg.it*

LE LETTERE

Crisi

Il debito pro capite non diminuirà

Giorni fa ho letto su un settimanale che il debito pro capite per ogni italiano supera i 20. 000 euro. Per ognuno di noi c'è un peso non indifferente sulle spalle da portare! Ma l'Italia non sembra essere fallita. Evidentemente c'è un capitale che la tiene a galla e le permette di rimanere un paese affidabile per gli investitori esteri. Adesso la mia domanda è: se per ogni morto nascesse una nuova vita il debito rimarrebbe identico per ognuno di noi italiani, ma siccome la natalità è in crisi e pandemia quanto West Nile stanno falcidiando l'intero pianeta a quanto arriveremo? È praticamente impossibile che il debito pro capite che pesa su ogni italiano sparisca se andiamo avanti di questo passo: ci vuole un cambio di mentalità. Ed è un discorso urgente, secondo me.

Stefani Buiat. Aiello

La polemica

"Muoviti anziano" non è un brutto libro

Ho letto sul vostro giornale di venerdì 26 agosto l'intervista che ha fatto Tommaso Miele a Francesco Roggero.

Sono rimasta spiacevolmente sorpresa nel leggere che tra i libri che il Roggero definisce"libri brutti"c'è anche"Muoviti anziano". Sono convinta che questo signore non abbia nemmeno aperto quel libro.

Dico questo perché negli anni 80 io e tantissime persone che per parecchi anni hanno continuato a farlo, ho partecipato agli incontri e alle attività che il libro proponeva.

Ricordo che allora erano poche le persone anziane che frequentavano palestre ed osteopati perché la maggior parte di loro non potevano permetterselo.

In quella palestra affluivano in genere casalinghe e pensionati.

Oltre all'attività motoria lì c'era il tempo per conoscersi (sono nate parecchie amicizie) e, ora la sparo grossa ma è la verità, per fare un po'di"assistenza sociale"perché ognuno trovava il modo di aprirsi e raccontare i propri problemi.

Quando, terminata l'attività, le persone uscivano dicevano di sentirsi più leggere ma non solo per il movimento che avevano fatto ma per l'affabilità di chi conduceva il corso che era poi l'autore del libro.

Io, dopo aver frequentato quella palestra, ho sempre praticato attività motoria in casa per conto mio con buoni risultati perché il professore insegnava tra l'altro a non essere"palestra dipendente".

Sono sicurissima che tutti quelli che hanno partecipato a quegli incontri hanno un bel ricordo di quegli anni.

Questa è stata la mia esperienza piacevole e molto positiva quindi mi permetto di suggerire al signor Roggero di leggere e riflettere di più prima di definire brutto un libro che ha insegnato tanto a parecchie persone. Questo per evitare in avvenire brutte figure nei confronti del prossimo.

Luciana Gerussi. Udine

La riflessione

Aviano, la Palmanova del nostro tempo

La rotatoria è un democratico fai da te. Il semaforo è autoritario e oggi non piace nemmeno ai sindaci di destra. Le rotonde però celano l'insidia, specie per chi à perduto i riflessi a causa di abbondanti libagioni. Nella vita degli uomini la tragedia è purtroppo sempre in agguato. Nella recente tragedia c'è di mezzo un soldato americano. Ho letto la lettera di chi chiede il processo in un tribunale italiano.

Le cose si svolgeranno in base agli accordi intercorsi tra i paesi aderenti alla Nato, ma mi è parso di ravvisare un sentimento ostile agli Stati Uniti. Credo che dovrebbe essere chiaro a tutti che è stata la presenza degli americani in Europa a salvaguardarne la libertà. Si è visto ciò che è successo nei paesi soggetti all'Unione Sovietica che, grazie anche alla presenza di forti partiti comunisti nei vari paesi europei, sarebbe arrivata agevolmente a Gibilterra.

Ancora oggi l'Ucraina è sotto tiro.

Non so quanti sanno che alla fine della Grande guerra il conte Volpi guidò una delegazione recatasi negli Stati Uniti per ottenere una dilazione del prestito che quel Paese aveva concesso all'Italia. Il pagamento venne dilazionato lungo tutto il secolo. Mussolini, che era di Predappio, dichiarò guerra all'Impero Britannico, alla Russia Sovietica e agli Stati Uniti d'America. Naturalmente la perse.

Così gli italiani, invece di pagare il loro debito, furono sfamati grazie alle navi cariche di grano che De Gasperi, inviato al Paese dalla Provvidenza, riuscì a procurare.

In Italia si studia poco la storia dell'unico Stato degno di questo nome che abbia avuto: Venezia. E Venezia eresse la grande fortezza di Palmanova. E che cos'è Aviano oggi, se non la Palmanova del nostro tempo. I beati vacanzieri e i pensatori di spessore che allietano il Paese farebbero bene a meditarlo.

Sergio Comelli. Aquileia

LE FOTO DEI LETTORI

Un momento di festa per i 68enni di Solimbergo

La fotografia è stata scattata a Solimbergo in occasione del ritrovo, per un momento conviviale e di festa, dei coetanei locali nati nel 1954 «che hanno voluto così festeggiare – scrive Fausto Mainardis, che ci ha inviato l'immagine – i loro 68 anni nel ricordo dei tempi trascorsi».

La seconda Ar del 1992-'93 dello Zanon di Udine

La foto di gruppo della classe 2a Ar 1992-93 dell'Istituto A. Zanon di Udine. «L'immagine – ci scrive foto il lettore Emiliano Foramiti di Udine, che ci ha inviato la foto – verrà poi inserita nel libro che sto scrivendo sulla storia degli anni '90 dello stesso glorioso Istituto di piazzale Cavedalis».

Storia

8 settembre del 1943 la morte della Patria

Il proclama che il capo del governo Pietro Badoglio lesse la sera dell'8 settembre 1943 annunciò non solo l'armistizio dell'Italia nella Seconda guerra mondiale, ma segnò anche l'inizio dello scollamento della Venezia Giulia, di Fiume e di Zara dal resto dell'Italia. In queste province del confine orientale, infatti, del vuoto di potere che si generò in seguito al collasso politico, militare ed istituzionale del Regno d'Italia ne approfittò il movimento partigiano comunista jugoslavo, che nei mesi precedenti si era irrobustito nella ex Jugoslavia sotto occupazione straniera e si era infiltrato nei confini italiani.

Mentre prendevano corpo i primi Comitati di Liberazione Nazionale a Trieste ed in Istria, le forze partigiane jugoslave scattarono immediatamente all'attacco, prendendo il controllo del litorale dalmata e dell'entroterra istriano, impossessandosi di armi, munizioni e vettovagliamento abbandonati dalle truppe italiane ed attuando le prime stragi nelle foibe. Un migliaio circa le vittime, tra le quali non solo ex fascisti, ma anche insegnanti, pubblici impiegati e forze dell'ordine e loro parenti, cioè rappresentanti dello Stato italiano.

Le cerimonie istituzionali dell'8 settembre ricorderanno giustamente gli episodi di resistenza militare contro i tedeschi, l'inizio della lotta partigiana e le deportazioni dei soldati italiani allo sbando, ma nemmeno quest'anno verranno ricordate le vittime della repressione titina né le mire espansioniste della Jugoslavia comunista nei confronti di province che appartenevano all'Italia grazie ai sacrifici della Prima guerra mondiale e a secoli di presenza autoctona della lingua, cultura e tradizione italiana. È appunto negli eventi dell'8 settembre 1943 che Ernesto Galli della Loggia identifica "La morte della Patria", quella Patria in nome della quale si era compiuto il percorso risorgimentale culminato con la liberazione delle terre irredente al termine della Grande guerra e per amore della quale il popolo dell'esodo giuliano-dalmata avrebbe abbandonato le terre in cui viveva radicato da secoli.

Lorenzo Salimbeni
Responsabile comunicazione
Associazione nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

CULTURE

Festival e libri

L'ANTEPRIMA

Tra storia e letteratura Pordenonelegge parte da Praga nel segno della libertà

Cerimonia all'Istituto della cultura con Trevi e Žantovský
Agrusti: «Lì poeti e drammaturghi portarono la democrazia»

CRISTINA SAVI

E Praga sia, dunque, fra mito e realtà, fra storia e letteratura, con il suo passato di battaglie per la conquista della libertà, esperienza centrale per i popoli europei nella riconquista della democrazia e dei diritti civili: con il prologo che ieri sera è andato in scena nella capitale della Repubblica Ceca, nelle stanze dell'Istituto italiano di cultura, collegato in video con il convento di San Francesco a Pordenone, l'edizione 2022 del festival ha preso ufficialmente il via. Denso di contenuti il dialogo che ha impegnato lo scrittore italiano Emanuele Trevi, premio Strega 2021, autore di "Praga 1990, il cammino della speranza" e il direttore esecutivo della Biblioteca Václav Havel Michael Žantovský, già portavoce del presidente amatissimo della Praga post comunista e responsabile della conservazione della sua eredità culturale, scrittore e drammaturgo, diplomatico, autore di una nota biografia su Havel.

Prima però, i saluti istituzionali, che in situazione come queste hanno il loro peso: dal sottosegretario alla Cultura del governo ceco Ondrej Chrast che ha parlato di relazioni amichevoli e di una solida rete di legami fra il suo Paese e l'Italia al presidente della Fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti, che ha ancora una volta sottolineato il ruolo centrale – e anche una delle ragioni che "giustifica" la scelta del link fra il festival e Praga – di poeti scritturi e drammaturghi nell'affermazione della democrazia nella Repubblica ceca e il presidente di Friulovest banca Lino Mian che ha parlato della cultura come unico vero collante fra i popoli.

Un dialogo da prospettive differenti, quello fra Žantovský e Trevi, che hanno vissuto esistenze diverse, eppure accomunate sotto alcuni aspetti, valori, miti, sollecitato dai suggerimenti del direttore artistico di Pordenonelegge Gian Mario Villalta e dal direttore – di fresca nomina – dell'Istituto italiano di cultura Fabizio Iurlano. Punto di partenza delle riflessioni la "Praga magica» di Angelo Maria Ripellino, un libro che è un'icona, ma anche il racconto che Trevi ha dedicato di recente alla città. «Dove Praga suscita spaesamento rispetto alle aspettative – così Villalta – ma anche un'atmosfera di libertà. È ancora così?». «L'anno scorso, disperato per ciò che stava accadendo in Afghanistan – così Trevi – con la fuga degli americani che doppiava la fuga da Saigon ho pensato all'ultima frase del libro di Ripellino, quando scrive "Resisti Praga" e che siamo qui, nel mondo, per percorrere il cammino della speranza. Quella strada oggi ci sembra tolta, sembra che quel cammino non ci sia più, l'idea che la storia come accadde a Praga, fosse abitabile dal singolo individuo non è più capitata».

«Praga resiste a tutti e lo fa nelle sue più svariate esperienze» – sostiene Žantovský – Leggendo Ripellino negli anni '70 mi resi conto di come la città fosse un mito percepito in modo straordinario. Oggi ho la sensazione che questo mito esista ancora ma ho bisogno di rendermene conto di nuovo».

Nel segno dell'intreccio con Praga saranno anche gli eventi inaugurali di Pordenonelegge (e diverse iniziative culturali extra festival) in programma mercoledì 14 settembre, e che per il secondo anno consecutivo vedranno protagonista anche Trieste e Lignano. Alle 18 nel Teatro Verdi di Pordenone si partirà con la scrittrice ceca Radka Denemarková e l'autrice italiana Silvia Avallone, intervistate de Alessandro Catalano e impegnate nel "Dialogo sul presente, sull'orlo dell'Europa". Alle 21, a Trieste nella Sala Ridotto del Verdi, si proseguirà con gli scrittori Josef Pánek e Mauro Covacich sul filo rosso "Con il corpo qui, con la mente ovunque" e condurrà la conversazione la curatrice di pordenonelegge Valentina Gasparet. Alle 21 sulla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro i riflettori si accenderanno sul dialogo "Alla ricerca di storie vere", con Markéta Pilátová e Matteo Bussola intervistati dal curatore di pordenonelegge Alberto Garlini. —

La presentazione ieri a Praga e la diretta streaming a Pordenone

LA RASSEGNA

Al via "La Scena delle donne: appuntamenti fino al 18

Dopo l'apertura nel mese di marzo, lo storico festival "La Scena delle donne" che esplora l'universo femminile attraverso il teatro, organizzato in Friuli Venezia Giulia dalla Compagnia di Arti e Mestieri e diretto da Bruna Braidotti, riprende da oggi la programmazione della sua XVIII edizione, dal titolo "Connessioni generazionali". Il programma di settembre viene realizzato con il contributo dei Comuni di Pordenone, Polcenigo, San Giorgio della Richinvelda e Fontanafredda, con il sostegno di Fondazione Friuli, e la collaborazione del centro antiviolenza Voce Donna Onlus Pordenone. S'implementa, inoltre, per questa edizione, la collaborazione con il festival "pordenonelegge", un sodalizio che si declina con la condivisione di due appuntamenti: la presentazione della nuova edizione del libro "La Scena delle donne" (BeaT, 2022) pubblicato per la prima volta nel 1992 da Emilia Costantini e Mario Moretti, e da cui la Compagnia di Arti e Mestieri prese ispirazione per il titolo del proprio festival, e lo spettacolo "Il Merito delle donne", dal testo omonimo di Moderata Fonte, una produzione Kairos Italy Theater.

Per 10 giorni, da venerdì 9 e fino a domenica 18 settembre, a Pordenone e in altri luoghi dei Comuni ospitanti, si svolgeranno un laboratorio per 10 attrici provenienti da tutta Italia, articolato in 3 seminari condotti da altrettante registe, tre incontri con il pubblico, e quattro fra reading e spettacoli. —

APPUNTAMENTI

Musica
Strepitz Open Project presenta il nuovo album

Oggi, alle 21, al Teatro san Giorgio di Udine, Strepitz Open Project presenta il nuovo album intitolato "Improvvisazione e Meditazione" un viaggio musicale che analizza i passaggi della vita terrena: lo stupore, l'arroganza, la libertà, le gioie, le delusioni, la solitudine, il risveglio. In questo nuovo progetto la band diretta da Giovanni Floreani avvia un percorso sperimentale proponendo, in scena, musicisti reali e musicisti virtuali in un perfetto sincronismo.

Teatro
Le interviste impossibili con Cianchi e Somaglino

Oggi, venerdì 9, alle 18.45, al Mulino di Terenzano a Pozzuolo del Friuli, organizzato dal circolo culturale Il Mulino a Nord Est, per la serie Le interviste impossibili, Gianni Cianchi intervista Massimo Somaglino nel ruolo di Pier Paolo Pasolini. Per informazioni sull'evento contattare Lucia Variola al 339 1244284. L'evento è organizzato in collaborazione con Il Club èper l'Unesco di Udine e Teatri Club Udine.

Cinema
"Mission Mt. Mangart" al Teatro Italia di Pontebba

Domani, sabato 10, alle 21 al Cinema teatro Italia di Pontebba sarà proiettato il film Mission Mt. Mangart alla presenza del regista e protagonista, lo statunitense Chris Anthony, star dello sci estremo. Il film racconta la storia della Decima Divisione di montagna dell'esercito degli Stati Uniti che nel 1945 organizzò una gara di sci sul Monte Mangart, la prima del dopoguerra. Chris Anthony ha scoperto le vicende narrate nel film durante uno dei suoi viaggi a Tarvisio e Valbruna.

Il festival
"Tra laico e profano" all'ex centrale di Malnisio

Oggi, venerdì 9 settembre, alle 20, nell'ex centrale idroelettrica "A. Pitter" di Malnisio, per il Festival Workshop internazionale "Tra Laico e Profano" appuntamento con "Brigate erranti di uomini e animali", con testimonianze tratte dal diario L'invasione. Storia della Brigata errante del tenente di cavalleria Walframo di Spilimbergo e dal libro Il bravo soldato mulo di Lucio Fabi, con la proiezione del docufilm Animali nella Grande Guerra del regista Folco Quilici.

Architettura
Viaggio alla riscoperta di 14 chiese del Friuli

Domani, sabato 10, alle 10.30, all'Abbazia di Rosazzo, sarà presentato Felix coeli porta, promossa da "Noi Cultura e Turismo" in collaborazione con Itineraria, un viaggio affascinante e inedito attraverso 14 chiese del nostro Friuli, molte sconosciute, ma tutte figlie predilette di questa speranza. Seguirà la visita guidata alla millenaria Abbazia di Rosazzo, simbolo di un mondo che ha saputo coniugare capacità produttiva con fede e bellezza.

Libro e Dvd
L'intervista Leo su Leo sarà riproposta a Preone

"Leo su Leo. Un poeta (si) racconta". La voce e le immagini del poeta carnico Leonardo Zanier, raccolte nel libro e nel Dvd pubblicati dalla Kappa-Vu, domani, alle 20.30, saranno riproposte a palazzo Lupieri, a Preone. Il documentario intervista al poeta di Maranzanis (Comeglians), deceduto in Svizzera nel 2017, sarà presentato da Alessandra Kersevan (Kappa Vu) e dal regista e autore del Dvd, Stefano Lizier.

LA MOSTRA DEL CINEMA

Ana De Armas diventa Marilyn in un film per Netflix

«Abbiamo girato nella sua vera casa, sentivamo la sua presenza, non era un film su Marilyn Monroe ma qualcosa di speciale, sentivo il peso della responsabilità di interpretarla ma anche il rispetto, sentivo, insieme al regista Andrew Dominik e agli altri, di rendere giustizia a questa donna, mi sembrava di avere la sua approvazione», ha detto Ana De Armas la protagonista di Blonde, in concorso a Venezia 79. Il film racconta Norma Jeane Baker, la donna vera, dunque fragile, traumatizzata, con il carico di tristezza, il senso di abbandono per essere una figlia non voluta, oltre l'attrice, il mito in vita Marilyn Monroe. È tratto dal bestseller di Joyce Carol Oates (La Nave di Teseo), andrà su Netflix dal 28 settembre, prodotto dalla Plan B di Brad Pitt, e vede nel cast tra gli altri Adrien Brody nel ruolo del secondo marito Arthur Miller e Julianne Nicholson, la madre single dell'attrice che finirà in manicomio.

L'INIZIATIVA

Scuola Pasolini: 29 giovani studiosi da tutta Europa

A Casarsa 4 giorni di lezioni e incontri
Sarà presentato il libro di Paolo Desogus

La foto di gruppo dei giovani studiosi alla Scuola Pasolini di Casarsa

IL PROGRAMMA

DAVIDE FRANCESCUTTI

Nell'anno del centenario dalla nascita dell'intellettuale, la Scuola Pasolini di Casarsa della Delizia ha voluto aprirsi alla cultura europea, con un ricco programma di lezioni che fino a domani vedrà ospiti nel cuore del Friuli 29 fra studenti universitari, laureati o dottorandi di diversi atenei d'Italia e di Paesi stranieri (c'è anche chi arriva da Gerusalemme).

Un progetto giunto alla quinta edizione che si rivolge anche al territorio visto che proprio oggi sono in programma due eventi aperti al pubblico, come annunciato ieri nella presentazione ufficiale da Flavia Leonarduzzi, presidente del Centri studi Pasolini. «Puntiamo a coinvolgere attivamente – ha aggiunto – studiosi italiani e stranieri: questo è uno dei più prestigiosi appuntamenti internazionali di alta formazione dedicati a Pasolini».

A curare la Scuola i docenti Paolo Desogus della Sorbona di Parigi e Lisa Gasparotto dell'Università di Milano-Bicocca, coadiuvati nel coordinamento scientifico-didattico dai colleghi Marco Antonio Bazzocchi e Davide Luglio.

«L'esperienza pasoliniana ha reso Casarsa una piccola capitale europea, visto che qui Pier Paolo ha letto Baudelaire, Nietzsche e Freud ed è entrato in contatto con la musica di Bach, solo per citare alcuni dei grandi nomi della sua formazione europea», ha sottolineato Desogus mentre per Gasparotto «la scuola è nata come momento di incontro slegato da convegni o percorsi didattici, per confrontarsi e dialogare: in questi 5 anni non ci siamo mai fermati, neanche durante la fase acuta della pandemia, rimanendo a Casarsa dove Pasolini visse. In un qualsiasi altro luogo non sarebbe stata la stessa cosa"».

Obiettivi condivisi da Regione, Comune di Casarsa e Fondazione Friuli. Novità di quest'anno, come detto, i due incontri odierni. Alle 15 il seminario aperto al pubblico, nel ridotto del teatro comunale Pasolini, tenuto da sei giovani studiosi specialisti – selezionati attraverso una call lanciata a maggio – che in passato hanno partecipato alla Scuola. A seguire alle 18 invece presentazione del libro "Il Gramsci di Pasolini. Lingua, Letteratura e ideologia" curato da Desogus (edizioni Marsilio – Quaderni del Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia) sul tema sviluppato nel convegno internazionale di studi annualmente organizzato dallo stesso Centro studi. Poi fino a sabato proseguiranno le lezioni tenute, oltre che dai citati curatori, anche dai docenti Caterina Verbaro (Lumsa Roma), Davide Messina (University of Edimburgh), Sergia Adamo (Università di Trieste), Gian Luca Picconi (Università di Genova), Guido Santato (Università di Padova) e il poeta Gianni D'Elia.

Collateralmente si è appena conclusa anche la formazione per docenti della scuola secondaria, curata dal professor Francesco Colussi, la quale che ha visto partecipare docenti provenienti non solo dalla provincia di Pordenone e dal resto del Friuli Venezia Giulia ma anche da Veneto ed Emilia Romagna. —

MUSICA

Tom Waits secondo Venier «Melodie impregnate di note gospel e spiritual»

Il pianista friulano inaugura stasera Polcenigo Jazz River
«La sua forza non è solo nelle parole ma nella musica»

IL CONCERTO

LUCA D'AGOSTINO

Il musicista friulano Glauco Venier (FOTO LUCA A. D'AGOSTINO)

Grazie al Circolo Culturale Controtempo tornano quattro giornate dedicate alla musica, ma anche alla straordinaria cultura, natura ed ambiente acon Polcenigo Jazz River: oggi, domani e domenica, e poi il 17 settembre saranno caratterizzati dalla musica jazz, dai cammini sonori su sentieri naturalistici, da gite in barca sul Livenza e molto altro.

Non poteva mancare oggi, in apertura, alle 21, l'omaggio originale del friulano Glauco Venier con "Tom Waits songbook": con lui, sul palco del Teatro Comunale di Polcenigo, Alfonso Deidda al sax contralto, Alessio Zoratto al contrabbasso, Marco D'Orlando alla batteria.

Glauco Venier ha sempre avuto un debole per il grandissimo cantautore californiano: un album intitolato proprio "Waits" era già uscito una decina di anni fa per Artesuono (allora c'erano Flavio Davanzo, Alessandro Turchet e Luca Colussi). «È vero – racconta Venier – Nacque tutto andando a caccia di anguille con l'amico attore Luca Fantini nella bassa friulana tantissimi anni fa: fu lui che me lo fece conoscere per la prima volta in musicassetta, quando ancora non esistevano i cd. In quel periodo, immerso come ero nel mondo del jazz, ascoltavo tantissimo la Liberation Music Orchestra di Carla Bley e Charlie Haden e uscì anche lo splendido disco di musica spiritual "Steal Away" di Hank Jones e lo stesso Haden. Già allora mi commosse tantissimo tutta questa musica colma di gospel e spiritual e la musica di Tom Waits della fine anni '60 inizi anni '70 era pregna di tutte queste melodie jazz New Orleans arcaiche: semplici ma con un senso del blues e del gospel preziosissimi. Perché non suonare ad "orecchio" con un bel gruppo di musicisti bravi, quasi come se fosse un coro gospel: volevo fare una cosa "semplice"».

«Tra l'altro la forza di Tom Waits – sottolinea ancora Glauco – è sì la parola, ma, come Joni Mitchell, è anche e soprattutto la musica. La "parola", soprattutto quella friulana, serve per sviluppare delle melodie diverse da quelle che mi girano in testa: se pensassi solo ad una melodia musicale, andrei in una direzione; la parola, invece, come nella musica balcanica o in quella africana, mi porta in una direzione molto più interessante. Tom Waits ha una forza melodica "spaziale" (difatti basta vedere le preziose collaborazioni di jazzisti che hanno suonato con lui): Tom Waits è Jazz, è tradizione, non è solo poesia».

Il Teatro Comunale ospiterà domani, sabato, alle 21, l'omaggio al grande cinema italiano con Rosario Giuliani ai sax e Luciano Biondini alla fisarmonica. Il 17 sarà la volta del duo "Lhasa" con Pasquale Mirra (vibrafono e percussioni) ed Hamid Drake (batteria, percussioni e voce). —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Beto scatta in pole position per l'attacco al Sassuolo e Pereyra resta sulla destra

Al Bruseschi si studiano le mosse per la trasferta in programma domenica
Il portoghese può tornare titolare al posto di Success, il "Tucu" confermato

Stefano Martorano / UDINE

Meno 2 al Sassuolo e Andrea Sottil ha più certezze che dubbi sull'undici da presentare domenica, alle 15, al Mapei Stadium di Reggio Emilia, là dove il collega Alessio Dionisi lo aspetta per cercare di batterlo dopo tre i primi tre tentativi falliti tra i cadetti, a cominciare dalla sfida tra Venezia e Pescara, finita 1-1 nel 2020. Se vogliamo, il tecnico dell'Udinese si trova nella stessa situazione già vissuta alla vigilia della Fiorentina, là dove la prima sfida alla Viola non coincideva invece con i successi già avuti nei confronti con Vincenzo Italiano. Domenica sarà la stessa cosa, visto che il tecnico dell'Udinese si ritroverà di fronte quel Dionisi a cui lo scorso anno strappò un pareggio e una vittoria in B, alla guida dell'Ascoli, nelle due sfide contro l'Empoli.

ATTESA

Sono due precedenti che all'apparenza avrebbero poco a che vedere con la prima sfida tra i due in serie A, ma che invece potrebbero incidere sulle scelte di formazione in casa bianconera, e non tanto per il modulo, il 3-5-2 di base rimodulabile "a 4" grazie alle letture e i movimenti del "Tucu" Pereyra che sarà riconfermato a destra, quanto piuttosto per la scelta di alcuni giocatori in difesa e in mediana. In attacco, infatti, Sottil ha già deciso che Beto ripartirà titolare, in coppia con Gerard Deulofeu, dopo essere stato gestito con la Roma, contro cui ha giocato l'ultima mezz'ora. L'impressione, infatti, è che il tecnico di Venaria Reale voglia prima sapere se il suo collega cambierà davvero volto al Sassuolo, presentandolo col 3-5-2 a specchio dell'Udinese, oppure se confermerà il 4-3-3 col tridente puro nonostante le pesanti assenze in attacco. Non è un dettaglio da poco, visto che lo scorso anno i due si affrontarono col medesimo 4-3-1-2 a rombo.

> Sarà Nuytinck il dubbio che Sottil si porterà dietro fino all'ultimo

DUBBIO NUYTINCK

Forse è proprio questa la spiegazione di tutte le prove sostenute in settimana e anche ieri, specie in difesa, là dove Sottil ha fatto capire a Bram Nuytinck di tenersi pronto in caso di chiamata. L'olandese, partito per l'ultima volta titolare a Monza, è tornato in lizza a causa della distorsione alla caviglia che lascerà fuori Jaka Bijol almeno fino al derby di Verona del 3 ottobre. Infortunio che si abbina al crociato di Adam Masina, e che di fatto ha rilanciato "Brambo" soprattutto per un posto in plancia di comando, là dove l'olandese è stato alternato nelle prove settimanali con Rodrigo Becao. Logico che dall'una o dall'altra scelta dipendano anche altri nomi. Con Nuytinck, infatti, Becao giocherebbe a destra e Nehuen Perez a sinistra, a meno che Enzo Ebosse non abbia già scalato una gerarchia che lo porterebbe sicuro titolare proprio qualora Sottil si affidasse ancora a Becao centrale, spostando Perez nel suo ruolo preferito di destra, con Ebosse a sinistra, proprio come deciso e fatto contro la Roma, dal 17' del primo tempo, ovvero dall'uscita di Bijol.

IN MEZZO LOVRIC

Là c'è invece abbondanza, ma anche in questo caso Sottil ha un paio di dubbi sulle prime mezzali da "combattimento". Per spezzare il ritmo a Lopez e Frattesi, la scelta potrebbe ricadere sui più freschi Sandi Lovric e Jean Victor Makengo, al posto di Tolgay Arslan e Lazar Samardzic partiti con la Roma. Confermatissimi Walace, davanti alla difesa, e Destiny Udogie a sinistra. —

IL BORSINO DI MARTORANO

Pereyra
Non si smonta il "giocattolo", specie dopo averlo aggiustato. Ecco perché il Tucu partirà ancora esterno a destra.

Nuytinck
Provato e riprovato in settimana, ma non è sufficiente per candidarlo titolare. Sottil si lascerà il dubbio fino all'ultimo.

Beto
È annunciato titolare al Mapei Stadium, là dove non giocò per infortunio lo scorso maggio, e al Sassuolo ha già segnato.

Arslan
Sontuoso con la Roma, dovrebbe lasciare tuttavia il posto a Lovric con cui Sottil vuole sabotare la mediana neroverde.

GLI AVVERSARI

Senza Berardi e Defrel davanti Dionisi adesso pensa al 3-5-2

UDINE

Sta lavorando anche sulla difesa "a 3" Alessio Dionisi, l'allenatore del Sassuolo che oggi presenterà la sfida, anticipando la conferenza stampa. Ieri, intanto, il tecnico ha provato ancora il 3-5-2, il modulo utilizzato nella seconda parte della trasferta di Cremona. Senza Traoré, Berardi (lesione al bicipite femorale) e Defrel, che per tre mesi non sarà disponibile a causa della frattura del quinto metatarso del piede destro, Dionisi si è ritrovato all'improvviso a corto di attaccanti per sfoderare il tridente puro, soluzione che potrebbe comunque adottare domenica contro l'Udinese alzando Kyriakopoulos in attacco a sinistra, assieme a Laurentiè e Pinamonti.

Ecco perché Dionisi in settimana ha rivisitato il modulo, lasciando Pinamonti e Laurienté (quest'ultimo in ballottaggio con Alvarez) come tandem offensivo. L'ultima decisione sarà presa tra oggi, nella seduta mattutina, e la rifinitura di domani. —

S.M.

LE COPPE

Roma bastonata anche in Europa La Lazio tramortisce il Feyenoord

Una vittoria brillante firmata Lazio, un pareggio deludente raccolto dalla Fiorentina e una clamorosa bocciatura per la Roma: ecco i verdetti per le squadre italiane impegnate ieri nelle altre coppe, dopo l'esordio in Champions di Milan, Juventus, Napoli e Inter

QUI LAZIO

Maurizio Sarri non stecca la prima gara nel Gruppo F di Europa League che ha fatto registrare anche la vittoria interna dello Sturm Graz sui danesi del Midtjylland (1-0). La Lazio sconfitto il Feyenoord per 4-2 grazie alle reti di Luis Alberto, Felipe Anderson e Vecino, un tris calato nei 28 minti iniziali. Poi, nella ripresa, i biancocelesti hanno segnato ancora con Vecino e commesso l'errore di addormentarsi controllando il risultato, visto che gli olandesi ne hanno fatti due in poco più di venti minuti.

Mourinho ha perso in Bulgaria

QUI ROMA

José Mourinho beffato in Bulgaria dopo in ko di Udine. Il ritorno nelle coppe, dopo il successo in Conference League della scorsa stagione, lo immaginavano diverso a Trigoria. Contro il Ludogorets, infatti, finisce 2-1 per i padroni di casa con la partita che si infiamma negli ultimi 20 minuti del match. La rete dell'1-1 di Shomurodov illude solamente i giallorossi ed è una cura temporanea al gol di Cauly che sblocca la partita al 26' della ripresa. A farla da padrone ancora le amnesie difensive che costano caro alla Roma e portano al definitivo sorpasso dei bulgari grazie alla marcatura di Nonato nel finale, al 42', a soli due minuti dalla rete del momentaneo pareggio di Mou. Così nel Gruppo C dell'Europa League i giallorossi inseguono in classifica anche il Betis Siviglia che ieri ha sconfitto in trasferta l'Helsinki per 2-0.

> Delusione Fiorentina in Conference League soltanto un pareggio contro il modesto Riga

QUI FIORENTINA

Vincenzo Italiano debutta con un deludente pareggio per 1-1 contro l'Rfs Riga nella prima gara del Grupp A di Conference League, là dove i turchi del Basaksehir si impongono con un netto 4-0 contro gli scozzesi degli Hearts, mandando in rete anche l'ex Udinese Stefano Okaka. Prova altamente insufficiente quella dei viola che si dimostrano ancora una volta assai poco lucidi in attacco e che escono dal Franchi subissati di fischi. Premiata la volontà della formazione lettone che non ha mai sbandato, neanche quando è stata sotto nel punteggio, complice il gol realizzato da un altro ex Udinese, Antonin Barak, Riga che anzi si può rammaricare ad esempio per un clamoroso contropiede fallito da Ilic, autore poi dell'1-1 finale. —

PALLONE IN PILLOLE

Il Chelsea prende a sorpresa Potter per 5 anni

Il Chelsea non ha perso tempo dopo l'esonero di Thomas Tuchel e ha già nominato il nuovo allenatore: Graham Potter che ha superato a sorpresa Zidane e Pochettino. Il 47enne tecnico inglese ex Brighton (che ha ricevuto circa 20 milioni per liberarlo) si legato ai Blues con un accordo addirittura di 5 anni.

Due baby bianconeri nella Nazionale under 15

Ci sono anche due baby dell'Udinese, il difensore Mattia Marello e il centrocampista Matteo Palma, tra i convocati della Nazionale under 15 del ct Favo che disputerà la prossima settimana una doppia amichevole con la Slovenia, martedì 13 oltre confine ad Aidussina e giovedì 15 a Gradisca d'Isonzo.

Beto abbraccia il "Tucu" Pereyra alla fine della gara contro la Roma: il centravanti portoghese dovrebbe tornare nell'undici di partenza di Reggio Emilia "rubando" il posto al nigeriano Success FOTO PETRUSSI

Dopo la vittoria sulla Roma i bianconeri sulla bocca di tutti, anche della Bobo Tv

Da Sottil stile Gasp ai Reds in miniatura perché l'Udinese «ti azzanna il cuore»

PIETRO OLEOTTO

I complimenti non si negano a nessuno nel calcio dopo una vittoria, figuriamoci se si tratta di uno squillante 4-0 contro la Roma, una delle reginette del mercato che rischia di ritrovarsi alle prese con i problemi di assemblaggio in questo inizio di stagione. La settimana dell'Udinese è cominciata così, ascoltando quello che si dice su una squadra che, come ambizione, può pensare realisticamente di mettersi dietro le squadre che aspirano all'Europa, nel ruolo che hanno recitato lo scorso anno Sassuolo e Verona, squadre che, tra l'altro, compaiono nel menù bianconero, visto che saranno le avversarie delle prossime due trasferte.

A livello di commenti rimbalzati in Friuli, non possono non essere citati quelli de "I quattro dell'Ave Maria" del calcio, i protagonisti della Bobo Tv che hanno offerto degli spunti sull'Udinese parlando in riferimento alla prestazione contro i giallorossi. «Hai sentito cosa ha detto Bellusci a pranzo a Bobo? Che Sottil è un allenatore sulla falsariga di Gasperini quanto a carichi di lavoro», ha argomentato Ventola riferendo di una dritta avuta da Vieri discorrendo con l'esperto difensore che adesso è tesserato per l'Ascoli, in serie B, là dove l'attuale allenatore dell'Udinese ha lasciato un ottimo ricordo. Parole che non fanno che confermare quando ha dichiarato il dt Pierpaolo Marino nel dopo-partita di domenica, sottolineando l'aumento dei volumi di lavoro in casa bianconera rispetto alle scorse stagioni, tabelle alla mano.

Ma lo stile "Gasp", capace di caratterizzare l'ascesa europea dell'Atalanta, non è stato l'unico accostamento nel salotto della Bobo Tv. «Ha preso a pallonate la Roma, sembrava un Liverpool in miniatura», ha urlato (sì, urlato) Cassano raccontando l'ultima partita allo stadio Friuli. Anche se tirare in ballo il credo di Klopp in questi giorni bui ad Anfield può sembrare un "non complimento", bisogna dire che Fantantonio non sbaglia nell'accostamento, cercando di definire la qualità migliore dell'Udinese in questo avvio di stagione, ovvero la capacità di abbinare una fisicità che tutti le riconoscono da tempo a un tasso tecnico che non può essere ignorato quando si guardano le giocate dei veterani Deulofeu e Pereyra o dei ventenni Udogie e Samardzic, tanto per fare due nomi. In poche parole era questa la dote principale portata ai massimi livelli dai Reds nelle ultime stagioni.

Nel suo piccolo la squadra di Sottil è così e deve continuare a seguire questa via, perché così «l'Udinese di azzanna il cuore», ha raccontato Lele Adani uscendo dal palcoscenico della Bobo Tv per il collegamento con "Deejay chama Italia", la trasmissione radiofonica di Linus e Nicola Savino, là dove c'è spazio solo per le big. Quelle del momento. —

Serie A

In Spagna pronti ad evidenziare l'autogol del club bianconero sui social
Deulofeu fa da testimonial ma il vessillo era quello degli indipendentisti

Festa della Catalogna auguri anche dall'Udinese ma la bandiera pubblicata non è quella giusta

IL CASO

SIMONE NARDUZZI

Quando un post scappa e una lodevole iniziativa rischia di trasformarsi in un mini "caso" diplomatico. È quanto accaduto sui profili social dell'Udinese, canali sempre solleciti nel valorizzare l'identità multietnica della rosa ora in mano a mister Sottil. Seppur ieri colti, sulla questione, in fallo.

Con l'approssimarsi della Festa della Catalogna dell'11 settembre, infatti, una grafica recante il volto del suo portavoce interno, Gerard Deulofeu, è comparsa su feed e bacheche della società bianconera. Nulla di strano: la stessa scelta era ad esempio stata adottata, poche ore prima, in occasione del Giorno dell'indipendenza del Brasile, le "testine" di Becao e Walace in rilievo, la bandiera *auriverde* a fare da sfondo. Ecco, proprio il ricorso a una bandiera nei festeggiamenti a tema Catalunya è stato tuttavia il motivo per cui alcuni media spagnoli si son visti costretti a posare gli occhi sull'attività social del club friulano. Il motivo? Deulofeu non appariva associato alla *senyera*, la bandiera ufficiale della Catalogna, bensì, alla *estelada*, il vessillo utilizzato da cittadini e movimenti indipendentisti della medesima comunità autonoma. Insomma, pensate a uno scambio fra bandiera del Friuli e drappo regionale il 3 aprile, giorno della Patria del Friuli. Aggiungete un conflitto istituzionale causato dal secolare indipendentismo catalano ed è fatta. La frittata, beninteso.

Il post "sbagliato" e cancellato

Neanche il tempo di cancellare sui social il misfatto, allora, che il passo falso veniva già ripubblicato oltre i nostri confini. Alla base delle veniali – va detto – proteste sul suolo iberico, la visione dello stesso giocatore in relazione alle sue origini, al suo senso di appartenenza. «Mi sento sia spagnolo, sia catalano», aveva detto l'attaccante di Riudarenes, nel 2020, in un'intervista a "Marca" scongiurando così possibili accuse di attivismo in patria. Nel suo curriculum, a tal proposito, figurano apparizioni con entrambe le selezioni.

Ex capitano dell'Under 21 spagnola, da Furia Rossa il giocatore ha raccolto, nel 2011 e 2012, due coppe europee Under 19. Quattro i cartellini timbrati con la Nazionale maggiore iberica, di cui uno, contro il Lichtenstein, nelle qualificazioni ai Mondiali del 2018. Contro la Francia, in amichevole, per lui pure un gol: niente da sbandierare, certo. Sia mai che poi ci scappi qualche gaffe. —

LA FLESSIONE

L'Inter guarda preoccupata al futuro e c'è anche il Friuli

MILANO

Due sconfitte nelle ultime due partite, tre nelle sei gare ufficiali da inizio stagione. All'Inter qualcosa non va e si vede. L'onda lunga del derby si è fatta sentire anche in Champions, dove i cambi di formazione contro il Bayern solo in parte hanno dato le risposte sperate. Scelte comunque condivise dalla società e dall'ad Beppe Marotta che ha analizzato il momento: «Lo viviamo con sano realismo e mettendo in atto un confronto dal quale può nascere sempre qualcosa di importante e positivo per il futuro. La preoccupazione non deve portare ansia o paura», ha avvertito il dirigente dell'Inter che scruta l'orizzonte. Le prossime sfide saranno domani in casa contro il Torino e in trasferta contro Viktoria e Udinese, tre tappe fondamentali per capire se la flessione è stata temporanea o c'è qualcosa di più. —

LA SCELTA

Thiago Motta dopo Mihajlovic per la panchina del Bologna

BOLOGNA

È Thiago Motta l'uomo su cui il Bologna ha deciso di puntare per il dopo Sinisa Mihajlovic. Nel giorno in cui il tecnico, attraverso una lettera pubblica ha ringraziato la città e punto i dirigenti Di Vaio e Sartori, il club rossoblù ha rotto gli indugi. Al bivio tra l'italo-brasiliano e Claudio Ranieri, il Bologna ha puntato sul tecnico emergente, a cui è stata comunicata l'intenzione di sedersi al tavolo per raggiungere un accordo contrattuale. L'ufficialità, per motivi di tempistica e burocratica (Thiago Motta è in vacanza in Portogallo), dovrebbe arrivare tra oggi e domani e non è quindi escluso che domenica, nel derby dell'Appennino tra Bologna e Fiorentina in programma al Dall'Ara alle 15, possa sedersi il tecnico della Primavera rossoblù Vigiani che ha diretto gli ultimi allenamenti di ieri e di oggi. —

Basket

LA PRIMA GARA UFFICIALE

Old Wild West, si riparte 89 giorni dopo quella disfatta

Finale persa con Verona da cancellare, alle 20 a Mantova l'esordio in Supercoppa
Coach Finetti: «Vincere aiuta a vincere». Al Carnera si rivede Hall dopo 50 anni

David Hall, alla Snaidero nella stagione 1972/1973 con lo staff tecnico guidato da Boniciolli

Giuseppe Pisano / UDINE

Apu Old Wild West, si ricomincia. A 89 giorni di distanza dall'amarissima gara 4 di Verona, i bianconeri tornano a giocare una partita ufficiale, con tanta voglia di voltare pagina. Con più di metà roster rinnovato, un americano in rodaggio (Sherrill) e l'altro ancora oltreoceano (Briscoe) la compagine di coach Boniciolli fa visita agli Stings Mantova, con palla a due alle 20 al palasport di Curtatone, a 10 chilometri dalla città virgiliana. Diretta su Udinese tv.

I TEMI DEL MATCH

I due punti iniziano a valere qualcosa, anche se la Supercoppa non scalda gli animi, ma in questa fase conta più verificare la crescita di squadra. Sia dal punto di vista fisico, come tenuta sui 40', sia dal punto di vista tattico. Dopo tre stagioni con i due americani nelle caselle 2 e 5 (guardia e pivot) l'Apu ha rivoluzionato il proprio assetto: in attesa di valutare l'impatto di Isaiah Briscoe, è interessante vedere all'opera gli altri nuovi arrivi. Il trio friulano Mian-Gaspardo-Cusin offre ampie garanzie, gli osservati speciali sono senza dubbio Sherrill e Palumbo.

Mussini e quel duello con Briscoe negli Usa: «È uno forte, ci aiuterà a centrare l'obiettivo»

SPOGLIATOIO BIANCONERO

Alla vigilia del match contro gli Stings ha parlato l'assistant coach Carlo Finetti.

«Questa competizione mette in palio un trofeo, l'obiettivo è vincere, anche per costruire una mentalità vincente come chiede coach Boniciolli. È chiaro che la Supercoppa arriva in un momento molto delicato della stagione, dove i carichi di lavoro sono importanti. Mantova me la aspetto solida dal punto di vista difensivo». A ruota Federico Mussini, alla sua terza stagione a Udine. «Siamo ancora in fase di preparazione, le variabili sono tante. La differenza la fanno la preparazione e la mentalità. Affrontiamo ogni partita con la massima determinazione. Briscoe? Ci ho giocato contro in America nel 2015. Sul suo valore non ci sono dubbi, ci aiuterà a raggiungere i nostri obiettivi». La squadra è partita ieri sera in pullman alla volta della Lombardia, Pellegrino è recuperato dopo il forfait del Memorial Pajetta a causa di un ginocchio dolorante.

LA CARRAMBATA

Ieri sorpresa gradita al Carnera per gli uomini di Boniciolli: ha fatto visita alla squadra David Hall: fu americano della Snaidero 1972-1973, insomma, mezzo secolo fa. Immancabile la foto ricordo con lo staff tecnico.

GLI AVVERSARI

Nelle fila degli Stings c'è l'ex capitano Apu Riccardo Cortese, che a Mantova sembra aver ritrovato lo smalto perduto. Gli altri volti noti sono quelli dell'ex triestino Giga Janelidze, del bomber di lungo corso Anthony Miles e del play Matteo Palermo.

Il secondo straniero è l'ala grande Laquinton Ross, ex serie A con Pesaro e Cantù. Occhio anche a due giocatori in rampa di lancio: il tiratore Giovanni Veronesi, ala piccola 1998 esploso l'anno scorso a Latina, e il centro senegalese Elhadji Thioune, un 2001 di 209 centimetri svezzato dalla Stella Azzurra. —

IL PROGRAMMA

Si gioca fino a domenica Poi mercoledì altre gare

La prima giornata della Supercoppa di A2 va in scena in formato spezzatino. Oggi, oltre a Mantova-Udine, si gioca il derby siciliano Trapani-Agrigento (ore 20.30). Domani si disputano nove partite: Cento-Rimini (17), Latina-Chieti (18), Ferrara-Cividale (20.30), Nardò-San Severo (20.30), Ravenna-Forlì (20.30), Torino-Casale (20.30), Cantù-Urania (20.30), Vanoli Cremona-Juvi-Cremona (20.30), Fortitudo-Chiusi (20.30) e Pistoia-Rieti (20.30) chiusura domenica con Treviglio-Piacenza (18). Le undici partite della seconda giornata si giocano tutte mercoledì: Old Wild West Udine in casa contro Ferrara (palla a due alle 20), Gesteco Cividale davanti al pubblico amico contro Mantova (alle 19).

QUI CIVIDALE

La Gesteco Cividale a Sutrio con Manuela Di Centa

Gesteco, rodaggio in Carnia finito con il saluto di una leggenda

SUTRIO

Giunge oggi al termine il secondo mini-ritiro della pre-season targata Gesteco. A conclusione della settimana in Carnia, così, la squadra ha levato le tende dall'albergo Italia di Paluzza. Non prima, però, di aver ricevuto la benedizione da parte della leggenda di casa, la campionessa olimpica e consigliera per il turismo legato a sport e montagna Manuela Di Centa. L'ex fondista, membro onorario del Cio, ha voluto incontrare la squadra e augurare a Chiera e compagni un sereno cammino stagionale: «È stato un bel momento, dinamico e spensierato». Una parentesi extra-lavorativa per entrambe le parti coinvolte. Di ritorno da Roma, allora, Di Centa ha donato ai suoi inediti interlocutori consigli e aneddoti, messaggi e battute di spirito. «Per me è sempre bello relazionarmi con atleti che aspirano a fare del vero agonismo, che aspirano a vincere. L'agonismo dà vitalità, dà gioia, entusiasmo. E si vede: ritengo infatti di aver conosciuto delle belle persone, con un'energia positiva». Sviscerando le sue impressioni, dunque, continua: «Mi sono trovata davanti a un gruppo eterogeneo come estrazione, ma omogeneo negli intenti, nella voglia di fare. Tutti mi sono parsi grintosi, attivi, molto intelligenti e svegli». Insomma, pronti ad affrontare la nuova stagione: «Spero di aver dato loro una dose ulteriore di energia ed entusiasmo». Fra i temi affrontati, anche quello scolastico: «Ho cercato di far capire loro l'importanza dello studio, soprattutto alla luce delle maggiori possibilità odierne legate allo sviluppo di una doppia carriera. Ma in tal senso, i ragazzi, mi sono sembrati già ben incanalati». Coordinatore del meeting è stato Massimo Marconi, padrone dell'hotel che, in questi giorni, ha ospitato le aquile. E che, di conseguenza, le ha salutate al termine del ritiro. Con domani, la parola passerà al campo: le Eagles saranno di scena alla Giuseppe Bondi Arena di Ferrara per affrontare i padroni di casa del Kleb Basket nella gara valevole per la prima giornata del Girone Arancione di Supercoppa. Palla a due alle ore 20.30. —

S.N.

IL FUORICLASSE

Giannis va a San Siro a vedere la Champions

Serata di Champions League per Giannis Antetokounmpo, che ha sfruttato il giorno libero per andare a vedere Inter-Bayern con i compagni della Grecia. Da sempre il calcio è una dlele passioni del fuoriclasse greco di origini nigeriane che sta incantando agli Europei.

EUROBASKET

Vittoria dopo l'omaggio alla regina Ma l'Italia ora trova la super Serbia

UDINE

L'Italia chiude la prima fase battendo per 90-56 la Gran Bretagna, ma non può sorridere. Le vittorie della Croazia sull'Ucraina e della Serbia sulla Polonia disegnano lo scenario peggiore per gli Azzurri, che chiudono quarti nel girone C a causa della classifica avulsa e si trovano di fronte Jokic e compagni negli ottavi di finale.

Omaggio del Forum alla regina

Domenica a Berlino servirà una partita perfetta, come quella di un anno fa a Belgrado nel preolimpico. Ieri al Forum contro una Gran Bretagna in vacanza (ultima nel girone con 0 punti) e triste per la morte della Regina Elisabetta (ricordata con un commosso minuto di silenzio dopo l'esecuzione dell'inno britannico, tornato a essere "God save the King" dopo 70 anni) è bastato il minimo sindacale per intascare il referto rosa. Troppa differenza in campo, basti pensare che nelle fila britanniche ha giocato l'ex "gettonaro" di Udine Lautier.

Risultati: Finlandia-Olanda 88-67, Croazia-Ucraina 90-85, Estonia-Grecia 69-90, Repubblica Ceca-Israele 88-77, Italia-Gran Bretagna 90-56, Serbia-Polonia 96-69.

Così agli ottavi. Domani: Turchia-Francia, Slovenia-Belgio, Germania-Montenegro, Spagna-Lituania. Domenica: Grecia-Rep.Ceca, Finlandia-Ucraina, Croazia-Polonia, Serbia-Italia. —

G.P.

VOLLEY. Domani al Mondiale il vice coach friulano contro De Giorgi&co
«Una nazione è impazzita per noi. Emozione? C'è ma va governata»

Tra l'Italia e la finale c'è di mezzo De Cecco «Azzurri mi dispiace la Slovenia non è sazia»

L'INTERVISTA

MONICA TORTUL

Sul cammino mondiale dell'Italia c'è… un friulano. Gli azzurri del volley, approdati alla semifinale iridata grazie alla strepitosa vittoria sulla Francia, sabato dovranno vedersela con la Slovenia, sulla cui panchina, nel ruolo di assistant coach, siede Matteo De Cecco. Dopo aver lasciato la Dinamo Mosca a inizio estate, il 53enne di Treppo Grande è approdato a Lubiana, sedendosi sulla panchina di una delle 4 nazionali maschili più forti al mondo.

Dopo aver vinto praticamente tutto in Russia a livello di club, ora sta vivendo un'altra fantastica avventura sportiva, in attesa di cominciare poi il massimo campionato italiano in un club con grandi ambizioni (ancora da ufficializzare). Ma il campionato mondiale è appena entrato nel clou e De Cecco vuole goderselo fino in fondo.

Domani la Slovenia affronterà l'Italia e la storia è ancora tutta da scrivere.

Che cosa si prova a essere tra i primi quattro al mondo?

«Non ci avevo pensato, finché non ho ricevuto i messaggi di alcuni amici, che mi chiedevano come si stesse quassù. Il ritmo è talmente alto e inteso, che non avevo neppure avuto il tempo di realizzare e ora che ci penso dico che è meraviglioso. Abbiamo ancora tanto da dire, quindi il discorso non è per niente chiuso».

Come vede questa l'Italia?

«È una squadra giovane, ma in grande crescita. De Giorgi è stato bravissimo a scommettere su questo gruppo, facendo delle scelte precise, senza compromessi. Ha deciso di puntare solo sui giovani, rinunciando a un mix coi veterani. Del resto neppure io sostituirei Romanò, visto come sta giocando».

Che emozioni proverà ad affrontare l'Italia?

«Sarà una gara certamente dal sapore particolare, ma non è la prima volta che mi capita. L'Italia è una squadra con grande tradizione, con alle spalle una federazione veramente importante. Sarà emozionante, ma le emozioni devono stare fuori. Mi auguro sia una gara bella e combattuta».

Per come era iniziata la stagione state facendo un percorso incredibile.

«La VNL era andata male. Poi la Federazione ha deciso di cambiare allenatore a meno di un mese dai mondiali. Sulla panchina è arrivato Gheorghe Cretu, che ha dato la spinta giusta».

Come stanno vivendo gli sloveni questo momento?

«È la vittoria di una nazione. Il tifo in palazzetto è incredibile, ma anche per strada. Siedo sulla panchina di un piccolo stato, che però vive lo sport all'eccellenza. E i ragazzi sono bravissimi: sono giocatori che per anni hanno fatto sacrifici senza riconoscimento economico e questo risultato se lo meritano tutto». —

Gli azzurri dell'Italvolley e nel riquadro il friulano Matteo De Cecco

TIRO A VOLO

Chiara Cainero, 44 anni: partenza lenta agli Europei

Cainero stecca nelle prime serie La carta olimpica è solo rimandata

UDINE

L'Europeo individuale di Chiara Cainero è compromesso. Dopo le prime tre serie di qualificazione dello skeet la tiratrice dei Carabinieri è lontanissima dalle posizioni che contano e oggi, nelle ultime due serie di piattelli, servirà un vero e proprio miracolo per farla accedere alla fase che assegna le medaglie. La 44enne di Cavalicco ha centrato solo 65 su 75 bersagli e al momento è 21ª. Un inizio amaro per la campionessa friulana, profondamente dispiaciuta per il risultato. «Purtroppo il mio Europeo non è partito bene» ci ha detto a caldo- Ho commesso troppi errori nella seconda serie (19/25), che mi hanno allontanata di molto dalle prime posizioni. La terza serie è stata buona, ma non è bastato (24). Sono molto dispiaciuta per l'intenso lavoro di preparazione e i tanti sacrifici quotidiani. Purtroppo, alle volte le gare vanno così e quindi ora l'obiettivo è pensare alle prossime. Certamente questa esperienza sarà utilissima per fare tanta esperienza e per capire cosa non ha funzionato in fase di preparazione». Le sensazioni della vigilia erano ben diverse per la campionessa europea in carica e già vincitrice di sei titoli continentali in carriera. «Questo è sempre stato un campo che presenta diverse difficoltà, dovute al vento che cambia spesso e che modifica le traiettorie in maniera imprevista: in questa occasione non sono stata capace di superarle, come è accaduto tante altre volte».

Il rammarico è grande perché la competizione metteva in palio i primi due pass olimpici e la possibilità di giocarsela era davvero stimolante per Chiara. La gara non è ancora chiusa, visto che da stamattina le atlete saranno di nuovo in pedana per le ultime due serie, ma servirebbe una combinazione di fattori davvero favorevole per riaprire il discorso. «I punteggi sono alti e le prime otto sono atlete abbastanza forti», ha concluso. La classifica provvisoria è guidata da due tedesche: Nadine Messerschmidt (72/75) e Christine Wenzel (71/75). Alla seconda fase accedono le prime otto. Attualmente l'ottava ha 69 punti. È ancora in gioco l'altra azzurra, Diana Bacosi, settima dopo 3 serie. Chiara sarà in gara anche domani per la gara del mixed team e domenica per quella a squadre femminile. «Le gare dei prossimi giorni – conclude – sono sicuramente altrettanto importanti, con dei titoli europei in palio. Incrociamo le dita». —

M.T.

IN BREVE

Ciclismo

Buratti al Mondiale ora è ufficiale

Era nell'aria e, nelle ultime ore, è diventato ufficiale. Nicolò Buratti è stato convocato dal ct della Nazionale U23 Marino Amadori al Giro della Puglia, nel fine settimana. Buratti sarà in squadra con il bronzo europeo Davide De Pretto, Gianmarco Garofoli, Raffaele Mosca, Alessandro Romele e il figlio d'arte Kevin Pezzo Rosola. Il programma prevede tre tappe: il Gp Costa dei Trulli, la 62ª Coppa Messapica e la 72ª Targa Crocifisso. Sarà la prova generale in vista dell'appuntamento iridato, a calendario dal 18 al 25 settembre a Wollongong, in Australia.

Ciclismo

Vuelta: Remco show Oggi Milan in Canada

Alla Vuelta España all'Alto de Piornal ancora in evidenza i friulani Alessandro De Marchi e Matteo Fabbro. Gran vittoria del leader Remco Evenepoel (Quickstep) sul secondo della generale Enric Mas (Movistar). Oggi in Canada Gp del Quebec, con le stelle Pogacar, Van Aert e Sagan in gara anche il bujese della Bahrain Jonathan Milan.

Formula 1

Domenicali: vogliamo restare a Monza

«Il podio di Monza è iconico e la Formula 1 è al top degli sport mondiali». L'ad della Formula 1 Stefano Domenicali affronta anche il tema del futuro del Gp d'Italia nell'autodromo brianzolo: «la Formula 1 vuole Monza per quello che rappresenta e tutto l'indotto e viceversa, poi c'è bisogno dei fatti quando di parla di sistemi complessi. Le chiacchere stanno a zero, qualcosa deve essere corretto, se un sistema vuole un Gp c'è bisogno che tutti remino dalla stessa parte. Da italiano sento una maggiore responsabilità». Oggi via al week-end. Domenica il gp col tradizionale sorvolo delle Frecce Tricolori.

TENNIS. Agli Us Open vince Alcaraz, Bertolucci promuove l'azzurro

Sinner, ko dopo una maratona «Ma presto sarà tra i grandi»

L'ANALISI

Sinner e Carlos Alcaraz, nei quarti di finale degli Us Open, durato 5 ore e un quarto e conclusosi a notte fonda negli Usa (le 9 del mattino in Italia) ha entusiasmato tutti gli appassionati di tennis. E ha sorpreso qualcuno che non si aspettava l'azzurro così competitivo contro quello che unanimemente viene considerato il più forte tennista della nuova generazione.

Chi invece non pensa che sia una sorpresa è Paolo Bertolucci che commenta "a freddo" la partita conclusasi col punteggio di 6-3 6-7 6-7 7-5 6-3 a favore dello spagnolo.

«Ci aspettavamo una partita così, nessuna sorpresa – dice l'ex campione azzurro – perché questi due sono destinati a raccogliere l'eredità dei grandi. Soprattutto non è una sorpresa la crescita di Sinner. Solo chi si aspetta che un tennista a 20-21 anni vinca subito degli Slam può bocciare Jannik; in realtà a questa età ha bisogno di crescere ancora, gli serve tempo per esprimersi. Alcuni lo hanno fatto prima come Becker o Nadal, altri più tardi come Federer, ma mi meraviglierei se questi due non fossero al vertice del tennis mondiale nei prossimi anni».

Analizzando la partita, combattuta a livelli altissimi per oltre cinque ore, Bertolucci sottolinea che «doveva finire 'x', in parità». «Questo però nel tennis non è possibile e ha vinto Alcaraz – continua – ma poteva vincere Sinner se avesse realizzato il match-point. Cosa è mancato all'azzurro? Direi che è mancato quel punto», commenta. Poi aggiunge: «In realtà entrambi potevano chiudere prima la partita, lo stesso Alcaraz poteva vincere il secondo set se fosse riuscito a fare il break quando ne ha avuto la possibilità e magari poteva vincere in tre set». Facendo un confronto tra i due tennisti più forti della loro generazione, l'ex campione azzurro e vincitore della Coppa Davis 1976 spiega: «Sinner ha dimostrato grandi progressi soprattutto dal punto di vista fisico, ma deve migliorare un po' in tutto: dalla battuta al gioco a rete, dritto, rovescio... è normale».

«Alcaraz invece – continua Bertolucci – è già oggi più completo e fisicamente è un bel toro. Questo però non significa, come qualcuno ha sentenziato, che abbia già raggiunto il massimo delle sue potenzialità. Nessuno sa quali margini di crescita abbia. Quello che so, però, è che questi due ci faranno divertire per molti anni ancora», conclude. —

Sinner e Alcaraz protagonisti di una partita epica agli Us Open

Il paradosso nel campionato della montagna. Le società sportive sono ovunque in crisi, intanto domani cinque partite di Seconda categoria

Energia alle stelle? Il Carnico anticipa in notturna

IL CASO

La bolletta della luce impazzisce? Il costo dell'energia, causa guerra di Putin è alle stelle? Il campionato carnico si adegua e...gioca di notte. A fari accesi, in pieno settembre. Partite d'un campionato dove in Prima categoria il Cavazzo ha vinto lo "scudetto" prima di cominciare a giocare e dove le altre squadre delle altre due categorie giocano per un torneo della montagna dall'indubbia valenza sociale come argine allo spopolamento, ci mancherebbe, ma pur sempre un torneo dilettantistico di pallone. Accade questo: da settembre, per l'inizio dei campionati dilettanti e la penuria di arbitri, per tre sabati (10, 17, 24.) il sabato sono state anticipate le partite delle tre categorie. In notturna, sì avete capito bene. E così, mentre, ad esempio, una settimana fa le squadre di Serie A, dai milionari budget, hanno deciso di illuminare i loro impianti per al massimo 4 ore in occasione di una partita, eliminando così quelle illuminazioni a giorno di ore e ore che, a pensarci bene, poco avevano a che fare con lo sport pubblico, e mentre, è di giovedì, la sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali ha rivolto un accorato appello al premier Mario Draghi affinchè il Governo faccia qualcosa per le società sportive letteralmente alla canna del gas anche per i costi lievitati della bolletta energetica, in Carnia anche domani sera si giocherà in notturna. Stavolta sei partite di Seconda categoria: ad Amaro, Paluzza, Cercivento, Trasaghis campo della Val del Lago e Pesariis le partite sono state programmate alle 20.30. A volte la bolletta la pagano le società sportive, più spesso capita ai Comuni, che non navigano certo nell'oro. Luci a Led, in pochi casi. Una cosa è certa: sindaci e presidenti di società, per quieto vivere, al momento tacciono, il Comitato regionale della Figc con le vocazioni in calo degli arbitri può far poco, e in settembre inoltrato, specie dopo i fortunali e le temperature ormai autunnali, immaginiamo il pienone sui campi. Giocare tipo alle 18 era proprio impossibile? —

A.S.

Carnico domani in notturna

IL PROGRAMMA

L'Amaro ospita la percolante Edera Ultime possibilità per il Verzegnis

Per i gironi obbligati dalla Figc è il turno, domani in orario notturno (20.30), della Seconda categoria con la capolista Amaro ad ospitare la sempre più pericolante Edera, mentre nell'accoppiata inseguitrice la Viola ha chiesto ed ottenuto di giocare domenica (17.30) con il fanalino Fusca. In campo ci sarà il solo Campagnola impegnato sul neutro di Cercivento contro il Ravascletto reduce da un pareggio e due vittorie in tre partite. L'inatteso ko interno dello scorso turno, ha portato il Tarvisio a sei punti dal secondo posto, quindi i ragazzi di mister Princi dovranno ora sperare su passi falsi di chi li procede e intanto vincere a Paluzza. Lotta salvezza: ultime chance di salvezza per il Verzegnis (non vince dalla prima di ritorno) con la trasferta di Trasaghis dovrà affronterà una Val del Lago andata ko nelle ultime cinque partite. A chiudere con Ancora-Lauco. —

R.D.

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

La Delser cresce bene Al Memorial Williams Turmel già da applausi

Giuseppe Pisano / UDINE

Cresce bene la nuova Delser. A un mese dal debutto in campionato, le ragazze udinesi hanno vinto e convinto nel Memorial Michael Willams, disputatosi al palaBrumatti di Gorizia contro il Rijeka. Le Women Apu si sono imposte per 96-43 sulle croate, facendo valere la propria superiorità tecnica e fisica. La novità principale rispetto al recente passato è la presenza di un centro dominante nel pitturato: la francese Angelina Turmel ha messo a segno 21 punti con uno strepitoso 91% al tiro dal campo. Molto bene anche l'altra neo arrivata Sara Ronchi, autrice di 19 punti con il 66% da due. Coach Massimo Riga ha colto l'occasione per far debuttare in bianconero Valentina Penna e per fare ampie rotazioni: ben tredici le giocatrici utilizzate, con minutaggio ben distribuito. E' un precampionato particolarmente intenso, oggi alle 20 Da Pozzo e compagne sono ospiti della Podolife Treviso, per ricambiare la visita di sabato scorso. Il match è stato anticipato di 24 ore in modo di consentire alla squadra udinese di essere presente alla presentazione del team a Friuli Doc insieme all'Apu Old Wild West: appuntamento alle 18.30 in piazza Libertà a Udine. —

Angelina Turmel

ATLETICA

Tre giorni di incontri e gare al Meeting di Majano

MAJANO

È tutto pronto per il trofeo "Città di Majano" che la Libertas allestirà quest'anno in tre giornate di sfide in pista ma anche di amicizia tra atleti delle categorie ragazzi e cadetti di 20 squadre tra cui cinque straniere. Un meeting che festeggia trenta edizioni. Si comincia oggi con una conferenza sullo sport che i relatori Luca Grion, Giada Andreutti e Mara Nespolo terranno alle 18 nella sala consiliare. Domani si disputeranno le prove previste dal programma che prosegue domenica con il meeting degli assoluti (10-12,30). Sette le squadre regionali che partecipano al trofeo sei venete, una di Brescia e una di Trento. La passata edizione è stata vinta dalla rappresentativa Fidal di Treviso davanti a quelle di Padova e Marche. —

V.M.

Alessia Tuttino, 39 anni, più di un semplice capitano nella storia del Tavagnacco

LE EX COMPAGNE

Domenica il Napoli nel primo turno del girone di Coppa

Comincia domenica la nuova stagione del Tavagnacco: sul proprio terreno, a partire dalle ore 15, le ragazze allenate da mister Alessandro Recenti se la vedranno col Napoli nella prima giornata dei gironi di Coppa Italia. Inserita nel Gruppo G, la formazione friulana andrà a esordire così nel trofeo nazionale che mette in competizione club di Serie A e società del torneo cadetto. Nello stesso raggruppamento delle friulane, dunque, figura anche il Pomigliano, squadra del massimo campionato che vanta i favori del pronostico per l'unico posto che vale i quarti.

Il grido di dolore della friulana, l'azzurro e una Champions nel palmares «Lo so che nel 2023 compirò 40 anni, ma almeno una telefonata...»

Il Tavagnacco ammaina la bandiera Tuttino: «Senza un saluto e un grazie»

LA STORIA

SIMONE NARDUZZI

Due Coppe Italia, la Champions; poi la Serie B e il Covid. La Nazionale da sfondo: tra gioie e dolori, lei c'era. Alessia Tuttino, più di un semplice capitano, bensì la storia del Tavagnacco. La stella, anche azzurra: la donna simbolo lasciata al palo con l'inizio di questa stagione. Esclusa dai piani, senza un saluto o una spiegazione: «Dalla fine dello scorso campionato, non ho ricevuto né una chiamata né un messaggio da chi di dovere. Silenzio più totale. Non pretendevo granché, ma almeno due parole per dirmi che la società si era indirizzata verso altri progetti. E lo avrei capito: dopotutto, nel 2023 compirò quarant'anni».

Numerosi, allora, i volti giunti in estate per arricchire, anzi rivoluzionare, la rosa. A lasciare, così, nell'anonimato, pure un'altra colonna del club gialloblu, quella Maria Zuliani cresciuta proprio in seno al sodalizio friulano. «Anche lei – prosegue Tuttino – è stata trattata allo stesso modo. Ripeto, puntare su un nuovo ciclo è corretto, ma un minimo di conversazione doveva esserci. Anche perché, personalmente, mi ritengo una persona sempre disponibile al dialogo. Ecco, è questo quello che mi ha fatto più male». Al Tavagnacco dal 2011 al 2018, poi ancora dal 2020 finora: Tuttino, udinese doc, ha speso anima e corpo, fiato e sudore per valorizzare la realtà gialloblu. In Italia e non solo: «Non avevo bisogno di ringraziamenti, tutto quello che ho fatto l'ho fatto sempre con piacere e passione. Non volevo un tappeto rosso. Ma ho dato tanto e mollare così è brutto».

Quella alle porte, infatti, sarebbe stata l'ultima stagione di calcio giocato per l'ormai ex giocatrice: «Il rinnovo non sarebbe stato un problema. La prossima estate avrei appeso le scarpe al chiodo… chissà, magari per dedicarmi a un nuovo ruolo, anche interno alla società». Ma adesso, con l'addio al calcio, di fatto, imposto da una volontà altrui, la classe 1983 è costretta ad anticipare i suoi piani. «Intanto provvederò a gettare radici più profonde a livello lavorativo. Poi ammetto che mi piacerebbe restare nel mondo del calcio». Rimpianti? «Nessuno. Ho sempre dato tutta me stessa, sono tranquilla. Sono felice di aver portato la Champions in Friuli, di aver contribuito alla vittoria di due Coppe Italia».

Il tutto, vivendo il pallone part-time: «Certo, se il professionismo fosse arrivato prima, per me e per tante altre calciatrici il futuro sarebbe cambiato. Ci saremmo potuto dedicare interamente a questo sport». Ma tant'è. Così una bandiera si ammaina. Nel silenzio. —

Scelti per voi

tvzap

TIM Music Awards
RAI 1, 20.35
Dall'Arena di Verona la prima serata dei TIM Music Awards. Al timone Carlo Conti e Vanessa Incontrada che avranno il compito di conferire agli artisti che di volta in volta calcheranno il palco, il premio per i risultati ottenuti con la loro musica.

Il Tempio della velocità
RAI 2, 21.20
Nel gennaio del 1922, su progetto dell'architetto Alfredo Rosselli, vide la luce l'Autodromo di Monza. Un'impresa poderosa destinata a dare all'Italia l'autodromo più veloce del mondo.

Elezioni politiche 2022...
RAI 3, 21.25
In occasione dell'appuntamento elettorale del 25 settembre, Rai 3 propone le conferenze stampa con i leader delle Liste che presenteranno il loro programma. In studio giornalisti della carta stampata e delle agenzie.

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato e diviso il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero.** Con gli ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare ulteriori spunti di riflessione.

Benvenuti al sud
CANALE 5, 21.20
Per ottenere il trasferimento a Milano, Alberto (**Claudio Bisio**), dirigente di un ufficio postale, si finge invalido. Viene scoperto e, per punizione, spedito in Campania in un posto di cui si innamorerà.

RAI 1
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap. È il giorno del matrimonio di Salvatore e Anna e il Paradiso è "chiuso per nozze". Gloria capisce che Stefania sta rinunciando all'amore per proteggerla...
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.10 La vita in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Aspettando i TIM Music Awards Spettacolo
20.35 TIM Music Awards Spettacolo
23.50 Tg 1 Sera Attualità
0.25 Qualunque cosa accada Film Drammatico ('17)
2.05 RaiNews24 Attualità

RAI 2
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Gli imperdibili Attualità
11.15 Un'estate in Andalusia (1ª Tv) Film Commedia ('20)
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Aspettando BellaMà
14.50 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.45 Castle Serie Tv
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.58 Meteo 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il Tempio della velocità (1ª Tv) Film Documentario
23.10 ReStart Attualità
0.30 Meteo 2 Attualità

RAI 3
10.00 Elisir - A gentile richiesta
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Geo Documentari
13.15 Passato e presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Qui Venezia Cinema
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Gli imperdibili Attualità
15.20 Il Mythonauta Attualità
16.20 Italia: viaggio nella bellezza Documentari
17.15 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob a Venezia
20.20 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.25 Elezioni politiche 2022: Conferenze stampa Attualità
22.30 Questione di Karma Film Commedia ('17)

RETE 4
6.20 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 Diario Del Giorno
16.25 Lo sport preferito dall'uomo Film Commedia ('64)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.55 Spara che ti passa Film Drammatico ('93)
2.30 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv)
16.30 Terra Amara (1ª Tv)
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Spettacolo
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Benvenuti al sud Film Commedia ('10)
23.40 X-Style Venezia '22 Attualità
23.45 Tg5 Notte Attualità
0.20 Shades Of Blue (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
6.40 Piccolo Lord
7.10 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 N.C.I.S. Los Angeles
17.30 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Attacco al potere 2 Film Azione ('16)
23.15 Hurricane - Allerta uragano Film Thriller ('18)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv. Padre Brown capita al Chedworth Boxing Club dove scopre il corpo del pugile Roy in fondo alle scale della palestra.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità
3.50 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
17.30 Un amore da favola Film Drammatico ('14)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.30 I delitti del BarLume - Compro oro Film Commedia ('21)
23.30 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo
1.45 Io vengo ogni giorno Film Commedia ('14)

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino (1ª Tv)
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.25 Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun Spettacolo
23.55 Via dall'incubo Film Thriller ('02)

20 (20)
14.05 Psych Serie Tv
15.40 Izombie Serie Tv
16.30 iZombie Serie Tv
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Hulk Film Fantascienza ('03)
23.55 Wanted - Scegli il tuo destino Film Drammatico ('08)
1.55 The Flash Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Terminator: The Sarah Connor Chronicles
16.00 Project Blue Book Serie Tv
16.45 Revenge Serie Tv
18.15 Just for Laughs Spettacolo
18.25 Ransom Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 NCIS: Hawai'i Serie Tv
22.50 L'intruso Film Thriller ('19)
0.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS (22)
15.05 Nativity Film Drammatico ('06)
17.15 Confidenze ad uno sconosciuto Film Drammatico ('95)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 12 anni schiavo Film Drammatico ('13)
23.45 Fiore del deserto Film Biografico ('09)
2.20 King Kong Film Avventura ('76)
4.30 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
14.55 Wild School
15.50 Il mattatore Spettacolo
17.15 Grandi direttori d'orchestra Spettacolo
18.10 Taverna Debussy/Ravel/Sciarrino
19.05 Gli imperdibili Attualità
19.10 Rai News - Giorno
19.15 Art Night Documentari
20.15 Africa's Wild Horizon
21.15 Art Night Documentari
23.15 Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica Documentari

RAI MOVIE (24)
13.50 Le verità nascoste Film Thriller ('00)
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 I tre del Colorado Film Avventura ('65)
17.35 Lo credevano uno stinco di santo Film Western ('72)
19.15 Storia di fifa e di coltello - Er seguito d'er più Film Comico ('72)
21.10 Sotterrando la mia ex Film Commedia ('14)
22.45 Venezia daily Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.00 Homicide Hills - Un commissario in campagna Serie Tv
15.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.50 Butta la Luna Soap
17.40 Un'altra vita Fiction
19.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Io ti cercherò Serie Tv
23.15 Màkari Fiction
1.15 Crimini 2 Film Giallo ('10)
2.55 Allora in onda Spettacolo

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Piccole labbra Film Drammatico ('78)
23.15 Sex Life Documentari
0.15 Skin: la storia del nudo nei film Film Documentario

TWENTYSEVEN (27)
14.40 Hazzard Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 I gemelli Film Commedia ('88)
23.10 2 single a nozze Film Commedia ('05)
1.05 Shameless Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 Hazzard Serie Tv
4.50 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Addio alle armi Film Drammatico ('57)
23.35 Zona Rossa sempre Film
24.00 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle
1.30 La Mala Educaxxxion Attualità
2.55 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.45 Roswell, New Mexico
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
18.55 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction
21.10 Tutte le strade portano a Roma Film Commedia ('15)
23.00 Un'ottima annata - A Good Year Film Drammatico ('06)
1.20 Non è stato mio figlio Serie Tv
2.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
8.50 Casa su misura Lifestyle
10.50 Catfish: False Identità
12.50 Cortesie per gli ospiti
14.50 Abito da sposa cercasi
19.20 Cortesie per gli ospiti
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
23.00 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.10 Profiling Serie Tv
11.15 Rosewood Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Rosewood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Alice Nevers - Professione Giudice
22.15 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
23.25 Astrid et Raphaelle Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.40 Delitto A Cognac Film Giallo ('20)
3.25 La signora in giallo: Appuntamento con la morte Film Giallo ('00)
5.10 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.45 River Monsters Lifestyle
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Avamposti (1ª Tv) Documentari
22.40 Avamposti (1ª Tv) Documentari
23.55 Roswell: nuove rivelazioni Attualità

RAI SPORT HD (57)
18.30 La Direttissima. Corsa in montagna. La Direttissima Atletica leggera
18.55 Finale 3° posto. Femminile: Europei Pallanuoto
20.25 Finale. Femminile: Europei Pallanuoto
22.10 Camp. Italiani Outdoor. Campionati Italiani Outdoor Tiro con l'arco
23.00 5 Giorni del Gargano. Orienteering Atletica leggera

RADIO 1

RADIO 1
15.35 Radio1 box estate
17.05 La radio in comune
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 All Music

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waad?
22.00 Deejay Time

RADIO 2
12.00 None' un Paese per Giovani
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'estate
24.00 Radio2 Hits

CAPITAL
9.00 Betty Senatore
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 suite - Festival dei festival
22.30 Radio3 suite - Festival dei festival Torino Jazz Festival

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Tip il surisin: No! Li dal miedi no voi!"
21.20 "La bellezza della ragione" di A. Pillosio, e "Sunsator–A torzeon te musiche furlane: A. Rossi", di M. Garlatti-Costa

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Il concorso "Oscar Green" per aziende under 35
11.20 Un tranquillo weekend... da paura Estate: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La manifestazione "Fiume in Corso" a San Giorgio di Nogaro
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.45 A voi la linea
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News, cappuccino e...
09.45 Focus - Friuli Doc
10.45 Messede che si tache
11.30 L'Alpino
11.45 Screenshot
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.00 Askanews
13.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.00 Askanews
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Focus – Friuli Doc
15.30 Community Fvg
16.30 Tg Flash (D)
17.00 Maman, program par fruts
17.30 Tg Flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.30 Sport Fvg (D)
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Focus
22.30 Screenshot
23.15 Beker on tour

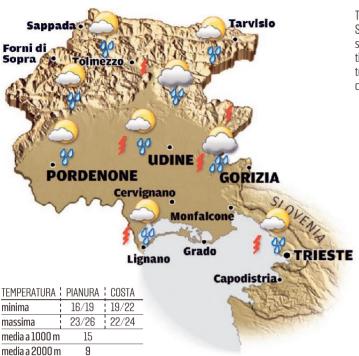
IL 13TV
05.30 Sky Magazine
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sanità allo Specchio: La ripresa
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa per i malati dal santuario di San L. Mandic di Padova
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare con Giorgio Coden
21.00 La tribuna politica
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

UDINESE TV
07.35 24 News - Rassegna (D)
08.30 Udinese Soty
09.40 Che anni quegli anni
10.30 I grandi del calcio
11.00 Casati e Castelli
12.00 TG 24 News (D)
12.30 Fvg Motori
13.00 TG 24 News
13.30 Udinese Story
14.00 Speciale Calciomercato
15.00 Pomeriggio Calcio
16.00 TG 24 News (D)
16.30 The Boat show
19.15 TG 24 News (D)
19.45 TG 24 News Pordenone (D)
20.00 Basket Mantova vs Apu Udine
22.00 Il venerdì del Direttore
21.45 Documentario
22.30 TG 24 News (D)
00.00 Sua eccellenza FVG

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Tempo instabile con nuvolosità variabile. Saranno probabili rovesci e temporali sparsi con piogge localmente abbondanti, specie sulla fascia orientale. Qualche temporale localmente potrà essere forte con piogge anche intense.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	19/22
massima	23/26	22/24
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione. Sarà possibile qualche locale rovescio o temporale in giornata sulla zona montana e sulle zone orientali. Venti di brezza.

Tendenza. Da domenica sulla regione condizioni di maggiore stabilità. Domenica possibile ancora qualche locale rovescio sulla zona montana.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	17/20
massima	24/27	23/25
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	8	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19,2	25,4	61 %	13 km/h
Monfalcone	18,4	20,5	84 %	12 km/h
Gorizia	18,6	20,1	91 %	10 km/h
Udine	19,3	21,9	91 %	7 km/h
Grado	20,6	22,7	84 %	15 km/h
Cervignano	17,8	20,6	95 %	6 km/h
Pordenone	19,6	21,9	87 %	7 km/h
Tarvisio	13,9	18,0	91 %	4 km/h
Lignano	20,6	22,7	86 %	19 km/h
Gemona	17,4	20,7	86 %	19 km/h
Tolmezzo	18,5	22,5	92 %	5 km/h
Forni di Sopra	14,7	19,8	95 %	3 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,0	0,34 m
Monfalcone	calmo	23,9	0,55 m
Grado	calmo	25,5	0,67 m
Lignano	calmo	25,1	0,71 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	22	Copenaghen	15	21	Mosca	6	9
Atene	19	29	Ginevra	13	24	Parigi	14	22
Belgrado	19	33	Lisbona	18	27	Praga	15	25
Berlino	14	25	Londra	15	19	Varsavia	11	23
Bruxelles	14	20	Lubiana	14	24	Vienna	17	27
Budapest	19	31	Madrid	20	28	Zagabria	16	30

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	25
Bari	23	35
Bologna	19	31
Bolzano	15	26
Cagliari	23	33
Firenze	21	26
Genova	24	24
L'Aquila	19	29
Milano	18	26
Napoli	24	30
Palermo	26	34
R. Calabria	25	33
Roma	24	32
Torino	18	26
Venezia	21	27

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: a tratti instabile il mattino su Alpi, Lombardia, Triveneto ed Emilia-Romagna, meglio altrove; schiarite da metà pomeriggio.
Centro: instabilità fino al mattino tra Umbria, Lazio e Abruzzo.
Sud: variabilità tra Campania e Molise, con nubi sparse e isolati piovaschi, specie in Appennino.

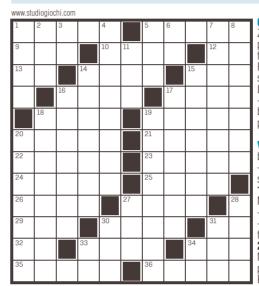
DOMANI

Nord: locale instabilità su Alpi orientali ed Emilia-Romagna con possibili acquazzoni sparsi.
Centro: un po' di variabilità fra Alta Toscana e rilievi del Lazio e Abruzzo con qualche rovescio, nubi sparse e schiarite altrove.
Sud: acquazzoni sulla Campania, più soleggiato altrove salvo annuvolamenti diurni sui rilievi.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Mangia eucalipto - **5** Può essere secca - **9** La nota Zanicchi - **10** Un Polo terrestre - **12** Sigla di Pavia - **13** Articolo per dame - **14** Il vento triestino - **15** Spia per gli Usa - **16** Grosso felino - **17** Il ghiaccio galleggiante - **18** Corta spada a due tagli - **19** Pressappoco - **20** Fibra per cordame - **21** Il Polanski regista - **22** Li salta chi digiuna - **23** Chris ex tennista - **24** L'albero di Natale - **25** La "perla nera" del calcio - **26** Gruppi canori - **27** Il nome di Insegno - **29** Centocinquantuno romani - **30** Sommo poeta - **31** Ambrata bevanda - **32** Uguali nei fili - **33** Li chiede il politico - **34** Prodotto per capelli - **35** Mammifero africano - **36** Metropoli giapponese.

VERTICALI: **1** Indumento scozzese - **2** Nel luogo in cui - **3** Le batterie stilo - **4** Deviazioni dalla norma - **5** In mezzo, ma non fra - **6** Nodo senza estremità - **7** Sinonimo di fare, quando si parla di salti - **8** Viene inseguita da Ginko - **11** Quella "ics" è decisiva - **14** Marchio automobilistico da corsa - **15** Nome maschile - **16** Si muovono saltellando - **17** Guido che scrisse *Lettere di una novizia* - **18** Un ladro dei fumetti - **19** Si leva dalle fiamme - **20** Il negozio annesso alla fabbrica - **27** Il nome di Boone - **28** Il frutto che ricorda New York - **30** Un gruppo di cui non faccio parte - **31** Un legno durissimo - **33** Iniziali di Pratolini - **34** Lo stilista con "l'aquila" (iniz.).

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

La giornata comincerà con un piccolo contrattempo al quale non dovete attribuire troppa importanza. Gli avvenimenti che seguiranno vi aiuteranno a dimenticarlo. Calma.

TORO 21/4 - 20/5

Vi fiderete ciecamente del consiglio di chi amate riguardo un problema professionale. Non spaventatevi per alcune responsabilità in arrivo: ve la caverete benissimo.

GEMELLI 21/5 - 21/6

La persona amata si dedicherà completamente a voi coprendovi di attenzioni e di premure che vi riempiranno il cuore di felicità. In serata farete fatica a prendere sonno.

CANCRO 22/6 - 22/7

Approfittate di un'offerta interessante e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente. Serata divertente con qualche vecchio amico.

LEONE 23/7 - 23/8

Giornata felice per la vita affettiva e sessuale. Per chi è solo non mancheranno le occasioni per un piacevole incontro. Tenete sotto controllo la salute. Un po' di svago in serata.

VERGINE 24/8 - 22/9

Siete insoddisfatti e insofferenti verso comportamenti e regole condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i valori e che vi appare falsificata.

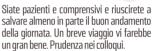
BILANCIA 23/9 - 22/10

Con l'odierna posizione degli astri vi muoverete assai meglio. Datevi da fare con più fiducia, con un atteggiamento più sicuro. Liberatevi di certi preconcetti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Dovrete riflettere a lungo e fare appello a tutta la vostra razionalità prima d'intraprendere una nuova strada professionale, lasciando quella vecchia. Alti e bassi in amore.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Siate pazienti e comprensivi e riuscirete a salvare almeno in parte il buon andamento della giornata. Un breve viaggio vi farebbe un gran bene. Prudenza nei colloqui.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Parte della giornata dovrete dedicarla alla soluzione di un problema familiare che vi rende agitati e impazienti. In serata vi sentirete stanchi ma soddisfatti di voi stessi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Positivi i contatti. Maggiore ottimismo.

PESCI 20/2 - 20/3

Un po' d'influenza e di raffreddore vi costringeranno a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata in casa. In compenso verrete coccolati e curati dalla persona amata.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del l'8 settembre 2022 è stata di 32.230 copie.

Certificato n. 8.864 del 05.05.2021

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914

Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

APU

APU

Friuli Doc Udine 8-11/ settembre/2022

SAVE THE DATE

PRESENTAZIONE SQUADRE

APU OWW + WOMEN APU

SABATO 10/09

H 18.30 PIAZZA LIBERTÀ

www.apudine.it

MERCOLEDÌ 14/9 ORE 20:00
VS KLEB BASKET
FERRARA

SABATO 17/9 ORE 20:00
VS UEB
CIVIDALE

SETTORI	FERRARA + CIVIDALE VALIDO PER LE 2 PARTITE
CURVA OVEST	8 €
CURVA EST	8 €
TRIBUNA ARGENTO	12 €
TRIBUNA ORO	14 €
PARTERRE ARGENTO	16 €
PARTERRE ORO	20 €

ON LINE dal sito www.vivaticket.com

UDINE
Officina dello sport, Terminal Nord
UDINE
Tabaccheria Covassi, Via Pio V. Ferrari, 6
UDINE
Zuccolo edicola tabacchi, Via Coccia, 53
UDINE
Angolo della Musica, Via L. da Vinci 47
UDINE
Edicola Ricevitoria Zulian, Via San Rocco 148
CIVIDALE DEL FRIULI
Cartolibreria News & toys, P.zza Zorutti, 2
REMANZACCO
Tabaccheria D'Arrigo, P.zza Paolo Diacono, 9
MARTIGNACCO
La zebretta, Via XXV Aprile 1945, 4
LATISANA
Tabaccheria Sclosa, Piazzale Osoppo 12
LIGNANO SABBIADORO
Ricky Store, Via Tirrenia, 5
SAN GIORGIO DI NOGARO
Tabaccheria Menduni, Via Roma 16